



ACQUE SPA BILANCIO 2017

ACQUE SPA BILANCIO 2017

Pag. 3	Relazione sulla gestione
Pag. 49	Bilancio 2017
Pag. 59	Rendiconto finanziario
Pag. 61	Nota integrativa
Pag. 112	Relazione della società di revisione
Pag. 117	Relazione del collegio sindacale

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017

Signori azionisti,

la nostra Società archivia un altro anno con risultati economici senz'altro positivi. L'esercizio 2017 chiude con un utile netto di euro 18.139.177 e un valore della produzione di euro 168.057.804 - di contro ai precedenti euro 14.107.299 e euro 156.187.215 - dopo avere effettuato ammortamenti e svalutazioni per euro 53.665.123 ed imputato al conto economico imposte sul reddito dell'esercizio per euro 6.932.187.

Il margine operativo lordo passa da euro 77.224.987 del 2016 a euro 84.362.955 di quest'anno, (vedi paragrafo 6.1 *Commento ai risultati economici e finanziari*) a dimostrazione del proseguimento del trend positivo della gestione caratteristica.

Le buone performance economiche trovano conferma anche nell'esito del bilancio consolidato, recante un utile netto di euro 18.713.274, e si accompagnano al mantenimento di una forte capacità di realizzazione degli investimenti, pari nel corso dell'anno a euro 53.804.642, ed all'incremento del patrimonio netto, che sale a fine esercizio a euro 122.278.597. Ciò significa che i nostri utili, in gran parte, tornano al territorio, sotto forma di manutenzione straordinaria e sostituzione delle tubazioni idriche, risanamento ed estensione delle reti fognarie, avvio dei programmi di riorganizzazione del sistema di depurazione, in poche parole per interventi volti a salvaguardare e migliorare la qualità dei servizi offerti ai nostri cittadini.

Grazie a questi interventi e a quelli degli anni precedenti, oltre che alle azioni specifiche messe in campo per la ricerca e la riparazione delle perdite occulte e la gestione ottimizzata delle pressioni e il telecontrollo delle reti, a fronte della più prolungata e grave siccità degli ultimi decenni, il territorio servito da Acque SpA non ha sofferto, nel corso del 2017, dei disservizi verificatisi in tante parti del nostro Paese. L'aver evitato disagi ai nostri cittadini, durante una emergenza ambientale di carattere nazionale, rappresenta per noi un motivo di legittima soddisfazione.

Nel corso del 2017 è proseguito e si è consolidato anche il processo di "digitalizzazione totale" delle nostre attività. L'implementazione del nuovo sistema gestionale informatico, entrato in funzione nell'anno precedente, ha richiesto un duro lavoro che, dopo il superamento di alcune criticità emerse nella fase attuativa, potrà dare i suoi frutti soprattutto d'ora in avanti, in termini di efficienza, trasparenza e monitoraggio della gestione. Nonostante gli inevitabili problemi dovuti alla profondità dei cambiamenti attuati nell'organizzazione del lavoro, nelle procedure e nell'utilizzo delle tecnologie, abbiamo comunque garantito nel corso dell'anno buoni standard di qualità dei servizi.

Si è praticamente concluso il processo di riorganizzazione del sistema delle società partecipate e controllate, pervenendo a un assetto più semplice e snello e rafforzando gli elementi di aggregazione con Publiacqua S.p.A. e Acquedotto del Fiora S.p.A., attraverso la creazione di società di sistema, in grado di offrire servizi qualificati per l'insieme delle aziende toscane di gestione di servizi pubblici e all'interno Gruppo Acea.

Crediamo infine di aver posto le basi per superare alcuni elementi di rigidità dell'attuale PEF e per accrescere nei prossimi anni le potenzialità d'investimento dell'azienda, attenuando allo stesso tempo la curva degli aumenti tariffari. Ciò è possibile attraverso una ristrutturazione o un rifinanziamento del debito di lungo periodo, legati eventualmente a un ulteriore allungamento della concessione del servizio.

Come in passato, abbiamo raggiunto questi obiettivi ricercando il coinvolgimento dei nostri stakeholder: utenti, enti locali, lavoratori, fornitori. Ne è un esempio lo sviluppo di nuovi strumenti di contatto con l'utente: dallo sportello online *MyAcque*, alle app per smartphone e Telegram, dall'ampliamento degli orari di apertura dei nostri PuntoAcque allo sviluppo dei canali social.

Molto abbiamo cercato di fare anche sul piano dell'impegno sociale: dalla realizzazione di ulteriori fontanelli, all'avvio del modello *Water Safety Plan* per perfezionare ulteriormente i controlli sulla qualità dell'acqua, dal rafforzamento del fondo per le utenze deboli, al progetto *smuovere le acque*, rivolto ai dipendenti sul tema della violenza di genere, fino all'ulteriore estensione del sistema delle certificazioni di qualità.

I risultati raggiunti non attenuano certo la consapevolezza delle criticità tuttora presenti e dei numerosi e gravosi compiti che ci attendono, ma ci consentono di guardare con fiducia al futuro e ci spingono a lavorare con ancora maggiore determinazione al raggiungimento di nuovi ambiziosi traguardi, nell'interesse della nostra società e dei nostri utenti.

1. Scenario di riferimento e fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

1.1 Politiche nazionali di settore

Con il **Piano nazionale Industria 4.0**, il Governo sta cercando di assecondare e stimolare il rilancio dello sviluppo, attraverso consistenti incentivi agli investimenti, soprattutto nel campo dell'innovazione. Tale politica si è concretizzata in provvedimenti, quali l'iper e il super ammortamento, la Nuova Sabatini, il credito d'imposta per ricerca e sviluppo, ecc., che sembrano suscitare un discreto interesse e incoraggiare la propensione al rischio da parte delle imprese.

Per il rafforzamento della ripresa economica sarebbe però necessario anche un più forte rilancio degli investimenti nei servizi pubblici, ivi compreso soprattutto il servizio idrico integrato, le cui infrastrutture, per i tempi di ammortamento molto lunghi, sono poco interessate dai provvedimenti di Industria 4.0.

Un massiccio piano di interventi, coordinato, stimolato e incentivato a livello nazionale, che affronti il problema del grave stato di obsolescenza delle infrastrutture idriche e fognarie e che assicuri intanto il mantenimento di un livello minimo di funzionalità e miri gradualmente a superare i limiti strutturali di tali infrastrutture, adeguandole alle esigenze indotte dalle trasformazioni avvenute nell'assetto del territorio e dai cambiamenti climatici in atto, è oggi un bisogno vitale per il Paese e può svolgere un ruolo estremamente importante anche come volano di sviluppo economico.

Nella **legge di bilancio 2018** (legge 27 dicembre 2017, n. 205) è previsto che il Governo, entro 120 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa, emani il "**Piano nazionale di interventi nel settore idrico**" volto a realizzare le misure necessarie per la mitigazione dei danni prodotti dal fenomeno ricorrente della siccità e al potenziamento e adeguamento delle infrastrutture idriche. Il piano sarà articolato in una sezione invasi e una acquedotti. Per quest'ultima un ruolo centrale sarà svolto dall'ex *AEEGSI* (trasformata in *ARERA*, *Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente*, proprio dalla legge di bilancio) che sarà tenuta a trasmettere al Governo l'elenco degli interventi necessari e urgenti per il settore, con indicazione delle modalità e dei tempi di attuazione. Gli interventi dovranno essere indirizzati al raggiungimento di adeguati livelli di qualità tecnica, al recupero e ampliamento della capacità di tenuta e del trasporto delle infrastrutture idriche, alla diffusione di strumenti mirati al risparmio di acqua negli usi agricoli, industriali e civili. La legge rfinanzia anche l'apposito fondo istituito con la legge di bilancio 2017 per 800 milioni nel 2018 e risorse via via crescenti per gli anni futuri. Soprattutto per il 2018 le risorse non appaiono adeguate rispetto alle esigenze.

In materia normativa, è da segnalare che in data 9 giugno 2017 il Consiglio dei Ministri, recependo alcune osservazioni avanzate dal Consiglio di Stato a seguito della sentenza n. 251/2016 della Corte Costituzionale, ha definitivamente approvato il decreto correttivo del **d.lgs. 175/2016 (testo unico sulle società partecipate)**. Come si ricorderà il decreto affrontava il tema delle società partecipate dalla pubblica amministrazione a livello centrale, regionale e locale con l'obiettivo di razionalizzare e introdurre un quadro di norme chiare per prevenire ed evitare abusi, distorsioni e cattive gestioni. Tra gli altri punti di maggior rilievo vi erano: la disciplina del numero e compensi dei consigli di amministrazione, prevedendo "di norma" l'amministratore unico; i criteri per gli affidamenti *in house* e per i partenariati pubblico-privati, riprendendo il diritto comunitario e prevedendo una soglia minima del 30% di partecipazione privata, con l'obbligo di affidare al socio privato la nomina dell'amministratore delegato; la possibilità per le società a "controllo pubblico" di quotarsi in Borsa. Tra le novità del decreto correttivo è previsto che siano le stesse società a controllo pubblico a decidere, in maniera motivata e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, che al posto dell'amministratore unico vi sia un consiglio di amministrazione composto da tre o cinque membri. Un apposito D.P.C.M. dovrà determinare i requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia degli amministratori, nonché gli indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi, al fine di determinare le fasce di classificazione delle società a partecipazione pubblica e i criteri per la remunerazione degli amministratori, previa intesa in Conferenza unificata. L'intesa è prevista anche per il decreto del ministro del lavoro e delle politiche sociali che disciplina le modalità di trasmissione dell'elenco del personale in eccedenza. Il divieto di nuove assunzioni, fissato al 30 giugno 2018, decorre dalla data di emanazione del decreto del ministro del lavoro. La ricognizione di tutte le partecipazioni possedute doveva avvenire, da parte delle pubbliche amministrazioni, entro il 30 giugno 2017. Veniva altresì prorogato, al 30 giugno 2017, il termine entro il quale le società dovevano effettuare una ricognizione del personale in servizio al fine di individuare eventuali eccedenze.

Si conferma che stante la configurazione di Acque SpA quale società partecipata, ma non controllata dalla pubblica amministrazione, il d.lgs. non ha impatti significativi sulla sua attività e il suo assetto.

1.2 Lo sviluppo dell'azione dell'ARERA per la regolazione del settore

Dopo un percorso di oltre 4 anni, nel maggio 2017 è giunto a positiva conclusione il procedimento, avviato dai ricorsi di alcune Associazioni dei consumatori, relativo alla conformità del Metodo Tariffario Transitorio Idrico rispetto ai risultati referendari del 2011. La sentenza, che respinge tutte le istanze dei ricorrenti confermando integralmente le sentenze di primo grado del TAR Lombardia 779/2014 e 780/2014, mette fine a un lungo periodo di incertezza che rischiava di minare la stabilità e l'affidabilità delle gestioni del settore idrico. La sentenza rafforza indubbiamente l'attività dell'ARERA (*Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente*) volta in questi anni a definire un quadro di regole, certo e uniforme per tutto il Paese, che favorisca un rilancio degli investimenti e un salto nella qualità del servizio.

Come si ricorderà, nel 2015, l'Autorità aveva emesso tre importanti provvedimenti che dettano ancora oggi la cornice entro cui i gestori del servizio idrico sono chiamati ad operare: la delibera 664/2015/R/IDR, del 28 dicembre 2015, di approvazione del Metodo Tariffario Idrico (MTI-2) per gli anni 2016-2019; la delibera 23 dicembre 2015 n. 656/2015/R/IDR, di adozione della convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato, definendone i contenuti minimi essenziali; la delibera del 23 dicembre 2015 n. 655/2015/R/IDR, avente ad oggetto la regolazione della qualità contrattuale.

Nel corso del 2017 sono stati emessi vari documenti di consultazione DCO, i cui procedimenti si sono conclusi con l'emanazione di tre nuovi importanti provvedimenti che vanno a completare lo schema della regolazione: **la delibera 665/2017/R/IDR** del 28 settembre 2017, che definisce i requisiti dell'articolazione tariffaria applicata agli utenti; **la delibera 897/2017/R/IDR** del 21 dicembre 2017, che stabilisce le modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di

acqua agli utenti domestici economicamente disagiati; **la delibera 917/2017/R/IDR** del 27 dicembre 2017 avente ad oggetto la regolazione della qualità tecnica. È stata inoltre emanata la **delibera 918/2017/R/IDR** del 27 dicembre 2017 recante indicazioni per l'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato.

Metodo Tariffario Idrico (MTI-2) applicabile alle tariffe dal 2016 al 2019: il vincolo riconosciuto ai ricavi del gestore (VRG)

La delibera 664/2015 MTI-2 (metodo tariffario 2016-2019) detta tuttora le regole generali per la formazione delle tariffe. Se ne ricordano di seguito i punti essenziali:

- regolazione a “menù”, ossia differenziata in base al livello d'investimenti, ai costi operativi e altri parametri, con la possibilità per i gestori, in base alla collocazione in uno dei sei quadranti previsti, di applicare incrementi tariffari massimi variabili dal 5,5% al 9%;
- principio del *full cost recovery*, attraverso il riconoscimento in tariffa dei costi operativi (distinti tra costi endogeni ed esogeni) e dei costi delle immobilizzazioni (ammortamento + oneri finanziari standard + oneri fiscali), dopo che le opere sono realizzate ed in esercizio (regolazione ex post);
- principio della garanzia dei ricavi (VRG), per conguagliare la diversità tra i flussi finanziari assicurati dalle tariffe applicate agli utenti finali e i ricavi necessari per far fronte alla copertura dei costi stabiliti nei Piani d'Ambito;
- previsione dell'ammortamento finanziario, sia pure con una serie di vincoli;
- previsione di una componente tariffaria definita di anticipazione costi per il finanziamento di nuovi investimenti (FoNI) e di una componente relativa ai costi ambientali e della risorsa.

La **delibera 918/2017/R/IDR** del 27 dicembre 2017 “Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del SII”, emessa in vista dell'aggiornamento biennale delle tariffe per le annualità 2018-2019, sulla base dei dati dei due anni precedenti, va ben al di là del semplice aggiornamento a consuntivo. Restano invariati i pilastri del MTI-2 sopra esposti, ma sono stati aggiornati alcuni parametri di calcolo quali i tassi d'inflazione, il deflatore degli investimenti, i parametri utilizzati ai fini del calcolo degli oneri finanziari e fiscali. Se da una parte il tasso d'interesse di riferimento diminuisce, tale diminuzione viene compensata dalla rivalutazione del capitale investito per effetto dell'inflazione. Gli elementi di maggior impatto, derivano però dall'armonizzazione del metodo tariffario con la delibera 917/2017 sulla regolazione della qualità tecnica (RQTI) e con la delibera 897/2017 sull'applicazione del Bonus Sociale Idrico.

Relativamente alla qualità tecnica è stata introdotta una specifica componente di costo denominata $Opex_{QT}$ (costi operativi qualità tecnica) a copertura dei costi operativi relativi all'adeguamento a taluni standard di cui alla delibera 917/2017. La RQTI definisce inoltre un sistema di incentivazione articolato in fattori premiali o di penalizzazione. La copertura dei premi avviene, per il momento, con un meccanismo perequativo su scala nazionale, gestito operativamente dalla Cassa per i servizi energetici e ambientali (Csea), che prevede l'introduzione della componente tariffaria UI2 applicata a tutte le utenze del SII. Tale componente era già stata introdotta nel MTI-2, ma non era tuttavia mai stata quantificata. La delibera 918/2017 la quantifica in centesimi 0,9 euro/metrocubo, da applicare come maggiorazione ai corrispettivi di acquedotto, fognatura e depurazione a decorrere dal 1° gennaio 2018.

In relazione ai provvedimenti per garantire l'accesso universale all'acqua viene quantificata in centesimi 0,5 euro/metrocubo la componente UI3 da applicare, a decorrere dal 1° gennaio 2018, a tutte le utenze del SII diverse da quelle in condizioni di disagio economico sociale. Parallelamente a partire dall'anno 2018 la componente FoNI dovrà esser destinata in via esclusiva alla realizzazione dei nuovi investimenti per il raggiungimento di specifici obiettivi individuati nel programma degli interventi. Non è quindi più prevista la destinazione del FoNI al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale. A decorrere dal 2018 viene invece introdotta tra i costi operativi una specifica componente di costo indicata come OP_{social} destinata alla copertura degli oneri derivanti

dall'eventuale erogazione di un bonus idrico integrativo definito dall'EGA al fine di garantire condizioni di maggior favore rispetto a quelle minime previste dalla regolazione nazionale.

Regolazione qualità tecnica

Con la delibera 917/2017 l'ARERA ha definito la Regolazione della Qualità Tecnica del Servizio Idrico Integrato, stabilendo tre livelli di indicatori.

Prerequisiti

Fissano le condizioni minime richieste per accedere al meccanismo di incentivazione e identificano le criticità di sistema da superare.

Standard specifici

Fissano le condizioni minime richieste in caso di interruzione programmata, attraverso 3 indicatori riconducibili alla normativa vigente (D.P.C.M. 29/99):

- Durata massima della singola sospensione programmata (24h),
- Tempo massimo per l'attivazione del servizio sostitutivo (48h),
- Tempo minimo di preavviso (48h).

Il mancato rispetto dà origine ad un indennizzo automatico agli utenti di 30 euro incrementabile del doppio o del triplo proporzionalmente al ritardo. Nel caso di utenze condominiali l'indennizzo va erogato alla totalità degli utenti indiretti.

Standard generali

Vengono definiti 6 macro-indicatori cui sono correlati obiettivi annuali differenziati di mantenimento o miglioramento in funzione dello stato di efficienza preesistente:

- M1 Perdite Idriche,
- M2 Interruzioni del servizio (a partire dal 2020),
- M3 Qualità dell'acqua erogata,
- M4 Adeguatezza sistema fognario,
- M5 Smaltimento fanghi in discarica,
- M6 Qualità dell'acqua depurata.

La normativa entra in vigore dal 1° gennaio 2018 e per tale annualità esiste l'obbligo del monitoraggio delle grandezze sottese agli standard, mentre, dal 1° gennaio 2019, si ha l'applicazione delle norme concernenti gli obblighi di registrazione e archiviazione di tali grandezze. Gli obiettivi di miglioramento sono ripartiti in classi con valori differenziati in base alle condizioni di partenza riscontrate. La nuova regolazione prevede inoltre l'applicazione di un sistema di premi e penali attribuiti a partire dal 2020.

L'applicazione della regolazione della qualità tecnica tiene conto delle condizioni di partenza di ciascuna gestione come rilevate e validate dall'EGA in un quadro di equilibrio economico finanziario. Fatte salve alcune eccezioni non sono ammesse pianificazioni che non prevedano il conseguimento degli obiettivi. In sede di aggiornamento dello specifico schema regolatorio (revisione tariffaria 2018-2019) la nuova regolazione dovrà essere recepita sia dalla Carta del Servizio che dal Disciplinare Tecnico.

Riforma dei corrispettivi tariffari

Con la delibera 665/2017/R/IDR (TICSI) del 28 settembre 2017 l'Autorità ha definito la riforma dei corrispettivi tariffari da applicare all'utenza. L'aspetto di maggior impatto, per Acque SpA, riguarda l'individuazione degli scaglioni di consumo sulla base del numero effettivo di persone che compongono l'utenza. La fascia di consumo agevolata viene fissata in 18,25 mc/anno (pro capite). Si definiscono di seguito i principali requisiti della nuova struttura:

- a partire dal 2018, in caso di indisponibilità dei dati sui componenti del nucleo familiare (che comunque dovranno essere acquisiti entro il 2022) si prevede l'adozione del criterio pro capite standard, fissando la fascia di consumo agevolata in 55 mc/anno (calcolati su un numero medio di 3 componenti);

- il valore dell'agevolazione viene determinato dagli EGA o dai soggetti competenti, applicando alla tariffa base, prevista nell'articolazione previgente e aggiornata per il moltiplicatore tariffario, una decurtazione compresa tra il 20% e il 50%;
- il rapporto tra la tariffa del primo scaglione (tariffa agevolata) e quella dell'ultima fascia di eccedenza non deve superare il rapporto di 1:6 (l'ultimo scaglione al massimo sarà pari a 6 volte la tariffa agevolata);
- la nuova struttura dovrà garantire il rispetto del vincolo sui ricavi del gestore (VRG).

La nuova articolazione dei corrispettivi, **con decorrenza 1° gennaio 2018**, dovrà esser approvata dall'EGA entro il **30 giugno 2018** ed i consumi del primo semestre 2018, già fatturati con l'articolazione tariffaria attualmente vigente, saranno soggetti a conguaglio.

Oltre a quanto sopra esposto il provvedimento ridefinisce i criteri di calcolo dei corrispettivi per il servizio di collettamento e depurazione per le utenze non domestiche autorizzate allo scarico dei propri reflui industriali in pubblica fognatura.

Provvedimenti in favore degli utenti economicamente disagiati

Con la delibera 897/2017 (TIBSI) l'Autorità ha disciplinato il sistema delle agevolazioni in favore degli utenti domestici economicamente disagiati, introducendo, in coerenza con le disposizioni recate dal D.P.C.M. 13 ottobre 2016 il **Bonus sociale idrico**, e stabilendo regole uniformi sull'intero territorio nazionale per:

- l'individuazione delle utenze domestiche residenti in documentato stato di disagio economico sociale, in base all'indicatore ISEE;
- la quantificazione dell'agevolazione da riconoscere alle utenze beneficiarie del bonus sociale idrico;
- la definizione dei criteri e delle modalità operative per l'ammissione e l'erogazione del bonus sociale idrico.

In particolare, l'agevolazione potrà spettare a nuclei familiari con ISEE fino a 8.107,5 euro e fino a 20.000 euro nel caso di famiglie con più di tre figli a carico.

Restano comunque salvaguardate le condizioni migliorative eventualmente previste su base locale attraverso l'applicazione del Bonus idrico integrativo.

La richiesta del bonus sociale idrico dovrà essere presentata al proprio Comune di residenza (o eventualmente attraverso i Caf autorizzati) congiuntamente a quella dei bonus gas ed elettrico utilizzando la medesima modulistica.

Per l'ammissione della domanda i Comuni utilizzeranno il sistema informatico SGAt (Sistema di Gestione delle Agevolazioni sulle Tariffe Energetiche), che già consente di gestire le domande di bonus elettrico e/o gas.

I Comuni verificheranno, attraverso SGAt, i requisiti di ammissibilità, mentre al gestore spetteranno le verifiche sul contratto di fornitura e l'erogazione del bonus.

1.3 L'attività dell'Autorità Idrica Toscana

L'AIT sta proseguendo il suo duplice impegno per l'adeguamento degli atti di regolazione alle delibere dell'ARERA e per l'armonizzazione delle condizioni contrattuali e degli standard di servizio tra i gestori della Toscana. Dopo l'approvazione nel corso del 2016 della nuova Carta dei servizi per adeguarla ai contenuti della delibera 655/2015/R/idr dell'AEEGSI sulla qualità contrattuale, sono stati approvati nel 2017 il nuovo Regolamento del servizio idrico integrato e il nuovo Disciplinare Tecnico. Tra gli altri provvedimenti d'interesse di Acque SpA, si ricordano inoltre le modifiche alla predisposizione tariffaria 2016-2019.

Le modifiche alla predisposizione tariffaria 2016-2019

In data 5 ottobre 2017 l'Assemblea di AIT ha approvato la nuova predisposizione tariffaria 2016-2019 trasmettendola ad AEEGSI per la sua approvazione. La variazione principale, rispetto a quella precedentemente approvata in data 5 ottobre 2016 con la delibera d'assemblea N° 28/2016, è data dall'approvazione della nuova istanza OPEX_{QC} (costi operativi qualità contrattuale), presentata da Acque SpA in sostituzione dell'istanza di Premio_{QC}.

La proposta ha confermato, per il quadriennio 2016-2019, i moltiplicatori tariffari precedentemente approvati, tra i quali quello per 2017, posto pari al 6%. L'invarianza tariffaria a fronte dell'introduzione degli OPEX_{QC} è resa possibile dallo slittamento al 2020 e 2021 del recupero tariffario relativo ai conguagli delle annualità precedenti, nonché, per gli anni 2018 e 2019, dal taglio della componente FONI.

I costi consuntivi OPEX_{QC} riconosciuti per l'anno 2016 (tariffa 2016) sono pari a euro 956.600 e sono stati rilevati tra i ricavi delle "vendite e prestazioni" del conto economico come riportato nella descrizione alla voce della presente nota.

Per l'esercizio 2017 sono stati approvati OPEX_{QC} per euro 2.220.000, lasciando, come detto, invariato il *theta* (moltiplicatore), grazie allo slittamento della componente Rc (ricavi conguagli), senza il taglio della componente FONI.

Congiuntamente alla predisposizione Tariffaria ed al Piano Economico-Finanziario (PEF) erano stati trasmessi all'AEEGSI, per la sua approvazione, gli altri atti che compongono lo Schema Regolatorio, ossia il *Programma degli Interventi* e la *Convenzione di Gestione*.

Ad oggi l'AEEGSI (ora ARERA) non ha ancora provveduto all'approvazione definitiva.

Decreti A.I.T. per penalità

Con Decreti del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana n° 16 del 21/4/2017 e n° 67 del 13/9/2017 sono state definitivamente approvate le istruttorie sugli obblighi convenzionali dell'anno 2016 (riferiti all'anno 2015); tali istruttorie non hanno determinato alcuna penalità applicabile. Gli accantonamenti a fondo rischi stimati a copertura delle penalità sono stati azzerati.

Relativamente alle consegne 2017 (anno 2016) i dati trasmessi per tutti gli obblighi convenzionali sono attualmente in fase di istruttoria da parte di AIT; non si prevede ad oggi l'applicazione da parte di AIT di penalità significative.

Regolamento del servizio idrico integrato

A dicembre 2015 l'AIT ha approvato le nuove linee guida su alcuni aspetti del regolamento di fornitura valide per tutti i gestori toscani. Nello specifico gli aspetti regolamentati dall'AIT sono:

1. La disciplina del deposito cauzionale
2. La disciplina delle perdite occulte
3. La disciplina della gestione della morosità
4. La disciplina del punto di consegna
5. La definizione delle aree servite dalla fognatura e obbligo di allacci

Nel corso del 2016 Acque SpA ha provveduto ad elaborare ed a trasmettere all'AIT una nuova bozza di regolamento che recepisce quanto indicato dalle Linee Guida AIT, nonché altre modifiche conseguenti all'approvazione della nuova Carta dei servizi, alla delibera 655/2015 ed alla delibera 218/2017. Il Regolamento è stato approvato dall'Assemblea dell'AIT con atto n. 22 dell'8/6/2017. Il cambiamento di maggior impatto è apportato dal nuovo art. 76 che amplia il perimetro entro il quale un'utenza si può considerare come servita dalla fognatura e tenuta quindi ad allacciarsi. Con le nuove disposizioni, infatti, la distanza massima entro cui scatta l'obbligo di allaccio, precedentemente fissata in 50 metri, diventa variabile, in funzione del numero di unità abitative dell'insediamento e/o agglomerato, raggiungendo un valore massimo di 300 metri nel caso di un numero di unità abitative superiore a 8. Le nuove norme comporteranno l'obbligo di allacciamento alla fognatura per diverse migliaia di utenti.

Disciplinare Tecnico

Al fine di avere una regolamentazione omogenea per tutti i gestori e di armonizzare tale documento convenzionale con il nuovo testo della Convenzione d'affidamento e con la normativa vigente, a settembre 2016, l'AIT ha provveduto ad inviare a tutti i Gestori toscani una bozza di Nuovo Disciplinare Tecnico. A seguito di un'intensa fase di discussione e confronti, nel corso del primo semestre 2017 è stata concordata la versione, definitiva del Disciplinare, che è stato approvato dall'Assemblea dell'AIT con atto n. 16 del 8/6/2017.

Tra gli elementi di rilievo si segnala l'indirizzo di AIT di uniformare a livello regionale i criteri di definizione della manutenzione straordinaria, considerando tale, solo le opere di riparazione o sostituzione di condotte per tratti superiori a 6 metri lineari, mentre nel precedente Disciplinare Tecnico non era presente alcuna limitazione rispetto alla lunghezza del tratto di condotta sostituito. Si precisa comunque che nelle more dell'applicazione delle rispettive variazioni di perimetro valgono le norme utilizzate per la predisposizione dei PEF.

Il Disciplinare Tecnico prevede inoltre esplicitamente che lo stesso venga di volta in volta adeguato alle nuove disposizioni regolatorie dell'ARERA, se in contrasto e se origine di una duplicazione di oneri per il gestore.

Alla luce del nuovo provvedimento sulla Qualità Tecnica è evidente che il Disciplinare dovrà essere adeguato venendosi a creare sia una duplicazione di obblighi che una variazione del complessivo rischio regolatorio.

Legge regionale 4/2018

In data 13 febbraio 2018 il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato alcune modifiche alla legge regionale 69/2011 istitutiva dell'AIT (Autorità idrica Toscana) con l'obiettivo di garantire una governance dell'Ente più funzionale ed efficace. In quest'ambito, il consiglio direttivo si qualifica come organo dell'AIT, affiancando alle funzioni consultive, di controllo e di raccordo tra assemblea e direttore generale, funzioni di amministrazione attiva. Le modifiche adeguano inoltre la legge al mutato quadro normativo e regolamentare, che ha visto nel frattempo l'istituzione dell'ARERA, e provvedono ad una rimodulazione delle funzioni già riservate alla Regione dalla l.r. 69/2011, per l'individuazione e la realizzazione degli interventi strategici di interesse regionale, recepiti nel Piano d'Ambito.

1.4 Posizionamento strategico

L'eccezionale siccità del 2017 ha drammaticamente evidenziato i limiti strutturali del servizio idrico del nostro Paese. D'altronde, come evidenziato nella memoria presentata dall'ARERA alla Commissione Ambiente della Camera dei Deputati nel settembre 2017, il 36% delle condotte risulta avere un'età compresa tra i 31 e i 50 anni, mentre il 22% è caratterizzato da un'età maggiore ai 50 anni. Il timing delle sostituzioni rilevato al 2015 risulta pari a 0,42%, leggermente superiore al valore di 0,39% corrispondente all'anno 2014, ma ancora lontano dal valore del 2,0%, che sarebbe necessario in base a una vita utile tecnica di 50 anni. Le dispersioni idriche, a livello nazionale, sono pari al 41,9% (38,5% perdite reali + 3,4% perdite apparenti) con valori più contenuti nel Nord Ovest (in media pari al 31,3%) e più rilevanti nel Centro e nel Sud del Paese (rispettivamente pari a 48,9% e 48,2%, come evidenziato dalla medesima memoria dell'ARERA).

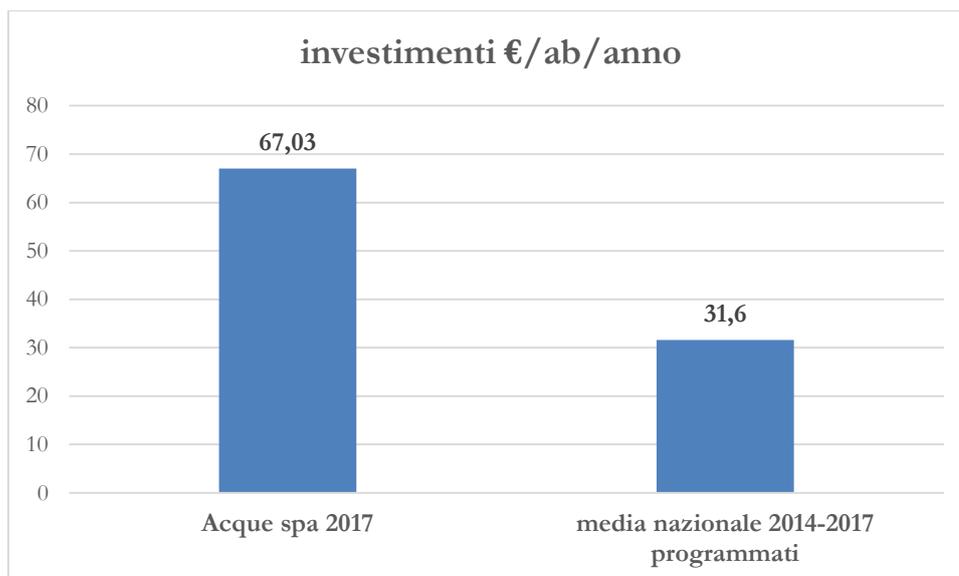
Carenze ancora più gravi presenta il settore fognatura e depurazione, a rischio di pesanti infrazioni europee.

Contemporaneamente il ritmo degli investimenti, pari a 31,6 euro/ab/anno pianificati nel triennio 2014-2017 (41,3 euro/ab/anno includendo finanziamenti pubblici e contributi)¹ continua a essere gravemente insufficiente rispetto a quelle che sarebbero le esigenze (83 euro/ab/anno), nonostante l'aumento verificatosi successivamente alla fase di incertezza seguita al referendum del 2011. Non sembra ipotizzabile, inoltre, nei prossimi anni, un forte aumento dei finanziamenti pubblici destinati al servizio idrico integrato.

A fronte di tali dati strutturali, non nuovi ma già chiari fin dal suo insediamento, l'Autorità d'Ambito Toscana ha compiuto la scelta, pienamente condivisa da Acque SpA, di fare leva sull'aumento delle tariffe per potenziare gli investimenti e cercare di dare un servizio qualitativamente all'altezza delle aspettative degli utenti. Ciò spiega perché, Acque SpA in particolare, ma anche altri gestori della Toscana, a fronte di tariffe indubbiamente alte rispetto alla media nazionale, presentino oggi le performances migliori in termini di capacità d'investimento, nonché di standard di servizio. Anche

¹ Fonte Blue Book 2017

nel 2017 Acque SpA ha realizzato investimenti per 67,03 euro/ab/anno, equivalenti a più del doppio della suddetta media nazionale di 31,6 euro/ab/anno .



Nonostante i risultati positivi ottenuti, questa strategia non è più sufficiente a garantire per i prossimi anni un livello d'investimenti adeguato alle esigenze di rinnovamento delle infrastrutture del servizio idrico ed a far fronte alle scadenze poste dalla normativa europea in materia di scarichi reflui urbani. Ciò sia per problemi di sostenibilità di un ulteriore forte aumento delle tariffe, sia per gli elementi di rigidità posti dall'attuale Piano Economico Finanziario, che inevitabilmente destina da qui al 2021 la maggior parte delle risorse alla restituzione del finanziamento contratto nel 2006.

Questa consapevolezza aveva già spinto Acque SpA a chiedere e ottenere nel 2016 l'allungamento della concessione del servizio al 2026, senza che fosse possibile però, allora, modificare le scadenze del finanziamento in essere.

Già in sede di relazione al bilancio 2016, inoltre, avevamo sottolineato le ragioni di carattere economico, finanziario e normativo, che consigliavano e consigliano di lavorare a un progetto di aggregazione a livello toscano, in particolare tra Acque SpA e Publiacqua S.p.A., per costruire una forte azienda regionale, in grado, nell'ambito di un ulteriore allungamento della concessione al 2031, di conseguire consistenti vantaggi in termini di impatto positivo sulle tariffe, migliori condizioni di finanziamento e incremento della capacità d'investimento.

Nel confermare la validità di tale obiettivo, riteniamo che Acque SpA debba verificare anche autonomamente possibili scenari alternativi, rispetto a quelli già approvati, che prevedano l'elaborazione di un nuovo piano finanziario coerente con la scadenza della concessione al 2026, o al 2031 in caso di ulteriore allungamento della concessione, liberando in questa seconda ipotesi anche risorse aggiuntive per gli investimenti dei prossimi anni e attenuando la curva della crescita delle tariffe. Di tale ipotesi, che può essere legata al progetto di fusione, ma può anche essere attuata autonomamente, Acque SpA ha ufficialmente informato nel luglio 2017 l'AIT. L'Autorità a sua volta, in sede di assemblea del 5/10/2017 ha dato mandato al Direttore a valutare i possibili scenari alternativi di finanziamento e i relativi PEF (piano economico finanziario) e PDI (piano degli interventi) che dovranno essere proposti da Acque SpA. A tali proposte, Acque SpA sta ora lavorando con i propri consulenti. L'esigenza di predisporre un nuovo piano finanziario che elevi le capacità d'investimento dell'Azienda è accentuata oggi anche dai recenti provvedimenti dell'ARERA, che con la già richiamata delibera 917/2017 ha fissato nuovi impegnativi obiettivi in materia di qualità tecnica del servizio idrico integrato.

2. Assetto societario e composizione del Gruppo

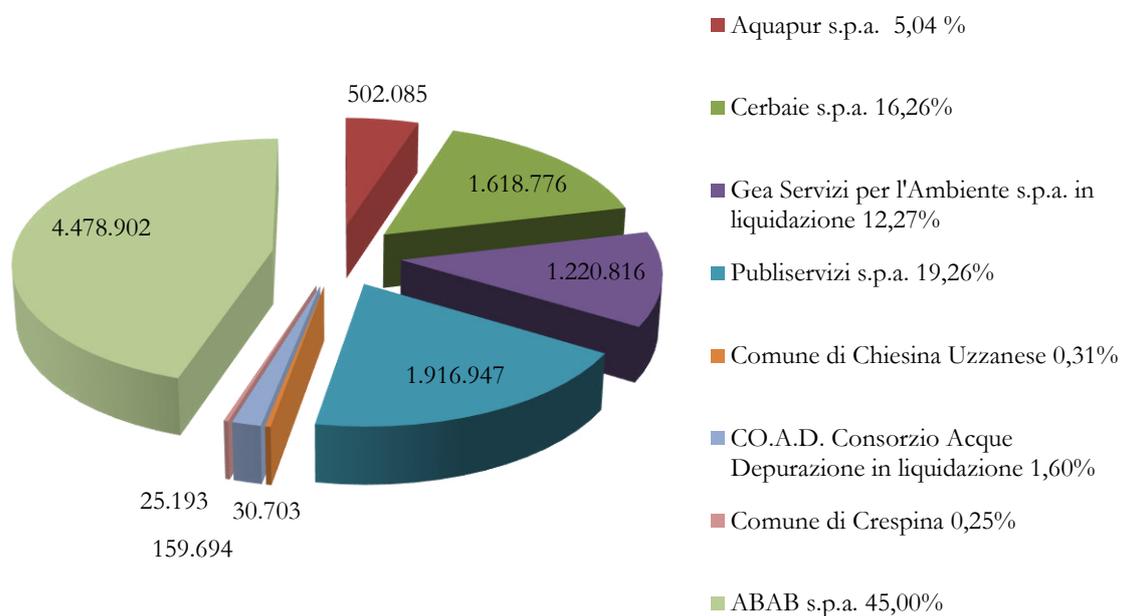
2.1 La composizione del capitale sociale

Acque SpA è una società per azioni, di cui i soci pubblici, che sono espressione dei comuni del territorio servito (Aquapur S.p.A., Cerbaie S.p.A., Gea S.p.A. in liquidazione, Publiservizi S.p.A., Consorzio CO.A.D. in liquidazione) ed i comuni di Crespina-Lorenzana e Chiesina Uzzanese, detengono complessivamente il 55% del capitale sociale. Il rimanente 45% è posseduto dalla società ABAB S.p.A., formata dal raggruppamento aggiudicatario della gara svoltasi nel 2003 per la selezione del partner privato, attualmente costituito da Acea S.p.A., Suez Italia S.p.A., Vianini Lavori S.p.A..

In data 04/12/2015 l'assemblea dei soci ha autorizzato ai sensi dell'art. 7 dello Statuto sociale il trasferimento delle azioni di Gea S.p.A. in liquidazione ai soci della stessa Gea, in proporzione alla quota di capitale da ciascuno posseduta. Al completamento dell'operazione di trasferimento, Gea non sarà più socia di Acque SpA e al suo posto subentreranno i seguenti comuni: Comune di Pisa, con n. azioni 1.072.296; Comune di San Giuliano Terme con n. azioni 94.758; Comune di Vecchiano con n. azioni 35.343; Comune di Calci, con n. azioni 18.419. Le quote degli altri soci, così come gli equilibri tra soci pubblici e socio privato rimarranno invariati. Il trasferimento è condizionato alla contestuale sottoscrizione da parte dei sopraelencati comuni di idonei atti di subentro e conferma dei patti parasociali e degli obblighi sottoscritti in sede di contrazione del finanziamento del 2006 con DEPFA Bank. Gli atti di subentro sono tuttora da sottoscrivere in attesa delle dovute delibere da parte dei comuni subentranti.

Ad oggi, il capitale sociale, pari ad euro 9.953.116, risulta ancora così suddiviso:

composizione capitale sociale Acque SpA



2.2 La Governance

Amministrazione

La società è amministrata da un consiglio di amministrazione di nove membri, di cui cinque espressi dai soci pubblici di maggioranza e quattro dal socio privato. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la rappresentanza della Società di fronte ai terzi, mantiene i rapporti con le realtà istituzionali, economiche e sociali del territorio, sovrintende alle funzioni aziendali di

controllo interno e a quelle volte alla soddisfazione dell'interesse pubblico nell'erogazione del servizio. All'Amministratore Delegato spettano ampie competenze esclusive sull'ordinaria gestione di cui all'art.17 paragrafo 2 dello Statuto.

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea dei soci in data 10 aprile 2017, con l'eccezione dell'amministratore delegato Paolo Tolmino Saccani, che è stato cooptato dal Consiglio in data 11/10/2017. Il Consiglio verrà a scadenza con l'approvazione del presente bilancio al 31/12/2019.

Consiglio Amministrazione Acque SpA	
Giuseppe Sardu	Presidente del C.d.A.
Paolo Tolmino Saccani	Amministratore delegato
Giancarlo Faenzi	Vice Presidente del C.d.A.
Giovanni Paolo Marati	Consigliere
Emanuela Cartoni	Consigliere
Antonio Bertolucci	Consigliere
Giovanni Giani	Consigliere
Daniele Bettarini	Consigliere
Rolando Pampaloni	Consigliere

Il collegio sindacale, nominato anch'esso nell'assemblea del 10/04/2017 per il triennio 2017-2019, risulta invece così formato:

Collegio sindacale	
Alberto Lang	Presidente
Alessandro Torcini	Componente
Francesca Cavaliere	Componente

In virtù della delibera assunta dall'assemblea dei soci del 10/04/2017 agli amministratori spettano i seguenti compensi fissi lordi annui:

Presidente	48.600
Amministratore Delegato	42.400
Vice Presidente	13.200
Consiglieri	7.200

L'assemblea dei soci ha previsto che una parte dei compensi degli amministratori possa essere legata ai risultati aziendali. In attesa dell'emanazione del decreto ministeriale richiamato all'art. 11, comma 6, del d.lgs. 175/2016 in tema di compensi degli amministratori - applicabile anche alle società partecipate ai sensi del successivo comma 16 - i compensi onnicomprensivi lordi annuali e l'indennità di risultato attribuiti ai consiglieri, non possono comunque essere superiori a quanto previsto dai commi 728 e 725 dell'art. 1 della legge 27/12/2006 n°296, seppur abrogati dal suddetto d.lgs. 175/2016.

In ottemperanza a questi vincoli, nel corso del 2017, sono stati erogati agli amministratori compensi variabili, legati ai risultati dell'esercizio 2016, per un totale di euro 147.400.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001 e adempimenti sulla trasparenza

Il decreto legislativo n. 231/01 ha introdotto e disciplinato nel nostro ordinamento la responsabilità amministrativa degli “enti²” (assimilabile sostanzialmente alla responsabilità penale) conseguente alla commissione di specifici reati, nell’interesse o a vantaggio degli Enti stessi.

La responsabilità amministrativa dell’Ente si aggiunge a quella (penale) della persona fisica che ha materialmente commesso il reato e sono entrambe oggetto di accertamento nel corso del medesimo procedimento innanzi al giudice penale. La responsabilità dell’Ente permane anche nel caso in cui la persona fisica autrice del reato non sia stata identificata o non risulti punibile.

L’Ente può essere chiamato a rispondere solo in relazione a determinati reati (c.d. reati presupposto) individuati dal decreto, nonché dalle leggi che espressamente richiamano la disciplina dello stesso.

Il decreto esclude la responsabilità dell’Ente nel caso in cui, prima della commissione del reato, l’Ente si sia dotato e abbia efficacemente attuato un “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo” idoneo a prevenire la commissione di reati della specie di quello che è stato realizzato. La competenza esclusiva per l’adozione, la modifica e l’integrazione del Modello è in capo al Consiglio di Amministrazione.

L’Organismo di Vigilanza (anche “OdV”), nell’ambito dei poteri ad esso conferiti conformemente all’art. 6, comma 1, lett. b) e dall’art. 7, comma 4, lett. a) del decreto, ha la potestà di formulare al CdA proposte di aggiornamento e adeguamento del Modello e ha il dovere di segnalargli, tempestivamente e in forma scritta, fatti, circostanze o carenze organizzative riscontrate nell’attività di vigilanza che evidenzino la necessità o l’opportunità di modificare o integrare il Modello.

L’Organismo di Vigilanza operante fino al 10 maggio 2017 risultava composto secondo quanto deliberato dal CdA nella seduta del 31 marzo 2014, da: Luca Cecconi (Presidente), Giuseppe Sardu e Giancarlo Faenzi (membri). In seguito a quanto deliberato dal CdA nella seduta del 10 maggio 2017 l’Organismo di Vigilanza è composto nel seguente modo:

Organismo di vigilanza	
Luca Cecconi	Presidente
Giancarlo Faenzi	Componente
Antonio Bertolucci	Componente

Attraverso l’adozione del Modello 231 Acque SpA persegue anche, nella specifica realtà delle società per azioni, alcune delle finalità di controllo, vigilanza e monitoraggio dei fenomeni corruttivi che la normativa “anticorruzione” ha previsto per il mondo degli enti e delle imprese pubbliche (legge 190 del 6 novembre 2012 e relativi decreti legislativi attuativi).

A ciò si aggiunge che Acque SpA, in qualità di società partecipata dalla Pubblica Amministrazione, ma non da questa controllata ai sensi dell’art. 2358 c.c., è soggetta ad un’applicazione parziale della disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013, così come di recente modificato dal d.lgs. 97/2016. In ottemperanza a tali disposizioni, la Società ha provveduto a pubblicare in apposita sezione del proprio sito internet (denominata “Acque Trasparente”) le informazioni che la normativa richiede.

Sistema di gestione societario di cui alla legge 262 del 28/12/2005

Già dall’esercizio 2010, la Società ha aggiornato le proprie procedure amministrative contabili in aderenza al modello utilizzato da Acea S.p.A. per assicurare il rispetto delle norme della legge 262/2005 in materia di disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari. Pur non essendo interessata da specifici obblighi normativi, Acque SpA ha visto nell’adeguamento

² Gli Enti a cui si applica il decreto sono tutte le società, le associazioni con o senza personalità giuridica, gli Enti pubblici economici e gli Enti privati concessionari di un servizio pubblico. Il decreto non si applica, invece, allo Stato, agli Enti pubblici territoriali, agli Enti pubblici non economici e agli Enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale (es. partiti politici e sindacati).

al modello 262 un'opportunità di miglioramento dei propri processi aziendali e del proprio sistema di controllo interno, rendendolo costantemente monitorato, metodologicamente definito e documentato, anche al fine di agevolare l'attività di controllo e verifica da parte dei soggetti preposti.

Società incaricata della revisione del bilancio

Con delibera dell'assemblea dei soci 28/04/2016 la Società ha affidato l'incarico per la revisione legale dei conti ai sensi dell'art.13 d.lgs. 39/2010 e revisione del bilancio di sostenibilità, per gli esercizi 2016, 2017 e 2018, alla società di revisione KPMG S.p.A. con sede legale in Milano in via Vittor Pisani, 27, Registro delle Imprese di Milano e Codice Fiscale 00709600159.

2.3 La composizione del Gruppo Acque

Acque SpA ha proseguito anche nel corso del 2017 un percorso di ristrutturazione delle proprie società partecipate, tendente a farne delle aziende di sistema, in grado di fornire servizi qualificati a un numero sempre maggiore di imprese ed a favorire gli elementi di aggregazione tra le società del settore idrico della Toscana collegate ad Acea S.p.A..

Con atto del 30 maggio 2017, presso il notaio Vincenzo Gunnella di Firenze, Acque ha ceduto a Acquedotto del Fiora S.p.A. una parte della propria quota di partecipazione nella società LeSoluzioni scarl, pari a nominali euro 43.592,90 di capitale. A seguito della contestuale cessione, in medesima data, da Publiacqua S.p.A. a Acquedotto del Fiora S.p.A., di una quota di capitale di euro 19.076,60, Acque SpA, Publiacqua e Fiora vengono a possedere una partecipazione paritaria del 25% in LeSoluzioni scarl, creando le condizioni per fare della collegata un'azienda di sistema in grado di fornire servizi qualificati a tutte le aziende della Toscana ed all'interno del Gruppo Acea, nei settori della gestione dei call center, dell'assistenza clienti e dell'ICT (*information communication technology*). Grazie all'ampliamento del raggio della sua operatività a una gamma più ampia di servizi e a un maggior numero di società, incluse aziende del settore ambiente, Le Soluzioni ha visto anche nel 2017 un'importante crescita di addetti.

Risulta invariata al momento la partecipazione in Ingegnerie Toscane S.r.l., anche se Acque SpA ha accolto favorevolmente una manifestazione d'interesse da parte di Gori S.p.A. ad entrare nella compagine sociale della nostra collegata, tramite l'acquisto della quota detenuta attualmente da Uniacque S.p.A.. L'operazione rappresenterebbe un'ulteriore evoluzione in direzione del rafforzamento di Ingegnerie Toscane quale azienda di sistema all'interno del Gruppo Acea.

Invariato l'assetto sociale di Acque Industriali S.r.l., che come si ricorderà, in data 22 dicembre 2016 ha visto la cessione ad Acea S.p.A. del 51% del capitale sociale.

Acque servizi S.r.l. rimane l'unica azienda interamente controllata da Acque SpA e si caratterizza come un braccio della gestione operativa.

Per effetto delle trasformazioni degli ultimi anni, il sistema delle partecipate risulta semplificato e snellito, nell'ambito del richiamato obiettivo di rafforzamento degli elementi di aggregazione e collaborazione con Publiacqua S.p.A. e Acquedotto del Fiora S.p.A. e di creazione di società di sistema all'interno Gruppo Acea.

Al 31/12/2017 le società partecipate da Acque SpA sono le seguenti:

Società controllate

- Acque Servizi S.r.l. con sede in Via Bellatalla, Pisa, capitale sociale euro 400.000 interamente versato e detenuto da Acque SpA, costituita il 18 ottobre 2005 per lo svolgimento di attività di manutenzione e riparazione d'impianti e reti, la realizzazione di derivazioni dalle reti principali, l'esecuzione di opere di estensione, ecc. Gli occupati al 31/12/2017 erano 124 e l'ultimo bilancio approvato, quello del 2016, si è concluso con un utile di euro 834.642.

Società collegate

- Acque Industriali S.r.l. con sede in Via Bellatalla, Pisa, costituita il 31 maggio 2002, capitale sociale euro 100.000 interamente versato, detenuto per il 51% da Acea S.p.A. e il 49% da Acque SpA. Si tratta di una società che opera prevalentemente nella gestione d'impianti di depurazione delle acque reflue e di trattamento e stoccaggio di qualsiasi tipo di rifiuto liquido, solido, speciale, pericoloso e non proveniente dalla depurazione civile e industriale. L'attività è iniziata in data 16 luglio 2002, gli occupati al 31/12/2017 risultavano 30 e l'ultimo bilancio approvato, chiuso al 31/12/2016, recava un utile netto di euro 97.168.
- Ingegnerie Toscane S.r.l. sorta con atto di fusione tra Acque Ingegneria S.r.l. e Publiacqua Ingegneria S.p.A. del 16/12/2010, sede in Firenze via di Villamagna 90, capitale sociale di euro 100.000, detenuto per il 47,167% da Acque SpA, il 47,167% da Publiacqua S.p.A. e per la rimanenza da Acea S.p.A., Acquedotto del Fiora S.p.A., Geal S.p.A., Uniacque S.p.A. e Umbra Acque S.p.A.. Ha per oggetto la prestazione di servizi d'ingegneria, progettazione, supporto alla gestione del ciclo idrico ecc. Gli occupati al 31/12/2017 erano 188 e il bilancio 2016, l'ultimo approvato, si è concluso con un utile di euro 4.120.357.
- LeSoluzioni Scarl con sede in Via Garigliano, Empoli, capitale sociale euro 250.678 interamente versato, costituita il 27 dicembre 2005, opera nel campo dei servizi di fatturazione, customer care, call center e servizi di front office, servizi consulenza gestionale e tecnica, ecc. Il capitale sociale è detenuto per il 25,22% ciascuna da Acque SpA e Publiacqua S.p.A., per il 25% da Acquedotto del Fiora S.p.A., per il 18,69% da Alia S.p.A. e per il resto da Gori S.p.A., Rea S.p.A. e Geal S.p.A.. Al 31/12/2017 gli occupati erano 263 e l'ultimo bilancio approvato, chiuso al 31/12/2016, recava un utile di euro 4.635.

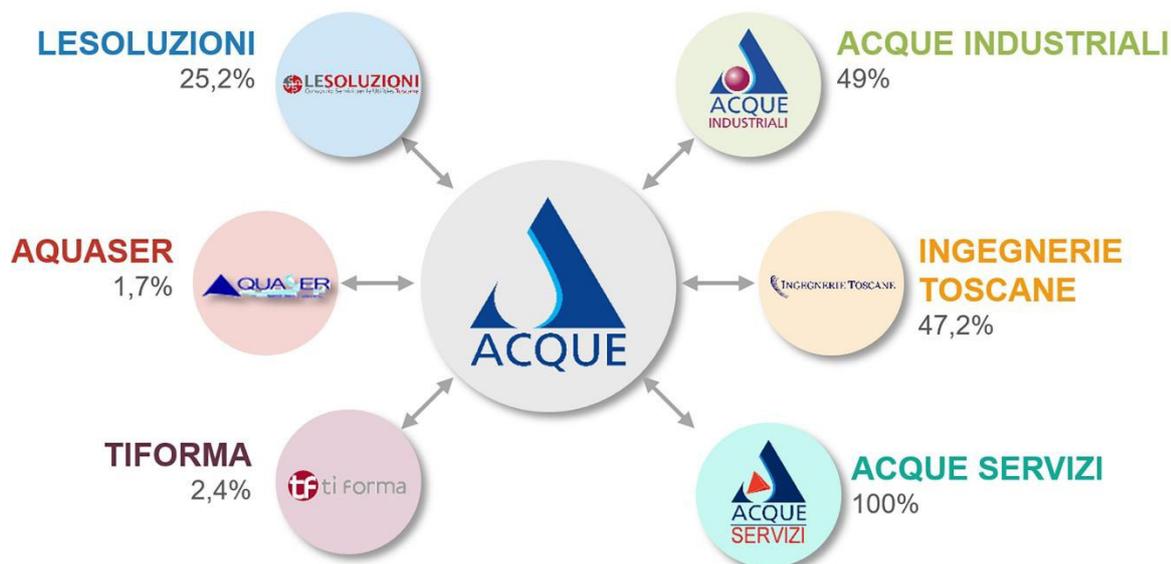
Altre società partecipate

- Aquaser S.r.l. con sede in Roma, controllata da Acea SpA, capitale sociale di euro 3.900.000, di cui Acque detiene una quota di euro 66.690 (1,71%). L'attività principale di Aquaser S.r.l. consiste nel recupero o lo smaltimento dei rifiuti derivanti dall'esercizio del ciclo integrale delle acque, nonché nelle attività ad esso accessorie e strumentali.
- TiForma S.r.l. con sede in Firenze, Via Paisiello 8; costituita per la formazione, l'aggiornamento e la specializzazione professionale, si occupa di ogni attività utile al raggiungimento dei suddetti fini sociali, nessuno escluso, sia in contesti nazionali sia internazionali. Il capitale sociale è pari a euro 172.884,50, di cui il 2,36% detenuto da Acque SpA. Ulteriori quote del 7,65 % ciascuna sono detenute dalla controllata Acque Servizi S.r.l. e dalla collegata Acque Industriali S.r.l..

Di seguito si indica la composizione del Gruppo Acque.

IL GRUPPO ACQUE

Controllate e partecipate



3. L'attività

3.1 Il territorio servito

Acque SpA gestisce dal 1° gennaio 2002, in virtù di una concessione ventennale, il servizio idrico integrato sul territorio della Conferenza Territoriale 2 Basso Valdarno, che comprende una popolazione di 802.731 abitanti (dato aggiornato al 31/12/2016) distribuiti in 55 comuni delle province di Firenze, Lucca, Pisa, Pistoia, e Siena. In virtù della delibera n.8 del 13 febbraio 2015 la durata della concessione del servizio idrico integrato è stata estesa fino all'anno 2026 incluso.

Gli utenti al 31 dicembre 2016, senza includere i comuni di Montecatini e Ponte Buggianese, nei quali Acque SpA gestisce solo il servizio di fognatura e depurazione, erano 325.912, di contro ai 324.122 dell'anno precedente. Il dato non include 7.640 utenti che si riforniscono da pozzi privati ed ai quali Acque SpA fattura i soli servizi di fognatura e depurazione.

Comuni del territorio gestito

Comune	Abitanti residenti al 31/12/2016		
		Montaione	3.689
Altopascio	15.469	Montecarlo	4.413
Bientina	8.250	Montecatini Terme	20.458
Buggiano	8.768	Montelupo Fiorentino	14.236
Buti	5.683	Montespertoli	13.511
Calci	6.396	Montopoli in Val d'Arno	11.115
Calcinaia	12.476	Palaia	4.603
Capannoli	6.346	Peccioli	4.747
Capannori	46.542	Pescia	19.531
Capraia e Limite	7.717	Pieve a Nievole	9.253
Casciana Terme-Lari	12.554	Pisa	90.488
Cascina	45.361	Poggibonsi	29.063
Castelfiorentino	17.450	Ponsacco	15.557
Castelfranco di Sotto	13.350	Ponte Buggianese	8.844

Cerreto Guidi	10.929	Pontedera	29.267
Certaldo	16.159	Porcari	8.868
Chianni	1.366	San Gimignano	7.780
Chiesina Uzzanese	4.581	San Giuliano	31.480
Crespina-Lorenzana	5.462	San Miniato	27.874
Empoli	48.442	Santa Croce sull'Arno	14.755
Fauglia	3.670	Santa Maria a Monte	13.118
Fucecchio	23.403	Terricciola	4.522
Gambassi Terme	4.852	Uzzano	5.753
Lajatico	1.337	Vecchiano	12.094
Lamporecchio	7.494	Vicopisano	8.589
Larciano	6.366	Villa Basilica	1.597
Marliana	3.215	Vinci	14.564
Massa e Cozzile	7.976	Totale	802.731
Monsummano Terme	21.348	TOTALE solo acquedotto	773.429

Principali grandezze del territorio gestito (da DB infrastrutture 2016)		
Numero Comuni serviti	55	
Popolazione residente al 31/12/2016	802.731	
Popolazione residente al 31/12/2016 (per il solo servizio acquedotto - 53 comuni)	773.429	
Numero utenti acquedotto al 31/12/2016	325.912	
Volume fatturato anno 2016 MC (servizio acquedotto)	43.882.648	
Numero opere di presa acquedotto	1.005	di cui attivi 851
di cui pozzi	674	di cui attivi 531
di cui opere di presa da fiumi e laghi	24	di cui attivi 21
di cui sorgenti	307	di cui attivi 299
Lunghezza della rete di acquedotto km	5.921	
Copertura del servizio acquedotto	95,7%	
Lunghezza della rete di fognatura km	3.066	
Copertura servizio fognatura	85,8%	
Numero impianti di depurazione	158	di cui attivi 139
Copertura servizio depurazione	75,6%	

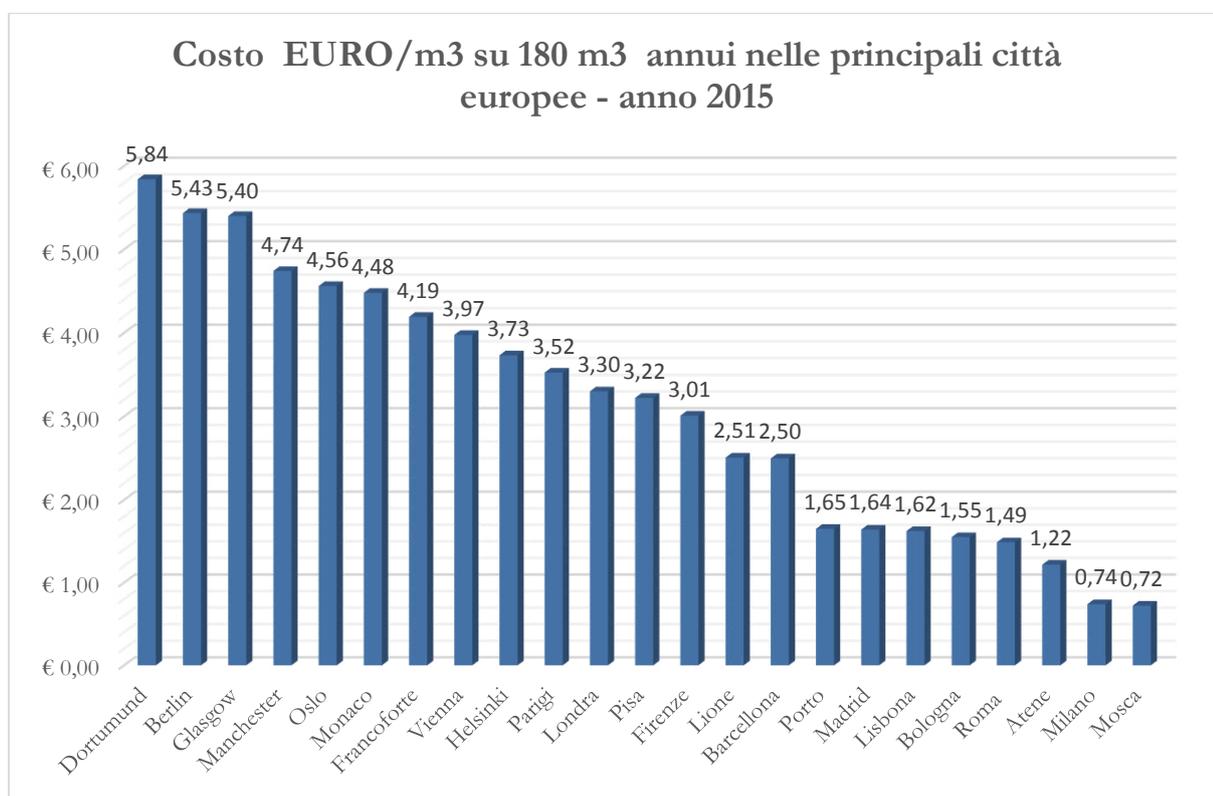
3.2 Le tariffe

Ai sensi dell'art. 9.1 a) della delibera ARERA 664/2015, a seguito della predisposizione tariffaria da parte dell'Ente di Governo dell'Ambito, e nelle more dell'approvazione definitiva da parte di ARERA, il gestore deve applicare il moltiplicatore tariffario predisposto dall'Ente di governo dell'ambito. Nel caso di Acque SpA, il moltiplicatore tariffario, approvato dall' AIT in data 5 ottobre 2016 con deliberazione n. 28/2016 e successivamente confermato dalla deliberazione AIT n. 32/2017, ha determinato un incremento delle tariffe 2017, rispetto a quelle del 2016, pari al 6%. Ad oggi ARERA non ha ancora provveduto all'approvazione definitiva delle tariffe 2017. Di seguito si riportano le tariffe per le utenze domestiche residenziali applicate dal 1/1/2017.

	Acquedotto Euro/MC	Fognatura Euro/MC	Depurazione Euro/MC	Totale Euro
Da 0 a 30	0,2264	0,23406	0,915879	1,376339
Da 30 a 90	1,7363	0,23406	0,915879	2,886239
Da 90 a 200	2,462596	0,23406	0,915879	3,612535
Oltre 200	3,461252	0,23406	0,915879	4,611191
Quota fissa annua	35,363359	4,26753	16,717658	56,348547

In base alle tariffe in vigore dal 1/1/2017, per un consumo di 100 metri cubi, una famiglia del nostro territorio ha speso in un anno 337,63 euro IVA inclusa, che salgono a 536,32 euro per 150 metri cubi e 735,01 per 200 metri cubi. Considerato il consumo medio annuo di un utente domestico residente di 106 mc la spesa totale annua dell'utente medio di Acque Spa è stata nel corso del 2017 pari a euro 361,47.

Le tariffe di Acque SpA sono in linea con quelle del resto della Toscana, che si collocano indubbiamente tra le più alte a livello nazionale, e risultano oramai in media con quelle europee, anche se a un livello ancora più basso rispetto a quello dei principali paesi europei (Germania, Regno Unito, Francia).

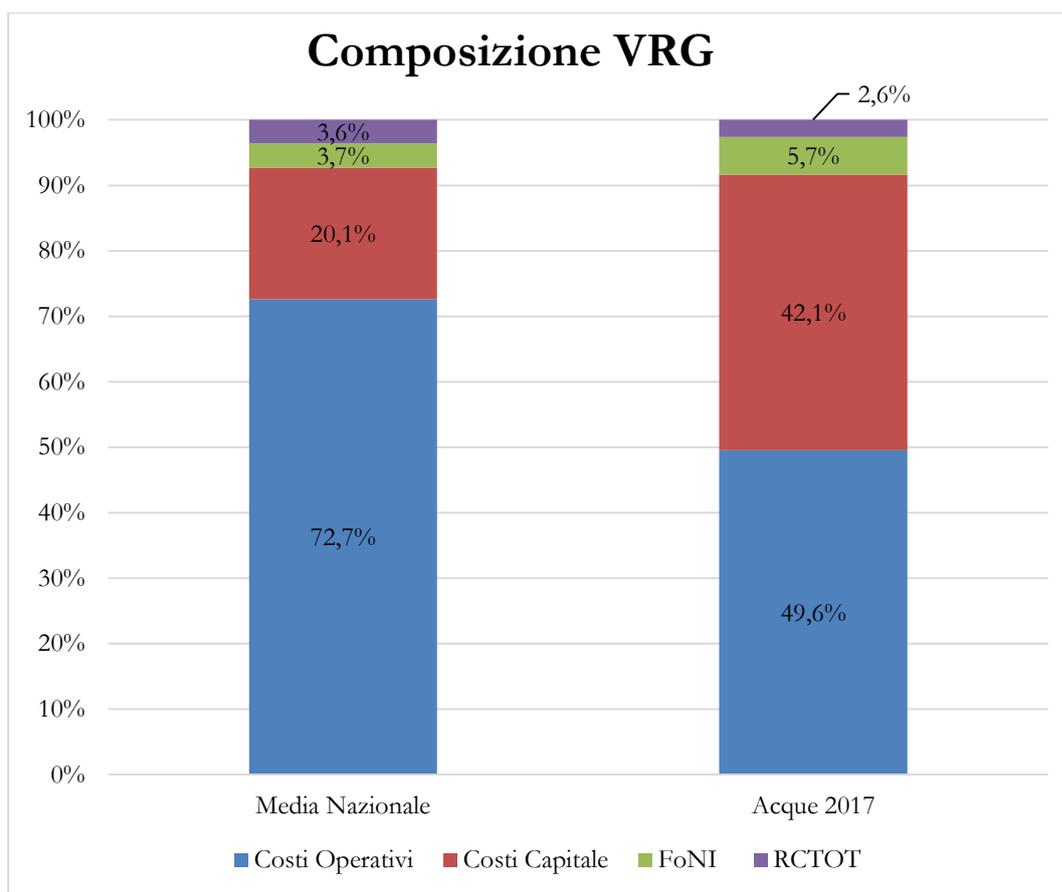


Fonte: nostra elaborazione su dati Blue Book gennaio 2017

La differenza tra le tariffe toscane e quelle medie delle altre regioni italiane è dovuta alla maggiore incidenza nella nostra Regione degli investimenti, oltre che alle minori economie di scala rispetto alle grandi città italiane, e alla maggiore dispersione della popolazione sul territorio collinare e montuoso.

Come emerge dal grafico sottostante, nel quale si mette a confronto la composizione del VRG (vincolo ai ricavi garantiti) di Acque SpA con la media nazionale, i costi per investimenti (costi capitale + FoNI) incidono sulla tariffa di Acque SpA per il 47,8%, circa il doppio del livello medio nazionale, dove rappresentano appena il 23,8%³.

³ Fonte Blue Book gennaio 2017



Legenda

Costi operativi: personale, acquisto materiali, energia ecc.

Costi capitale: ammortamento + oneri finanziari standard + oneri fiscali

FoNI: fondo nuovi investimenti

La spesa per il servizio idrico integrato rappresenta comunque in Italia, considerato un consumo medio di 140 mc annui, lo 0,8% della spesa media totale delle famiglie italiane⁴, che nel caso di Acque sale all'1,6% circa.

Fondo utenze deboli

Per garantire a tutti gli utenti del territorio l'accesso al servizio idrico, l'Autorità Idrica Toscana ha istituito fin dal 2009 un fondo di solidarietà per le utenze deboli, ovvero coloro che, versando in condizioni di particolare disagio, necessitano di sgravi sulle bollette dell'acqua. Come stabilito dal decreto 8 del 14 marzo 2017 dell'AIT, il fondo è ammontato per l'anno 2017 a circa 530.000 euro. Dal medesimo anno, i criteri di erogazione del fondo, a seguito delle modifiche dell'AIT all'apposito regolamento (Delibera n.5 del 17 febbraio 2016) sono cambiati: i Comuni individuano in base all'ISEE i beneficiari e la misura dell'agevolazione spettante (nel limite dell'importo assegnato a ciascun Comune dal decreto del Direttore dell'AIT), mentre il Gestore provvede all'erogazione del contributo direttamente in bolletta.

Come ampiamente esposto nei paragrafi precedenti il tema delle agevolazioni tariffarie è stato ulteriormente rivisto dalle recenti deliberazioni ARERA (deliberazione 897/2017 TIBSI) e nei prossimi mesi verranno definite con AIT le eventuali condizioni di miglior favore che potranno essere garantite nel 2018 rispetto a quanto previsto dalla regolazione nazionale.

⁴Fonte Blue Book gennaio 2017

4. Le relazioni con il territorio, l'ambiente e il personale

4.1 Responsabilità sociale e ambientale

La gestione della sostenibilità d'impresa riveste un ruolo centrale nell'attività di Acque SpA, che ha dimostrato nel corso degli anni un impegno crescente nel coniugare l'efficienza della gestione alla tutela della sicurezza dei propri addetti e al miglioramento dell'impatto della propria azione sul territorio circostante, da un punto di vista economico, sociale ed ambientale.

In un'ottica di miglioramento continuo degli strumenti di gestione della sostenibilità, dal 2015 Acque SpA ha aderito all'iniziativa strategica di cittadinanza di impresa delle Nazioni Unite denominata *Global Compact* (<https://www.unglobalcompact.org/>). Con questa scelta l'azienda ha ribadito a livello globale l'impegno per la promozione di una società sostenibile, in cui anche il mondo del business faccia attivamente la propria parte. In particolare, il *Global Compact* si fonda sulla promozione di un'economia sostenibile rispettosa dei diritti umani universalmente riconosciuti, del lavoro, della salvaguardia dell'ambiente e della lotta alla corruzione, secondo 10 principi che Acque SpA si è impegnata ufficialmente a rispettare. L'Azienda ha inoltre aderito alla Fondazione Global Compact Network Italia (<http://www.globalcompactnetwork.org/it/>), che unisce attori del business italiani nella promozione dello sviluppo del *Global Compact* su scala nazionale.

Per rendicontare gli impegni sopra esposti Acque SpA redige e pubblica annualmente il proprio Bilancio di sostenibilità. Tale documento, arrivato alla decima edizione, è redatto e verificato da un ente terzo in conformità alle linee guida internazionali GRI G4 ed è sottoposto all'approvazione del C.d.A. assieme al bilancio civilistico.

L'edizione 2016 del Bilancio di Sostenibilità ha vinto la Quarta Edizione del Premio Bilancio Sociale - Imprese di buon governo nella categoria piccole e medie imprese (sotto i 500 dipendenti).

Sistemi di gestione integrati

Fin dal 2005, Acque SpA ha implementato e certificato sistemi di gestione volontari che garantiscono prestazioni sostenibili. Il Sistema è certificato dall'Ente terzo Rina secondo lo schema Best4 plus. Le principali novità dell'anno sono state:

- l'adeguamento del Sistema di gestione alla nuova edizione della norma SA8000 edizione 2014 e relativa certificazione a giugno 2017;
- l'implementazione ex novo del sistema di gestione per la sicurezza stradale secondo la UNI ISO 39001 e relativa certificazione.

Ad oggi i sistemi di gestione in vigore in Acque SpA sono i seguenti:

Certificazione conseguita	Anno di conseguimento	Norma di riferimento
Qualità	2005	UNI EN ISO 9001:2015
Ambiente	2005	UNI EN ISO 14001 :2015
Salute e sicurezza dei lavoratori	2005	OHSAS 18001:2007
Responsabilità sociale	2007	SA 8000:2014
Efficientamento energetico	2013	UNI CEI EN ISO 50001:2011
Registrazione EMAS depuratore Pagnana	2015	Regolamento EMAS III
Accreditamento laboratori	2014	UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005
Sicurezza stradale	2017	UNI ISO 39001:2016
Assurance del bs	2017	LINEE GUIDA GRI G4

Gli obiettivi del prossimo anno sono:

- il rinnovo quadriennale dell'accreditamento dei laboratori e l'estensione dell'accreditamento ad ulteriori parametri;
- il rinnovo triennale della certificazione per l'efficientamento energetico;
- l'implementazione e certificazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione secondo lo standard UNI ISO 37001.

Attraverso l'approvazione del bilancio di sostenibilità, Acque SpA vuole offrire una rendicontazione degli aspetti "non economici" della propria attività, sempre più organica e completa. Si rinvia pertanto a tale documento per una esposizione completa degli impatti ambientali e sociali dell'azione di Acque SpA, limitandoci in questa sede a riportare solo le notizie più significative relative al rapporto con gli utenti, il personale e l'ambiente circostante.

Preme ricordare che Acque SpA ha proseguito nel corso del 2017 le attività oramai consolidate per la valorizzazione della risorsa idrica e la promozione del suo consumo sostenibile (progetto di educazione ambientale *Acque Tour*, rivolto alle scuole, *Progetto acqua buona* per l'utilizzo dell'acqua di rubinetto all'interno delle mense scolastiche, *Progetto acqua ad alta qualità* per promuovere il consumo dell'acqua di rete attraverso i cosiddetti fontanelli) e ha validamente sostenuto progetti e iniziative su tematiche culturali, ambientali e sociali, promosse da associazioni e enti del territorio, oltre che dal CRAL aziendale.

Oltre a quanto sopra, Acque SpA ha promosso iniziative dal carattere originale e innovativo nel panorama nazionale, che ne attestano le caratteristiche di azienda fortemente legata al territorio in cui opera e capace di viverne le problematiche sociali. Citiamo per tutte il progetto **Smuovere le acque**, con il quale, oltre 300 dipendenti sono stati coinvolti in un ciclo di incontri di formazione e informazione sul tema della violenza contro le donne, con l'obiettivo di mettere le lavoratrici e i lavoratori del Gruppo Acque nella condizione non solo condannare la violenza, ma impegnarsi nel riconoscerla e nel contrastarla nelle esperienze quotidiane e nella società in cui viviamo. Il progetto, avviato con un protocollo d'intesa siglato nel 2016 con i centri antiviolenza delle donne, ha avuto eco nazionale ed è stato presentato tra le best practices nell'ambito del Festival di Pubblica Utilità 2017 svoltosi a ottobre a Imola.

4.2 Il rapporto con gli utenti

L'impegno per sviluppare un rapporto positivo con gli utenti, basato sulla fiducia e la collaborazione, è da sempre centrale nell'azione di Acque SpA.

Il principale canale di contatto tra gli utenti e l'Azienda è senz'altro costituito dal **contact center** gestito dalla partecipata LeSoluzioni scarl, una struttura che ha puntato sulla qualificazione e la stabilizzazione delle proprie risorse umane e che oggi, in un settore spesso dominato dal lavoro precario, si presenta come un punto di riferimento positivo nella realtà toscana.

Nell'ambito di un'**indagine di qualità** condotta nel novembre scorso dall'Istituto Piepoli S.p.A. con il metodo del *mystery call*, il contact center di Acque SpA ha ottenuto ottimi risultati, raggiungendo un indice sintetico di qualità finale (IQF) di 89,4% per il servizio commerciale, e di 99,5% per il servizio guasti.

Nel corso del 2017 è proseguito l'invio dei messaggi agli utenti per avvisi su interruzioni idriche e inviti alla protezione dei contatori dal rischio gelo, sia attraverso **messaggi sms**, sia tramite **messaggi vocali** preregistrati su telefono fisso. Sono stati 516.981 i messaggi complessivi inviati.

Gli **sportelli** di Acque SpA continuano ad eccellere in base a tutte le rilevazioni, per la qualità dei servizi erogati al pubblico. Dal 2017 gli uffici al pubblico della Società hanno allungato l'orario di apertura secondo quanto previsto dalla delibera n. 655/2015 di ARERA (ex-AEEGSI) allo scopo di rendere il rapporto tra Acque SpA e i clienti sempre più accessibile e trasparente.

L'incremento del tempo di apertura degli uffici al pubblico e l'incremento delle attività di comunicazione telefonica si inseriscono nell'ambito di una costante cura del rapporto con gli utenti, che mira a porre il cliente, con le sue esigenze, il suo punto di vista, le sue aspettative, al centro della politica aziendale.

In questo percorso si inserisce anche **You@Acque**, un progetto di *customer engagement* promosso nel 2017 per cercare un maggiore coinvolgimento degli utenti. Lanciato nell'aprile 2017, in collaborazione con la Scuola Superiore Sant'Anna, rappresenta una *best practice* nel panorama italiano delle *public utilities*. Il progetto, dopo una lunga fase preparatoria, è entrato nel vivo a settembre, con il primo incontro con il campione di cittadini che hanno aderito al percorso partecipativo. La fase iniziale del progetto era stata il contatto con tutti gli utenti, in particolare con quelli "digitalizzati", e la richiesta di partecipazione a un'indagine on-line. Il risultato è stato significativo, facendo registrare 2.289 adesioni. Ciò ha permesso di individuare le tematiche di maggior interesse e il tipo di coinvolgimento dei cittadini. Successivamente sono stati costituiti i tavoli di lavoro, svoltisi dal vivo a Pisa, con la presenza di 30 cittadini volontari (provenienti da vari comuni del territorio) e facilitatori, che hanno portato all'individuazione di un tema principale di intervento: il risparmio idrico. Al momento sono state due le sessioni di lavoro, che si ripeteranno nel corso del 2018, quando il lavoro sarà concretamente tradotto in un'azione di miglioramento del servizio.

Informare e comunicare con i nostri clienti e cittadini è una delle nostre priorità. Lo facciamo attraverso una pluralità di strumenti e canali, dai più tradizionali sportelli e call-center alle nuove tecnologie: applicazioni, social, messaggistica istantanea.

In questi anni l'accesso al sito acque.net ha avuto una crescita costante, dovuta a una sempre maggiore capacità di informazione e di interazione con gli utenti. La app **iAcque** (poi sostituita da **MyAcque**), è stata una delle prime realizzate in Italia tra i gestori idrici già nel 2014, registrando migliaia di installazioni. Anche l'apertura e lo sviluppo dei canali sui principali social media (*Facebook, Twitter, Youtube, Instagram*) fanno di Acque SpA una delle società di servizi pubblici all'avanguardia: non è un caso che il profilo Twitter di Acque SpA sia a livello nazionale, da anni, quello con il più alto numero di followers tra le aziende del servizio idrico integrato.

Nel corso dell'anno si è rafforzata l'esperienza di Acque SpA sui **social media**. Ai profili su Facebook, Twitter, Youtube e Flickr si è aggiunto quello su Instagram.

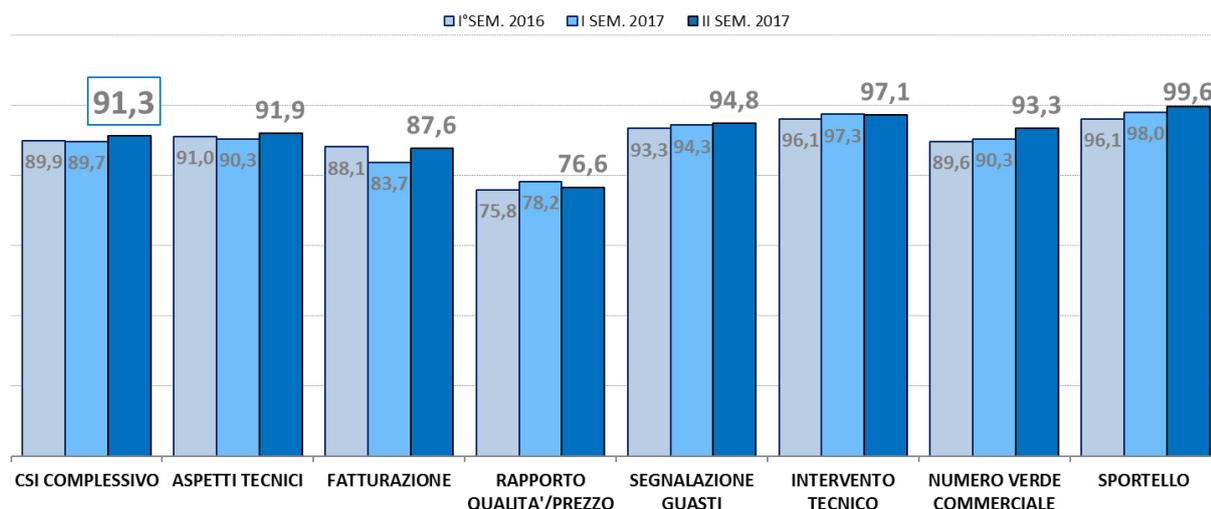
Nel settembre 2017 è stato rilasciato un nuovo strumento di rapporto con i clienti. Si tratta del cosiddetto *chatbot*, un programma che simula una conversazione con risposte automatiche. Con **AcqueBot** si accede a uno sportello al pubblico virtuale, grazie al quale, attraverso un'interazione semplice e in tempo reale, ciascun utente può accedere a molti servizi: dall'autolettura alle variazioni anagrafiche, dall'ultima fattura all'estratto conto.

Nel 2017, è anche proseguita la pubblicazione di **Oblò**, il periodico di informazione idrica la cui distribuzione quadrimestrale avviene con la bolletta recapitata presso tutti gli utenti del territorio servito. Con Oblò, che dal 2016 si presenta in una nuova versione grafica, Acque SpA vuole informare i cittadini circa tutte le novità che riguardano il servizio idrico nel Basso Valdarno, ma anche nel panorama nazionale

4.3 Customer satisfaction e indici di qualità

La *customer satisfaction* 2017, rilevata dall'Istituto Piepoli, conferma un buon giudizio medio da parte degli utenti nei confronti di Acque SpA: il CSI (Customer satisfaction index) è pari a 89,7 nel primo semestre e 91,3 nel secondo, quando registra un apprezzabile miglioramento sull'analogo semestre del 2016. In lieve calo il giudizio di "pancia" overall, pari 7,1 di contro a 7,3 del primo semestre 2017 e secondo semestre 2016. Tra i CSI parziali si confermano i giudizi ottimi su numero verde guasti, intervento tecnico, sportelli al pubblico. La principale area su cui concentrare gli sforzi di miglioramento permane ancora il rapporto qualità dell'acqua/prezzo. Per un'analisi più completa si rimanda al Bilancio di sostenibilità.

CSI Customer Satisfaction Index



I giudizi positivi della customer trovano sostanzialmente riscontro nei dati statistici relativi agli standard specifici e generali di qualità contrattuale, introdotti con decorrenza 1° luglio 2016 dalla delibera ARERA 655/2015/R/idr.

Gli standard di qualità contrattuale di Acque SpA, a volte migliorativi di quelli nazionali, sono stati approvati dall'Autorità Idrica Toscana con deliberazione n. 21/2016 del 22 luglio 2016 e sono suddivisi in specifici (che danno luogo ad indennizzo automatico verso l'utente finale in caso di prestazione fuori standard) e generali. Si riportano di seguito gli standard di servizio più significativi, rinviando al bilancio di sostenibilità per una esposizione completa. I dati sono relativi al secondo semestre 2016, non essendo ancora disponibili quelli del 2017.

Tabella riassuntiva degli standard specifici

Indicatore	Standard	Tempi medi	Grado di rispetto 2016 (II semestre)	N° prestazioni eseguite	N° prestazioni eseguite entro lo std
Tempo per l'emissione della fattura	45 gg solari dall'ultimo giorno del periodo di riferimento della fattura	13,38	98,82%	610.873	603.653
Tempo per la risposta ai reclami	25 gg lavorativi dalla data di ricevimento del reclamo	25,61	57,43%	404	232
Tempo per la risposta a richieste scritte di informazioni	30 gg lavorativi dalla data di ricevimento della richiesta	24,03	77,95%	780	608
Tempo di preventivazione per allaccio idrico con sopralluogo	20 gg lavorativi dalla data di ricevimento della richiesta	16	71,43%	1.239	885
Tempo di attivazione della fornitura	5 gg lavorativi dalla stipula del contratto	4,62	85,61%	709	607
Tempo di riattivazione ovvero di subentro nella fornitura senza modifiche alla portata del misuratore	5 gg lavorativi dalla stipula del contratto o di richiesta riattivazione	2,16	92,87%	2.821	2.620
Tempo di disattivazione della fornitura	5 gg lavorativi dalla data di ricevimento della richiesta	3,88	85,37%	2.255	1.925
Tempo di esecuzione della voltura	5 gg lavorativi dalla data di ricevimento della richiesta	0,12	99,49%	4.730	4.706

Fascia di puntualità per gli appuntamenti	3 ore	0,87	82,13%	1.903	1.563
--	-------	------	--------	-------	-------

Tabella riassuntiva degli standard generali

Indicatore	Standard e percentuale minima di rispetto	Tempi medi	Grado di rispetto 2016 (II semestre)	N° prestazioni eseguite	N° prestazioni eseguite entro lo std
Tempo massimo per l'appuntamento concordato	90% delle prestazioni entro 7 gg lavorativi dalla data di ricevimento della richiesta	4,54	96,72%	1.950	1.886
Tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento	90% delle prestazioni entro 3 ore dall'inizio della conversazione telefonica	6,25	68,77%	1.825	1.255
Tempo massimo di attesa agli sportelli	95% delle prestazioni entro 60 minuti	11,58	96,89%	32.091	31.094
Tempo medio di attesa agli sportelli	15 minuti Media sul totale delle prestazioni	11,58	71,90%	32.091	23.073

Come è possibile evincere dalle tabelle, nonostante si tratti del primo semestre in cui sono state applicate le nuove regole sulla qualità contrattuale previste dalla delibera dell'ARERA, e del semestre in cui è avvenuto il passaggio alla nuova piattaforma SAP, Acque SpA presenta, per diversi indicatori, livelli di servizio migliori di quelli attesi. Margini di miglioramento emergono in particolare per i tempi di risposta ai reclami e alle richieste scritte degli utenti e per i tempi di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento.

4.4 La gestione delle risorse umane

Nell'ambito di una costante attenzione ai temi dell'utilizzo efficiente delle risorse umane e dell'introduzione delle metodologie e delle tecnologie più evolute, durante il 2017 sono state consolidate le importanti novità introdotte nel 2016, relativamente ai nuovi sistemi informativi, con il progetto Acea 2.0. In questo ambito rivestono particolare importanza e utilità i sistemi informativi SAP HCM (Human Capital Management) e SAP SuccessFactors per la gestione e lo sviluppo del capitale umano, in un ambiente di lavoro digitale integrato, a supporto di tutti i processi. Il sistema consente la gestione di tutte le informazioni e gli eventi che riguardano la vita del dipendente in azienda, dal momento della assunzione fino alla cessazione del rapporto di lavoro. Supportato da questi strumenti, è stato quindi mantenuto il meccanismo degli incentivi adottato per il personale, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi generali dell'Azienda di ottimizzazione dell'uso delle risorse, di valorizzazione delle professionalità e incentivazione dell'impegno. Il premio di risultato oltre che all'andamento economico aziendale, misurato dall'incremento del margine operativo lordo, è legato, infatti, a obiettivi specifici di efficientamento (risparmio energetico, manutenzioni, grado di realizzazione degli investimenti, acquisti ecc.).

Le relazioni sindacali ed il confronto con la RSU aziendale si sono svolti anche nel 2017 in un clima complessivamente positivo, di reciproco rispetto dei diversi ruoli e di normale dialettica. Al centro del confronto vi è stato il tema della reperibilità, che ha visto la sottoscrizione di un accordo, a seguito della nuova disciplina prevista dal CCNL gas acqua.

Gli occupati in Acque SpA al 31 dicembre 2017 sono 401, che salgono a 525 comprendendo la controllata Acque Servizi S.r.l.. L'incremento di 5 unità sul 2016 è dovuto principalmente al consolidamento del nuovo modello organizzativo previsto dal progetto Acea 2.0, nonché all'esigenze di ottemperare a quanto disposto dalla delibera dell'AEEGSI 655/2015/R/idr in

materia di “Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono”.

Includendo anche le società collegate, che operano anche per altre società di servizi pubblici locali della Toscana e del Gruppo Acea, il Gruppo Acque è una delle realtà più importanti e dinamiche della Regione, capace di stimolare la creazione di nuova occupazione, stabile e qualificata. Se si aggiungono poi gli addetti dell'indotto, l'incidenza occupazionale del Gruppo Acque acquista ancora maggiore importanza.

Di seguito si forniscono i dati aggregati degli occupati in Acque SpA e nelle società controllate e collegate.

Occupati Gruppo Acque						
	2017			2016		
Società	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Acque SpA	251	150	401	256	141	397
Acque Servizi S.r.l.	118	6	124	115	8	123
Totale Gruppo	369	156	525	371	149	520
Società collegate						
Acque Industriali S.r.l.	27	3	30	25	5	30
LeSoluzioni Scarl	111	152	263	87	95	182
Ingegnerie Toscane S.r.l.	141	47	188	128	39	167

Alcuni indicatori di efficienza

Il costo medio del personale di Acque SpA, calcolato sul personale medio annuo di 400 unità, è stato nel corso del 2017 di euro 53.747. Il corrispondente costo per le aziende del settore idrico della Toscana, variava, nel 2016, da un minimo di 46.817 euro a un massimo di 55.578 euro⁵.

Il numero degli addetti ogni milione di mc fatturati è per Acque di 9,138 (401/43,882648), che diventano 11,94 includendo Acque Servizi. Quest'ultimo dato corrisponde alla media regionale di 11 addetti per milione di mc fatturati².

Il numero di addetti ogni 100 km di rete, pari a 8,85 includendo anche Acque Servizi, risulta leggermente superiore a quello medio regionale del 2016, pari a 7 e oscillante tra un minimo di 4 e un massimo di 12 addetti.

Composizione organico, turnover, infortuni

Di seguito si riporta la composizione dell'organico di Acque SpA per categorie e tipologie contrattuali, età media, anzianità lavorativa.

Acque SpA - composizione dell'organico												
	2017						2016					
	dirigenti	quadri	impiegati	operai	altri	totale	dirigenti	quadri	impiegati	operai	altri	totale
Uomini	4	5	94	148	0	251	5	5	93	153	0	256
Donne	2	4	144	0	0	150	2	3	136	0	0	141
Età media	53,8	48,8	44,9	49,6	0	46,9	53	48	45	49	0	47
Anzianità lavorativa media	21	15,8	14	19,4	0	16,2	20,8	13,8	13,5	18,6	0	15,6

⁵ Fonte Relazione annuale Direttore AIT

Contratto a tempo indeterminato	6	9	227	148	0	390	7	8	216	153	0	384
Contratto a tempo determinato	0	0	11	0	0	11	0	0	12	0	0	12
Altre tipologie di contratto	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1
Totale	6	9	238	148	0	401	7	8	229	153	0	397

Segue l'andamento del turnover:

Turnover del personale	2017					2016				
	01-gen	Assunzioni	dimissioni pensionamenti cessazioni	variazioni categoria o contratto	31-dic**	01-gen	assunzioni	dimissioni pensionamenti cessazioni	variazioni categoria o contratto	31-dic
Contratti a tempo indeterminato:	383	4	9	11*	390	381	10	7	1	385
Dirigenti	6	0	1	0	6	7	0	0	0	7
Quadri	8	1	0	0	9	7	1	1	1	8
Impiegati	218	3	4	11*	227	212	9	4	0	217
Operai	151	0	4	1*	148	155	0	2	0	153
Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contratti a tempo determinato:	12	11	2	10	11	1	11	0	0	12
Impiegati	12	11	2	10	11	1	11	0	0	12
Operai	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totali	395	15	11	21*	401**	382	21	7	1	397

*Il dato è stato duplicato poiché nel corso dell'anno si è verificato il doppio evento: trasformazione del contratto di lavoro o cambio qualifica; il dato totale delle variazioni di categoria o contratto è pari a 11 unità.

** Il dato riportato al 31 Dicembre 2017 non può essere ricondotto alla sommatoria delle righe/colonne in quanto dal 1° gennaio 2017 sono presenti trasferimenti infragruppo di personale già riportato nelle colonne assunzione/cessazione.

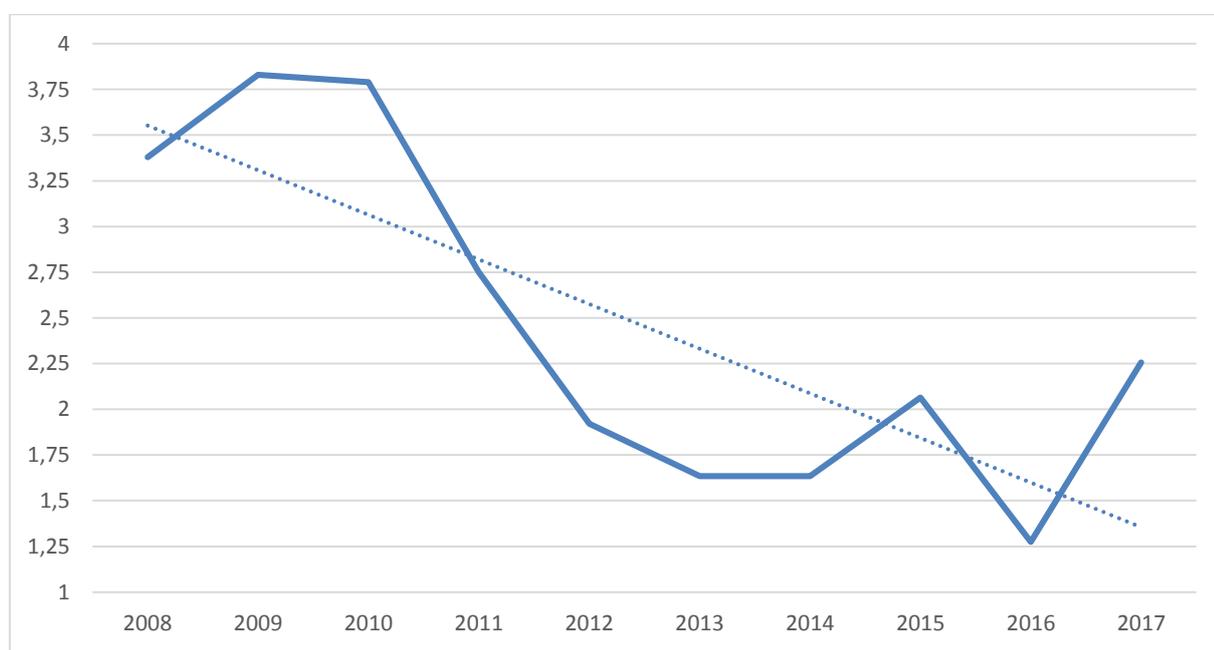
Di seguito si riportano anche gli indici relativi a malattie, infortuni, formazione.

Malattia, infortuni e formazione	2017	2016	2015	2014	2013
Tasso di malattia (ore di malattia/totale ore lavorabili)	3,2	3,9	4,3	4,1	4,2
Indice di incidenza degli infortuni (n° inf >= 1gg / n° lavoratori anno)*100	2,25	1,27	2,06	1,63	1,63
Indice di frequenza degli infortuni [numero infortuni (esclusi quelli in itinere) x 1.000.000/totale ore lavorate]	14,07	7,87	12,95	10,27	10,23
Indice di gravità degli infortuni [giorni di assenza (esclusi quelli in itinere) x 1.000/totale ore lavorate]	0,27	0,19	0,24	0,23	0,23
Indice di formazione (numero ore complessive di formazione/numero dipendenti)	19,7	47,1	14,7	23,0	17,0

Le ore di formazione registrano una diminuzione rispetto al dato eccezionale del 2016, che era evidentemente influenzato dalla formazione straordinaria per il passaggio ai nuovi sistemi informatici, e tornano in linea con quelle degli anni precedenti.

È da registrare positivamente il lieve miglioramento del tasso di malattia, mentre è da prestare attenzione al leggero innalzamento degli indici sugli infortuni. Per una corretta analisi del fenomeno infortunistico è da specificare tuttavia che il lieve peggioramento rispetto agli ultimi anni, è dovuto agli infortuni (n.4) tra gli addetti amministrativi all'interno di uffici, eventi che risultano particolarmente insoliti ed eccezionali rispetto al fenomeno storico. Considerando i soli infortuni relativi agli addetti operativi (n.5) i valori degli indici di frequenza e gravità sarebbero stati del tutto equiparabili a quelli del 2016. I dati attestano in ogni caso l'elevato grado di attenzione in materia di salute e sicurezza posto in atto dall'Azienda, attraverso specifiche misure di prevenzione e protezione, formazione e vigilanza continua da parte dei preposti e dei responsabili di settore.

Nel lungo periodo emergono con maggiore nettezza i positivi risultati ottenuti, come è possibile constatare dal grafico seguente, relativo all'andamento dell'indice di incidenza negli ultimi 10 anni.



Indice incidenza = (n° di infortuni / n° di lavoratori) x 100

Il trend positivo di lungo periodo non deve comunque indurre ad abbassare la guardia, ma stimolare, in tema di sicurezza sul lavoro, a mantenere sempre la massima attenzione e a riprendere la strada del miglioramento continuo.

Formazione

Il 2017 è stato per Acque SpA, anche in tema di formazione, un anno di consolidamento, dopo l'annata straordinaria del 2016, che ha visto il GoLive di ACEA 2.0.

Un'importante novità ha riguardato l'introduzione della modalità *e-learning* per il corso "Sistema di gestione integrato e infragruppo", che ha consentito ai dipendenti di svolgere il corso in modo autonomo sulla piattaforma di SuccessFactors, permettendo all'Azienda il conseguimento di nuove certificazioni e il mantenimento di quelle già esistenti. Tale modalità è stata avviata anche in materia di sicurezza, introducendo il corso online "Formazione Generale per i lavoratori – Corso di Sicurezza Base", grazie al quale, nel corso dell'anno, 23 dipendenti neoassunti hanno svolto in modo autonomo la formazione richiesta.

Altre attività formative hanno avuto come obiettivo la definizione del ruolo di Team Leader, come ad esempio il progetto "A quattro mani con i team leaders", percorso che ha coinvolto 9 società

del gruppo Acea e 166 Team Leaders in 7 sessioni formative diverse, comprensive di attività esperienziali. Tutto ciò, grazie al confronto tra le diverse esperienze del Gruppo, unitamente alla partecipazione dei Responsabili Operativi e Risorse Umane di tutte le società coinvolte, ha permesso una migliore implementazione del ruolo stesso di Team Leader all'interno di un gruppo strutturato come quello di Acque SpA.

Altro importante percorso formativo è quello che ha riguardato la "Formazione 231" relativa al d.lgs. n.231/2001. L'introduzione sul Modello di organizzazione, gestione e controllo, nonché gli approfondimenti vari sui reati PA, reati societari, reati sulla sicurezza e reati ambientali hanno consentito ai partecipanti delle 4 edizioni svoltesi nel mese di marzo 2017 di aver una presa visione della tematica, utile ai fini della prevenzione.

Da ultimo, in ambito ambientale, da giugno ad ottobre 2017 si sono tenute 6 edizioni del corso di formazione in "Normativa ADR" che ha coinvolto 96 dipendenti di Acque SpA. Con queste edizioni abbiamo ottemperato all'obbligo formativo derivante dalla normativa vigente che impone questo tipo di formazione a tutti coloro che sono interessati in lavori di imballaggio, fissaggio del carico e contrassegno, per il trasporto di merci pericolose.

4.5 L'Ambiente

Acque SpA, fin dall'inizio della propria attività, considera la tutela dell'ambiente in cui opera una delle sue priorità principali. Rinviano al bilancio di sostenibilità per un'ampia informazione al riguardo, ci si limita ad alcune notizie essenziali.

Con la realizzazione sul territorio gestito dei fontanelli per l'erogazione di **Acqua ad alta qualità**, Acque SpA consegue non soltanto dei cospicui vantaggi economici per le tasche dei cittadini, ma anche importanti benefici per l'ambiente. Si tratta di impianti che forniscono gratuitamente acqua potabile della rete idrica, resa più gradevole dal punto di vista organolettico da un sistema di filtraggio e disinfezione che elimina il cloro, senza tuttavia modificare le caratteristiche chimico-fisiche dell'acqua. La realizzazione dei fontanelli è a carico di Acque SpA che ne cura la costruzione, l'attivazione e il mantenimento.

Volendo quantificare economicamente il risparmio per gli utenti, prendendo come dato di riferimento il costo dell'acqua in bottiglia dichiarato da Mineralacque (0,21 euro/l), Acque SpA ha permesso agli utenti che hanno usufruito dell'acqua erogata dai fontanelli di risparmiare nel solo 2017 una cifra superiore a 7,9 milioni euro. Grazie ai fontanelli si può stimare un risparmio di circa 1.000 tonnellate di plastica e 2.314 tonnellate equivalenti di anidride carbonica emesse in ambiente. Pur essendosi leggermente ridotto il volume d'acqua erogata nel corso degli ultimi due anni, i fontanelli continuano a riscuotere un grande apprezzamento da parte dell'opinione pubblica, come rilevato anche dalle indagini di soddisfazione, contribuendo a sensibilizzare la stessa sul tema del corretto utilizzo della risorsa idrica.

Acque SpA realizza oramai da cinque anni, in conformità allo standard internazionale UNI ISO 14064, uno studio per la quantificazione "dell'impronta di carbonio" ovvero delle emissioni di gas serra nel ciclo della gestione del servizio idrico integrato. Di seguito si indica l'evoluzione delle emissioni dal 2015 al 2017.

Emissioni complessive CO2 (KgCO2eq/m3)		
2015	2016	2017
3,622	3,319	3,229

La riduzione delle emissioni dipende principalmente dalla riduzione dei combustibili per il parco mezzi aziendale, dall'ottimizzazione dei consumi di energia elettrica e dalle minori quantità di prodotti chimici utilizzati.

Riguardo ai **consumi energetici**, Acque SpA provvede mensilmente al monitoraggio del 70% circa degli impianti grazie alle letture on-line. Il restante 30% è controllato attraverso la fatturazione

periodica del fornitore. Nel corso degli ultimi anni sono state individuate le attività a maggiore impatto energetico e in base alle peculiarità delle linee produttive sono state elaborate delle linee di tendenza per i consumi specifici di ogni settore. Lo studio ha portato ad individuare degli obiettivi di miglioramento, partendo dai maggiori impianti di depurazione e dalle centrali idriche. Nell'ultimo anno sono state attivate 7 nuove utenze, 5 per la fognatura e depurazione e 2 per l'acquedotto. Di seguito le tabelle di sintesi relative ai consumi energetici ed ai costi sostenuti suddivisi per servizio:

Servizio	Consumi 2017 [kwh]	Consumi 2016 [kwh]	Diff. 2017-2016
Acquedotto	55.279.683	51.549.324	7,24%
Depurazione	26.100.914	24.922.221	4,73%
Fognatura	5.723.725	6.438.630	-11,10%
Altri Consumi	460.093	859.647	-46,48%
Altri Consumi	2.098.823	2.022.246	3,79%
Consumi totali	89.663.238	85.792.068	4,51%

Servizio	Costi 2017 euro	Costi 2016 euro	Diff. 2017-2016
Acquedotto	8.349.283	8.134.984	2,63%
Depurazione	3.809.459	3.792.597	0,44%
Fognatura	1.122.172	1.264.472	-11,25%
Altri Costi	87.185	168.958	-48,40%
Altri Costi	333.018	300.926	10,66%
Costi totali	13.701.117	13.661.937	0,29%
costo medio globale euro/kwh	0,1528	0,1592	-4,04%

Come è possibile constatare, nel corso dell'anno si è registrato un incremento complessivo dei consumi del 4,51%, e un aumento in termini di costi dello 0,29%. L'aumento dei consumi è imputabile alla crisi idrica del 2017 per la parte acquedottistica ed agli incrementi dei livelli qualitativi per ciò che concerne la depurazione.

Altre informazioni di carattere ambientale sono contenute nel successivo capitolo 5 (le linee della gestione operativa).

Possibili elementi di criticità in tema ambientale possono derivare dalle **scadenze europee** in materia di reflui civili. L'azienda ha mirato, con la predisposizione del piano degli interventi, ad ottimizzare l'utilizzazione delle risorse finanziarie già disponibili, concentrandole sugli interventi principali o comunque più urgenti, in quanto necessari a garantire la qualità delle acque per uso potabile e a scongiurare possibili rischi di natura igienico sanitaria.

Nel rispetto di quanto disposto dal secondo comma dell'art. 2428 c.c. si riferisce di seguito anche in merito alle **infrazioni di carattere ambientale**. Nel corso dell'anno sono stati notificati ad Acque SpA venti (20) verbali di contestazione da parte delle Arpat di Lucca, Pisa, Pistoia e Firenze, a fronte dei quali è stato previsto un adeguato accantonamento al fondo rischi. Per ciascun verbale sono stati presentati scritti difensivi e contestualmente è stata fatta richiesta di un incontro tra le parti per chiarire quanto esposto nelle relazioni e chiedere in alcuni casi l'archiviazione degli atti. Le violazioni contestateci sono punibili, ai sensi dell'art. 133 comma 1, 2, 3 e 8 e art. 258 comma 1, 2 e 4 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., con sanzioni amministrative pecuniarie per un minimo di euro 600 fino ad un massimo di euro 60.000 a seconda della violazione.

5. Le linee della gestione operativa

5.1 Acquedotto

Il sistema acquedottistico dell'ATO 2 risulta estremamente complesso: oltre 1000 opere di captazione, di cui 851 in esercizio, quasi 6000 Km di rete tra adduzione e distribuzione, 270 opere per il trattamento e/o la disinfezione dell'acqua, circa 600 serbatoi di accumulo e 400 stazioni di pompaggio.

A causa della peculiare caratteristica del territorio servito, sono molto diffusi i piccoli acquedotti collinari, che rappresentano uno dei punti di maggiore criticità del sistema per le ridotte possibilità di interconnessione, che sarebbero invece molto utili per garantire la continuità dell'erogazione in caso di crisi delle fonti di approvvigionamento locali.

La disponibilità della risorsa idrica dipende da centinaia di fonti di approvvigionamento di piccole potenzialità, che nel periodo estivo riducono la loro capacità produttiva, lasciando il peso dell'alimentazione delle reti idriche soprattutto ai pochi campi pozzi di maggiore capacità produttiva, che pescano negli acquiferi più profondi e consistenti. Ne risulta un sistema che presenta tuttora elementi di rigidità e d'insufficiente capacità di compenso di fronte ai picchi di consumo dei periodi di maggiore siccità. In questa situazione gli interventi realizzati o in cantiere, pur rilevanti, non sono stati ancora sufficienti a potenziare e diversificare in modo adeguato gli impianti di approvvigionamento, garantendo un ritmo di rinnovo delle reti idriche all'altezza delle esigenze. Dal lato degli impianti di trattamento c'è poi la necessità di intervenire per migliorare la qualità dell'acqua, che, in alcune zone, per la natura stessa dei terreni, presenta alte concentrazioni di ferro e manganese, e richiede, quindi, la realizzazione e/o l'affinamento di sistemi di trattamento e potabilizzazione.

Nell'ambito del passaggio alla nuova piattaforma Acea 2.0, la gestione operativa è stata suddivisa in cinque aree, tre per la gestione di impianti acquedotto e reti acquedotto e fognatura e due per la gestione degli impianti di sollevamento e depurazione. Tutto il personale operativo è gestito attraverso l'utilizzo del WFM (*Work Force Management*), con l'unica differenza che, gli addetti delle prime tre aree partono direttamente dal domicilio, mentre gli altri, per ragioni legate al rispetto delle procedure per la salvaguardia della salute dal rischio biologico, timbrano presso la sede operativa di appartenenza.

Così come negli anni precedenti, Acque SpA ha concentrato i propri sforzi nella realizzazione di obiettivi di breve e medio periodo, immediatamente attuabili, in grado di produrre risultati tangibili in termini di miglioramento dell'efficienza del sistema acquedottistico, di disponibilità della risorsa, di contenimento dei prelievi dai campi pozzi più sfruttati.

Nel 2017 l'Italia è stata attraversata dalla più grave **siccità** degli ultimi decenni: da inizio anno fino a settembre nelle province toscane è mancato fino al 40% delle precipitazioni attese; una situazione che ha indotto il Presidente della Toscana a dichiarare lo stato di emergenza regionale (DPGR 78/2017). In tale circostanza, l'aver garantito la continuità e la regolarità del servizio idrico, a differenza di quanto avvenuto in varie zone, anche estese, d'Italia, è motivo di legittima soddisfazione. Ciò è il frutto degli interventi realizzati nel corso degli anni, mirati al potenziamento e all'efficienza della rete e del sistema di approvvigionamento: la ricerca sistematica delle perdite occulte, la gestione ottimizzata delle pressioni in rete e il telecontrollo, la sostituzione delle condotte e l'interconnessione dei sistemi idrici.

5.2 Fognatura e depurazione

Per quello che riguarda il sistema di raccolta ed allontanamento delle acque reflue dobbiamo evidenziare il permanere di diversi limiti strutturali: insufficiente copertura del servizio, anche se leggermente ampliata rispetto al 2016, cattivo stato di conservazione delle reti, sottodimensionamento delle fognature miste atte a smaltire anche le acque meteoriche.

L'inadeguata copertura del servizio emerge in tutta la sua ampiezza a fronte degli obiettivi imposti dalla normativa comunitaria e recepiti da quella nazionale.

Il sistema fognario è sottoposto a frequenti guasti dovuti all'età delle reti, la maggior parte delle quali sono state realizzate tra gli anni settanta ed ottanta, e all'inopportuna scelta dei materiali.

Il problema del sottodimensionamento strutturale del reticolo fognario, rispetto all'espansione urbanistica dei decenni passati, messo in evidenza in tutta la sua gravità dagli eventi meteorici degli ultimi anni, è aggravato poi dalla posa in opera spesso non corretta delle precedenti gestioni, specialmente in corrispondenza dei giunti, con il conseguente afflusso di acque parassite, e dagli allacciamenti abusivi di acque meteoriche. Tutto ciò crea in larga parte del territorio notevoli disagi alla cittadinanza, ma, trattandosi di problemi legati al drenaggio delle acque meteoriche e non rientrando gli interventi per la loro risoluzione tra quelli previsti nel piano degli investimenti del servizio idrico integrato, Acque SpA è spesso impossibilitata ad intervenire. In sede di approvazione del nuovo Disciplinare Tecnico, l'Autorità Idrica Toscana ha concordato con le amministrazioni comunali di disciplinare in modo concordato gli interventi sulle fognature miste, in modo da definire le reciproche competenze tra Gestore e amministrazioni comunali, anche in termini di compartecipazione ai costi. La proposta dell'AIT è attualmente alla valutazione dei comuni.

Il settore della depurazione presenta una situazione molto disomogenea e variegata. Accanto ad aree in cui gli scarichi sono stati correttamente convogliati in depuratori a valenza sovracomunale, ve ne sono altre nelle quali si assiste ad un frazionamento eccessivo dei trattamenti per piccoli agglomerati. In alcune zone sono presenti anche depuratori prevalentemente industriali nei quali vengono convogliate le acque reflue di natura domestica. I problemi principali sono costituiti da: inadeguata copertura del servizio; funzionamento di alcuni impianti al limite delle loro potenzialità; strutture al limite della loro vita utile; insufficiente automazione per il corretto controllo del funzionamento.

L'obiettivo di Acque SpA è di assicurare la corretta gestione del sistema di reti e impianti, nel rispetto delle normative di settore, e perseguire obiettivi di miglioramento attraverso l'estensione del grado di copertura del sistema fognario e l'ottimizzazione e razionalizzazione dei processi di depurazione.

5.3 I controlli sulla qualità delle acque

Acque SpA mira da sempre a distribuire ai propri clienti acqua buona da bere e conforme alle norme per il controllo della qualità delle acque destinate al consumo umano, stabilite con la direttiva europea n° 98/83/CE ed i decreti legislativi n. 31/2001 e n. 27/2002 attuativi della stessa.

A tal fine, Acque SpA adotta un rigoroso piano di monitoraggio, attraverso il quale il servizio laboratorio assicura continui e severi controlli sulle acque distribuite agli utenti. L'attività di analisi è svolta nelle due unità operative principali di Pisa ed Empoli e da squadre dislocate sul territorio per i campionamenti. Le due unità operative, insieme a quella di Pontedera, dedicata alle acque reflue, costituiscono un laboratorio "multisito" accreditato ACCREDIA in conformità alla norma UNI EN ISO/IEC 17025:2005.

A dimostrazione del costante e puntuale controllo dell'acqua distribuita, nel corso del 2017 i due laboratori, avvalendosi di tecnici specializzati e strumentazione all'avanguardia, hanno effettuato circa 260.000 determinazioni. Acque SpA ha da tempo avviato un disegno di razionalizzazione delle proprie sedi amministrative e tecniche. In quest'ambito, come si ricorderà, la Società ha deciso, nel corso del 2016, di acquistare una porzione dell'immobile di Via Garigliano a Empoli, dove sono già dislocati alcuni uffici del settore commerciale, per poterla adibire a sede del call center. In tal modo sarà possibile liberare la sede del Castelluccio, destinandola ad ospitare il **laboratorio chimico e microbiologico centralizzato**. Nel corso del 2017 è stata redatta la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva del nuovo laboratorio.

Rendere ancora più sicura l'acqua di rubinetto, ridisegnando il settore dei controlli con un modello basato su un sistema globale, che si prenda cura della risorsa idrica dal punto di captazione fino

all'utenza finale: è la missione del **Water Safety Plan**, e dal 2017 anche di Acque SpA, tra i primi gestori in Italia a sposare il modello introdotto dall'OMS. Con il supporto dell'Istituto di Management della Scuola Sant'Anna, Acque Spa ha avviato il progetto a livello sperimentale in tre sistemi idrici del territorio (Empoli, Montopoli in Val d'Arno, Villa Basilica).

5.4 Innovazione, ricerca e sviluppo

Negli ultimi due anni Acque SpA ha intrapreso un percorso di profondo rinnovamento della propria infrastruttura informatica che ha portato nel luglio 2016 alla completa informatizzazione di tutti i processi aziendali su un'unica piattaforma integrata (adesione al programma Acea2.0)

L'ottimizzazione delle performance del sistema Acea2.0 ha costituito nel corso del 2017 il fulcro attorno al quale ha ruotato il processo di innovazione in Acque SpA, con l'obiettivo di perseguire un miglioramento continuo dell'organizzazione del lavoro e delle modalità operative, per renderle sempre più funzionali ad una maggior efficienza di tutti i processi di business e all'erogazione di servizi d'eccellenza al cliente.

Sono emersi nell'attuazione del programma Acea2.0 anche elementi di criticità, che siamo impegnati a superare e che non attenuano certo la nostra fiducia nelle potenzialità del progetto. A tale scopo riteniamo utile lavorare anche a decentralizzare parte del progetto, rafforzando l'autonomia del polo toscano. In proposito valutiamo positivamente la scelta di Acea S.p.A. di collocare il *disaster recovery* nell'immobile appositamente acquistato nell'area di Ospedaletto a Pisa.

Nel corso dell'esercizio Acque SpA ha contribuito alla definizione delle specifiche funzionali della piattaforma web *WMS (Water management System)* sviluppata da Ingegnerie Toscane quale integratore e visualizzatore di informazioni provenienti dalle principali piattaforme di ACEA 2.0 per le attività di Operations (ERP, GIS, SCADA Telecontrollo, WETNET, DB Laboratorio – LIMS). Il sistema è stato adottato in via sperimentale a fine 2017 per supportare le attività della struttura operativa RETI (Manager del Territorio, Team Leader & CO) fornendo un cruscotto immediato di analisi spaziale, di supporto alle decisioni in processi e procedure predefinite. Tutto quanto, in sintesi, per perseguire la massima efficienza nella gestione del SII e garantire il rispetto degli standard tecnici e commerciali previsti dall'ARERA e dall'AIT.

Gli investimenti in tecnologia effettuati, permettono al Gruppo Acque di avere a disposizione un patrimonio informativo estremamente ampio e avanzato. In particolare, sono stati informatizzati tutti i processi della gestione operativa e della forza lavoro e della gestione delle utenze attraverso una piattaforma integrata. Inoltre, è in corso di valutazione lo studio di progetti nell'ambito Internet of Things (IoT) per accedere in tempo reale a una mole di dati ancora maggiore proveniente dai contatori, e in generale dalla sensoristica distribuita sul territorio. Questo enorme patrimonio di dati rappresenta un gradissimo valore aggiunto per un'azienda di gestione del servizio idrico ed è quindi necessario prevedere adeguati modelli di analisi per massimizzarne l'utilità.

Acque SpA metterà a disposizione dati, processi e *know how* per dare la possibilità di studiare e implementare algoritmi nel campo della big data analysis applicati alla gestione efficiente della risorsa idrica e degli assets aziendali. Particolare attenzione sarà data a modelli di *predictive maintenance* (manutenzione predittiva) per definire modelli statistici in grado di prevedere in anticipo eventuali guasti sugli impianti e sulle reti (idriche e fognarie) o consumi anomali nei distretti serviti, con evidenti benefici lato utenti e per la qualità del servizio. I modelli di manutenzione predittiva saranno sviluppati correlando fonti dati eterogenee come ad esempio: meteo, telecontrollo e consumi delle utenze servite.

5.5 Investimenti

Investimenti realizzati

Gli investimenti complessivi realizzati nel corso dell'anno 2017 sono stati pari a euro 53.804.642. Al netto degli investimenti per allacciamenti il totale è di euro 51.900.247.

Di seguito tale importo viene suddiviso secondo le Macro-criticità previste nel PDI (Piano degli Interventi):

Macro Categoria Interventi	Importo 2017 euro
Aggiornamento DB utenze	184.878
Cartografia	190.187
Beni strumentali e di impresa	3.160.176
Studi generali di supporto alla Gestione del SII	75.970
Servitù	17.974
Sistemi informatici	3.327.914
Ottimizzazione e messa a norma impianti	21.670
Telecontrollo	535.591
Manutenzione Straordinaria Reti acquedotto	14.240.124
Manutenzione Straordinaria Impianti acquedotto	4.095.399
Sostituzione e potenziamento condotte acquedotto	3.768.038
Risanamento e altri interventi normativi impianti acquedotto	662.952
Interventi di integrazione della risorsa e interventi strategici	1.848.974
Manutenzione Straordinaria opere di captazione	1.172.281
Risanamento e integrazione impianti acquedotto	1.447.048
Manutenzione Straordinaria Reti fognatura	2.697.309
Risanamento reti fognatura	3.028.596
Estensioni rete fognaria agglomerati >2.000 abitanti	1.003.155
Manutenzione Straordinaria impianti di sollevamento	351.437
Studi depurazione	203.143
Manutenzione Straordinaria Impianti depurazione	6.333.360
Risanamento e altri interventi normativi impianti depurazione	969.225
Adeguamento scarichi e copertura del servizio depurativo	86.108
Schema Pisa Nord	567.387
Schema Zona Cuoio	1.700.354
Schema Valdelsa	170.600
Schema depurativo Pisa Sud-Est	40.399
Allacci acquedotto	1.413.626
Allacci fognatura	490.769
TOTALE	53.804.642

Risaltano all'interno delle suddette cifre quelle per manutenzione straordinaria reti (oltre 14 milioni), manutenzione straordinaria impianti non programmata (4 milioni), sostituzione programmata condotte (3,7 milioni), adeguamento impianti di depurazione (6,3 milioni), nuovi sistemi informatici (3,3 milioni), risanamento fognature (3 milioni), interventi relativi all'accordo programma zona cuoio (1,7 milioni).

Gli investimenti del 2017 corrispondono a 67,03 euro/ab (53.804.642/802.731) e a 1,23 euro per ogni mc venduto (53.804.642 diviso il dato dei mc fatturati nel 2016 pari a 43.882.648), di contro ad una media nazionale pari a 31,6 euro/ab e 0,36 euro/mc venduto⁶.

Nel corso dei primi 16 anni di attività gli investimenti totali realizzati da Acque SpA sono stati pari a euro 749.631.906 (euro 700.428.020 al netto degli investimenti per allacciamenti).

Segue il totale degli investimenti al 31/12/2017 suddiviso per servizi, come previsto negli standard tecnici del Piano:

Servizio	2002-2015	2016	2017	16 anni di attività
Acquedotto	320.666.177	24.157.292	27.663.560	372.487.029
Depurazione	119.864.718	11.656.044	8.362.502	139.883.264
Fognatura	103.014.113	7.679.628	8.947.356	119.641.097
Generali	53.366.437	8.123.410	6.926.829	68.416.676
Allacciamento Acquedotto	31.091.958	2.178.074	1.413.626	34.683.658
Allacciamento Fognatura	13.416.703	612.756	490.769	14.520.228
Totali	641.420.104	54.407.205	53.804.642	749.631.952

Il Programma degli Interventi

In attuazione alla Delibera AEEGSI 664/2015/R/IDR il 30/03/2016 l'AEEGSI ha emanato la determina 30 marzo 2016, n. 2/2016 – DSID, avente come oggetto la definizione dello schema tipo e delle procedure di raccolta dati, ai fini dell'aggiornamento del programma degli interventi (PdI) per il periodo 2016-2019. Sono state quindi definite le nuove criticità e gli standard tecnici attraverso i quali Acque SpA ha aggiornato il Programma degli interventi (PdI), approvato dall'Assemblea dell'Autorità Idrica Toscana con Deliberazione n. 28 del 5 ottobre 2016.

L'analisi degli investimenti previsti nel PdI, in relazione anche a quanto precedentemente approvato per il periodo regolatorio 2014-2017, ha evidenziato che Acque SpA ha effettuato investimenti, in valore netto complessivo, in linea con quanto previsto, anche se sono stati realizzati maggiori interventi di natura manutentiva straordinaria e minori interventi per alcuni progetti puntuali. Questi ultimi sono stati comunque riprogrammati per il quadriennio 2016-2019.

Per tale periodo, gli investimenti complessivi lordi previsti, ammontano a euro 247.8 milioni, concentrati soprattutto nel comparto fognario depurativo. Rispetto a quanto approvato a febbraio 2015 sono proposti più investimenti per 70.2 milioni (247.8 contro 177.6). Dal 2020 al 2026 sono previsti poi ulteriori 416.6 milioni di euro complessivi, in linea con quanto già approvato.

Nel periodo 2016-2019 sono previsti investimenti principalmente sui seguenti temi:

- piano stralcio e investimenti relativi a fognatura e depurazione su agglomerati maggiori 2000 AE;
- accordo di programma piccoli scarichi (agglomerati minori 2000 AE) di cui al DPGR143/2015 (sono previsti gli interventi finalizzati alla depurazione degli scarichi acque reflue urbane degli agglomerati > 200 AE, con scadenze vincolate dall'accordo);
- accordi di programma ed in particolare l'accordo cuoio e l'accordo cartari (gli investimenti su tali accordi sono stati allineati alle modifiche discusse nei comitati di vigilanza anche con il Ministero, pur dovendo queste essere ratificate in via definitiva);
- manutenzione straordinaria, per la quale le somme previste sono inferiori, rispetto ai valori ottimali per garantire un adeguato ritmo di rinnovo di reti e impianti, ma in linea con la previsione di piano approvato per Acque SpA.

⁶ Fonte Blue Book 2017– investimenti pianificati da tariffa 2014-2017

Il livello di investimento negli anni successivi al 2019 rimane elevato, anzi aumenta vista la necessità di concludere entro il 2021 gran parte degli interventi e degli accordi di programma. Si mantiene comunque fino al 2026 una capacità di investimento importante, che potrà garantire un livello manutentivo e di sostituzione dei beni soddisfacente e superiore alle medie toscane.

6. Commento ai risultati economici e finanziari

6.1 Conto economico

La gestione economica continua a mostrare un andamento ampiamente positivo. Il consistente aumento della produzione, solo in parte annullato dall'aumento dei costi operativi, determina infatti un importante miglioramento del margine operativo lordo (MOL) che a sua volta si traduce, detratti ammortamenti, oneri finanziari e imposte, in un utile netto euro 18.139.177, che indica una crescita del 28,58% sul 2016. Di seguito si riporta il conto economico riclassificato secondo il criterio del valore della produzione e valore aggiunto, evidenziando le principali voci di ricavo e di costo e le relative variazioni rispetto al 2016.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	2017	2016	DIFF
Ricavi da tariffa	150.890.775	140.903.627	9.987.148
Allacciamenti acquedotto, fognatura e varie	2.363.270	2.155.378	207.892
Costi capitalizzati	5.811.086	5.948.955	(137.869)
Altri ricavi	8.992.673	7.179.254	1.813.419
Valore della produzione operativa	168.057.804	156.187.215	11.870.589
Energia elettrica	13.701.117	13.661.937	39.180
Altri costi	39.389.512	34.694.327	4.695.185
Canone di concessione	9.033.069	9.033.069	0
Costi esterni operativi	62.123.698	57.389.333	4.734.365
VALORE AGGIUNTO	105.934.106	98.797.882	7.136.223
Costi del personale	21.571.151	21.572.895	(1.744)
MARGINE OPERATIVO LORDO	84.362.955	77.224.987	7.137.967
Ammortamenti	49.820.841	45.810.348	4.010.493
Altre svalutazioni	0	1.020.634	(1.020.634)
Accantonamento fondo svalutazione crediti	3.844.282	3.608.742	235.540
Accantonamenti fondo rischi e spese future	78.600	146.057	(67.457)
RISULTATO OPERATIVO	30.619.231	26.639.206	3.980.025
Risultato dell'area accessoria	0	0	0
Proventi da partecipazioni	1.912.180	2.155.047	(242.867)
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	60.132	330.264	(270.132)
Rettifiche di valore attività finanziarie	0	0	0
EBIT NORMALIZZATO	32.591.543	29.124.517	3.467.026
Risultato dell'area straordinaria	0	0	0
EBIT INTEGRALE	32.591.543	29.124.517	3.467.026
Oneri finanziari	7.520.179	8.222.891	(702.712)
RISULTATO LORDO	25.071.364	20.901.626	4.169.738
Imposte sul reddito	6.932.187	6.794.328	137.859
RISULTATO NETTO	18.139.177	14.107.299	4.031.879

Il valore della produzione, pari a euro 168.057.804, registra una crescita di euro 11.870.589 (+7,6%), dovuta all'aumento dei ricavi da tariffa (+7,09%) e degli altri ricavi (+25,26%). I ricavi da tariffa costituiscono il corrispettivo per l'erogazione del servizio idrico integrato, calcolato nel rispetto del vincolo ai ricavi del gestore (VRG) per il 2017 di cui alla delibera n. 32 del 5 ottobre

2017, con la quale l'ATT ha aggiornato la predisposizione tariffaria per gli anni 2016-2019. Gli altri ricavi costituiscono un aggregato residuale che include voci attinenti o accessorie alla gestione caratteristica. Di scarso rilievo in cifra assoluta risultano le variazioni dei ricavi per costi capitalizzati e dei ricavi per allacciamenti. Quest'ultimi, al pari dei contributi per investimento, vengono riscontati, in modo da imputare all'esercizio la corretta quota di competenza, calcolata in base alla durata residua della convenzione di affidamento.

I costi operativi esterni, ammontanti complessivamente a euro 62.123.698, risultano in aumento (+ 8,25%), per effetto soprattutto dei costi per manutenzione impianti, reti ed estendimenti, pari complessivamente a euro 7.112.718, che registrano un aumento di 2.241.642,52 (+46,02%). In aumento anche i costi per gestione rifiuti, bonifiche e smaltimenti (+ euro 414.600 in cifra assoluta e 6,59% in percentuale), i costi per servizi agli utenti (+ euro 431.153 e +12,55%) e i costi per manutenzione e gestione servizi informatici (+ euro 938.623 e + 44,87%). La voce più consistente dei costi esterni continua a essere quella per l'acquisto di energia elettrica (euro 13.701.117) che risulta sostanzialmente stabile in termini di costo (+0,29%) nonostante l'aumento dei consumi in kw del 4,67%. Invariati risultano anche i costi per il canone di concessione pari a euro 9.033.069.

I costi per il personale sono pari a euro 21.571.151 e sono praticamente immutati rispetto al 2016 (-1.744 euro), nonostante l'aumento di 4 unità, grazie all'efficientamento organizzativo attuato.

I costi operativi totali riconosciuti in tariffa, pari a circa 96 euro/abitante e 13.000 euro/km rete, si collocano al di sotto della media nazionale in base al campione Blue Book 2017 riferito al periodo 2014-2015 (rispettivamente 109 euro/ab. e 22.000 euro/km).

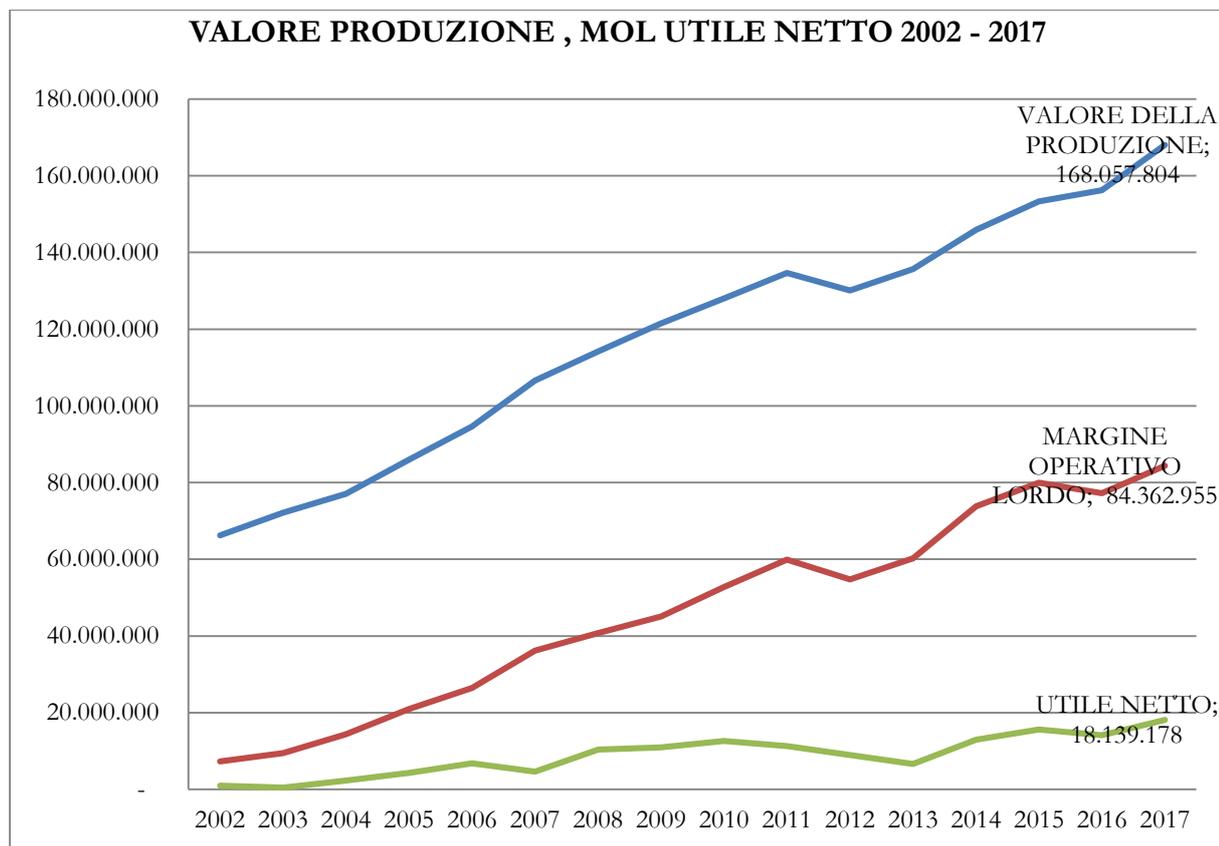
Il margine operativo lordo risulta pari a euro 84.362.955 (50,20% del valore della produzione) di contro a euro 77.224.987 (49,44% del valore della produzione) del 2016.

Gli ammortamenti, pari a 49.820.841 euro, registrano un aumento di euro 4.010.493 per effetto dell'entrata in funzione dei nuovi cespiti ammortizzabili, mentre si azzerano le altre svalutazioni delle immobilizzazioni materiali e immateriali, pari nel precedente esercizio a euro 1.020.634.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti, pari ad euro 3.844.282, non subisce variazioni di rilievo e risulta adeguato all'esigenza di rettificare, secondo criteri di prudenza, il valore nominale dell'attivo circolante a quello dell'effettivo presumibile realizzo. Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri futuri si riducono ulteriormente a euro 78.600, ma risultano comunque congrui per assicurare l'imputazione all'esercizio, in ossequio al criterio della prudenza, di tutti i costi di competenza, ancorché non certi ma soltanto probabili o possibili. Essi sono dettagliatamente descritti nella nota integrativa.

Gli ammortamenti e gli accantonamenti conducono a un risultato operativo di euro 30.619.231 (in incremento di circa 4 milioni sul 2016) che si traduce in un risultato ante imposte di euro 25.071.364 per effetto dei dividendi delle società controllate e collegate (euro 1.912.180) e del saldo della **gestione finanziaria** (euro 7.460.047). L'imputazione al conto economico di imposte sul reddito dell'esercizio per euro 6.932.187 porta infine a un utile netto di euro 18.139.177, che rappresenta indubbiamente un ottimo risultato.

Nel grafico seguente si indicano le variazioni del valore della produzione, del MOL e dell'utile netto della società dal 2002 a oggi.



Si riportano di seguito gli altri principali indicatori della redditività economica. Il tasso di redditività del capitale proprio (ROE), pari al 17%, registra un miglioramento, per la crescita al numeratore dell'utile d'esercizio, così come il tasso di redditività delle vendite (ROS), pari al 19%, per effetto dell'aumento del reddito operativo, e il tasso di redditività del capitale investito (ROI), pari al 7%, sempre per l'aumento del reddito operativo, mentre rimangono pressoché invariati gli impieghi. Preme sottolineare come i suddetti indici risultino nettamente migliori dei corrispondenti indici del campione *Blue Book* a livello nazionale, pari nel 2015, per le aziende mono servizio, al 5,6% per il ROE, al 4,4 per il ROI. Non disponibile il ROS.

Indici redditività		2017		2016
Tasso di redditività del capitale proprio (ROE)	$= \frac{\text{Utile netto}}{\text{Capitale proprio}^*}$	$= \frac{18.139.177}{104.139.419}$	$= 17\%$	$\frac{14.107.299}{86.395.072} = 16\%$
Tasso di redditività delle vendite (ROS)	$= \frac{\text{Reddito operativo}}{\text{Valore della produzione operativa}}$	$= \frac{30.619.231}{168.057.804}$	$= 18\%$	$\frac{26.639.206}{156.187.215} = 17\%$
Tasso di redditività del capitale investito (ROI)	$= \frac{\text{Reddito operativo}}{\text{Totale impieghi (Immobilizzazioni**+Atti vo circolante)}}$	$= \frac{30.619.231}{469.075.360}$	$= 7\%$	$\frac{26.639.206}{468.309.078} = 6\%$

Legenda: * Capitale proprio = totale patrimonio netto - utile d'esercizio; ** Immobilizzazioni = imm. materiali + imm. immateriali + imm. finanziarie

6.2 Situazione patrimoniale e finanziaria

Di seguito si riporta una riclassificazione dello stato patrimoniale che evidenzia le variazioni intervenute nella composizione del capitale investito netto (immobilizzazioni nette + attivo corrente – passività correnti – fonti interne) e delle corrispondenti coperture finanziarie (posizione finanziaria netta + patrimonio netto).

Stato Patrimoniale	31 dic. 17	31 dic. 16	Diff.
Immobilizzazioni materiali nette	219.277.019	223.176.586	-3.899.567
Immobilizzazioni immateriali nette	150.352.754	142.969.672	7.383.082
Immobilizzazioni finanziarie	986.110	1.155.981	-169.872
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI NETTE (A)	370.615.883	367.302.239	3.313.644
Crediti v/utenti	72.171.637	68.718.675	3.452.962
Magazzino	3.856.966	4.663.425	-806.459
Crediti tributari	4.546.456	4.121.729	424.727
Crediti per imposte anticipate	11.283.955	10.948.946	335.010
Altri crediti (ratei e risconti + altri titoli + altri + controllate, collegate e consociate)	3.200.316	4.513.476	-1.313.160
<i>di cui verso controllate e collegate</i>	<i>2.589.762</i>	<i>3.964.021</i>	<i>-1.374.259</i>
<i>di cui verso consociate</i>	<i>6.620</i>	<i>37.417</i>	<i>-30.796</i>
TOTALE ATTIVO CORRENTE (B)	95.059.330	92.966.250	2.093.080
Debiti v/fornitori	51.403.280	47.311.449	4.091.830
Debiti tributari	2.146.134	924.480	1.221.654
Altri debiti	56.390.244	59.081.398	-2.691.154
<i>di cui verso controllate e collegate</i>	<i>34.671.271</i>	<i>36.192.375</i>	<i>-1.521.104</i>
<i>di cui verso consociate</i>	<i>1.174.057</i>	<i>1.461.180</i>	<i>-287.123</i>
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI (C)	109.939.658	107.317.327	2.622.331
CIRCOLANTE NETTO (B-C)	-14.880.328	-14.351.077	-529.251
Ratei e risconti passivi	35.708.068	37.070.082	-1.362.014
Fondo T.F.R.	4.873.630	4.950.479	-76.849
Fondi rischi ed oneri	21.054.034	24.804.160	-3.750.126
TOTALE FONTI INTERNE (D)	61.635.731	66.824.720	-5.188.989
CAPITALE INVESTITO NETTO (A+B-C-D)	294.099.823	286.126.441	7.973.382
Debito di finanziamento a medio-lungo	149.286.400	175.302.520	-26.016.120
Debito di finanziamento a breve	26.073.708	18.362.140	7.711.568
(Liquidità impiegata)	-3.538.881	-8.040.590	4.501.708
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	171.821.226	185.624.070	-13.802.844
Capitale sociale versato	9.953.116	9.953.116	0
Riserve	94.186.303	76.441.957	17.744.347
<i>di cui: Riserva legale</i>	<i>2.067.667</i>	<i>2.067.667</i>	<i>0</i>
<i>di cui: Altre riserve</i>	<i>85.970.336</i>	<i>72.659.286</i>	<i>13.311.050</i>
Utile (Perdita) d'esercizio	18.139.177	14.107.298	4.031.879
PATRIMONIO NETTO	122.278.597	100.502.371	21.776.226
CAPITALE INVESTITO NETTO	294.099.823	286.126.441	7.973.382

La struttura patrimoniale e finanziaria della Società evolve secondo le linee previste nel piano economico finanziario. Per effetto del tendenziale avvicinamento della somma degli investimenti a quella degli ammortamenti, tende a stabilizzarsi la crescita del capitale investito netto, mentre la restituzione del finanziamento a lungo termine e la crescita dell'autofinanziamento erodono l'indebitamento.

Le immobilizzazioni nette passano da euro 367.302 mila a euro 370.616 mila con un aumento di poco superiore a 3 milioni, a fronte di investimenti per quasi 54 milioni: il volume degli ammortamenti è prossimo infatti ad annullare quello dei nuovi investimenti.

L'attivo corrente pari a 95.059.330, registra un aumento di circa 2 milioni, dovuto soprattutto all'aumento dei crediti verso clienti (+ 3,4 milioni) mentre diminuiscono i crediti verso imprese controllate e collegate (-1,4 milioni circa). L'aumento dei crediti verso clienti è effetto della coda lunga della migrazione ai nuovi sistemi informatici del 2016 e del maggior volume di fatturazione nella parte terminale dell'anno.

Si rileva che nel 2017 è stata adottata una diversa *policy* aziendale relativamente allo stralcio dei crediti. Più specificatamente sono stati radiati i crediti riferibili ad utenze cessate con importo complessivo non superiore a 100 euro, rispetto ai 500 euro previsti dalla *policy* precedente. L'adozione di questa nuova *policy* ha comportato nel 2017 la radiazione di crediti per euro 355.499, di cui 85.521 per utenze cessate di importo inferiore ai 100 euro.

L'attività di recupero crediti è tornata a regime dal settembre 2017 e sta procedendo regolarmente. Nel controllo del fenomeno della morosità, Acque SpA vanta risultati abbastanza positivi: l'*unpaid ratios* a 2 anni al 31/12/2017 è pari al 3,25% di contro al 3,80% riconosciuto dall'ARERA per i gestori del Centro Italia. I dati di confronto nazionali al 31/12/2015 indicavano un *unpaid ratios* a 2 anni dell'1,98% per Acque SpA a fronte di una media del centro Italia 4,1% e nazionale del 4,7%.⁷ Di scarso rilievo risultano le variazioni delle altre voci dei crediti.

Le passività correnti si attestano a euro 109.940 mila di contro a euro 107.317 mila del 2016. L'aumento (+2.6 milioni circa) è dovuto soprattutto all'aumento dei debiti verso fornitori per 4 milioni circa, compensati in parte dalla riduzione dei debiti verso le società controllate, collegate e consociate per euro 1.8 milioni. L'aumento dei debiti verso fornitori è generato dall'aumento dei costi operativi esterni. Tra gli altri debiti, la voce più consistente, oltre quella dei debiti verso controllate e collegate è costituita dalle cauzioni versate dagli utenti, pari a euro 11.711.516, che risultano sostanzialmente stabili rispetto al 2016.

Le fonti interne, ammontanti a euro 61.636 mila, si riducono di euro 5.2 milioni per effetto in particolare dell'ulteriore diminuzione dei fondi rischi per euro 3,8 milioni. La diminuzione è dovuta soprattutto all'adeguamento a valori di mercato dell'accantonamento al fondo a copertura rischi su strumenti finanziari derivati, effettuato l'anno scorso in applicazione dei principi contabili emanati dall'OIC (si veda nota integrativa per i dettagli).

In diminuzione risultano anche i ratei e risconti passivi (-1,4 milioni), costituiti prevalentemente da rettifiche di valore dei proventi da allacciamenti all'acquedotto e alla fognatura, per imputare all'esercizio il corretto valore di competenza, calcolato in base alla durata residua della convenzione di affidamento.

Il tutto conduce a un **capitale investito netto** di euro 294.099 mila, che risulta in aumento di circa 8 milioni rispetto all'importo dell'anno scorso.

Quanto alle relative coperture è da apprezzare il miglioramento della **posizione finanziaria netta** per quasi 14 milioni. Ciò è il frutto della riduzione dell'indebitamento a medio lungo termine – il quale scende a euro 149.2 milioni (- 26 milioni circa), per effetto della restituzione di ulteriori tranche del finanziamento stipulato nel 2006 con Depfa Bank – e di un incremento fisiologico dell'indebitamento a breve termine (+7,7 milioni), oltre che di una riduzione della liquidità impiegata per 4,5 milioni. I dati, considerato che gli investimenti hanno superato i 53 milioni di euro, mostrano la crescente capacità di autofinanziamento della società.

Il patrimonio netto, pari a euro 122.278.597, registra un incremento di euro 21,8 milioni, rispetto all'analogo dato del 2016, per effetto, in diminuzione, della distribuzione degli utili per euro 796.249 deliberata dall'assemblea dei soci del 10/04/2017 e, in aumento, dell'imputazione dell'utile netto del presente esercizio, oltre all'importo di euro 2.985.935 relativo a dividendi 2015 tuttora da distribuire.

Nel complesso la struttura patrimoniale e finanziaria subisce poche variazioni rispetto all'esercizio precedente e, pur nell'ambito delle rigidità determinate dal finanziamento contratto nel 2006, risulta

⁷ Fonte Blue Book 2017

solida e in linea con le previsioni del PEF (piano economico finanziario). Le immobilizzazioni trovano adeguata copertura nelle passività consolidate e nei mezzi propri, mentre le passività correnti, tenuto conto anche dell'incidenza di quelle verso controllate, sono controbilanciate dal capitale circolante, come evidenziato dalla seguente tabella, che riporta lo stato patrimoniale riclassificato secondo il metodo finanziario.

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO			
Attivo	Importo in unità di euro	Passivo	Importo in unità di euro
ATTIVO FISSO	370.615.883	MEZZI PROPRI	122.278.597
Immobilizzazioni immateriali	150.352.754	Capitale sociale	9.953.116
Immobilizzazioni materiali	219.277.019	Riserve	112.325.481
Immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni)	986.110		
		PASSIVITA' CONSOLIDATE	208.770.552
ATTIVO CIRCOLANTE	98.598.211		
Magazzino	15.226.921		
Liquidità differite	79.832.409	PASSIVITÀ CORRENTI	138.164.945
Liquidità immediate (disponibilità liquide)	3.538.881		
CAPITALE INVESTITO	469.214.094	CAPITALE DI FINANZIAMENTO	469.214.094

Di seguito si riportano alcuni degli indici di analisi della struttura patrimoniale e finanziaria più significativi, confrontati ove disponibili con gli indici del campione nazionale Blue Book riferito al 2015.

Indice	2017	2016	2015	Italia 2015 (campione Blue Book)	
Indice liquidità: (liquidità immediata/passività a breve)	98.459.477	0,72	0,80	0,86	0,83
	137.688.523				
Giorni medi credito verso clienti: crediti vs clienti/(fatturato/360)	72.171.637	169,72	172,93	146,67	272
	425.249				
Indice struttura: [(patrimonio netto + debiti m/l termine)/totale immobilizzazioni]	331.386.837	0,89	0,93	0,96	0,89
	370.615.883				
Indice di indebitamento (leverage): (totale attivo/patrimonio netto)	469.075.360	3,83	4,66	4,44	-
	122.616.285				
Indice d'indipendenza: (patrimonio netto/totale attivo)	122.616.285	0,26	0,21	0,23	0,34
	469.075.360				
EBITDA/OF: (EBITDA/oneri finanziari)	84.839.376	11,28	9,39	9,26	-
	7.520.179				

7. Rischi e incertezze

7.1 Rischi strategici

Per quanto riguarda i rischi legati al contesto politico ed economico-sociale, nazionale e locale, valgono le considerazioni espresse nel primo capitolo.

In merito ai rischi derivanti dalle possibili variazioni dei prezzi sul mercato delle materie prime e dal rialzo dei tassi d'interesse si confermano le valutazioni già espresse in sede di relazione al bilancio 2016. Per l'andamento dei prezzi del petrolio, che potrebbe influenzare i costi energetici, è lecito attendersi, al di là dell'attuale ritracciamento, un proseguimento della tendenza al rialzo, iniziata dai minimi di inizio 2016, anche in conseguenza dell'auspicabile continuazione e rafforzamento della ripresa economica, oltre che delle politiche dei Paesi produttori. Il rialzo dei prezzi del greggio appare comunque per il momento fisiologico e certamente non tale da destare preoccupazioni nel breve e medio periodo, salvo il verificarsi di eventi straordinari e imprevedibili. Per la quota energia, Acque SpA, ha in ogni modo fissato i costi di acquisto per il 2017, con la gara effettuata a livello regionale con il coordinamento di CISPEL Toscana. Resta tuttavia l'incognita delle componenti accessorie decise da ARERA; tale rischio è mitigato dal carattere "passante" dei costi energetici previsto nel nuovo metodo tariffario.

Quanto ai tassi d'interesse è prevedibile un loro rialzo nel corso del 2018, per effetto della prevista cessazione del programma di acquisto di obbligazioni e titoli di stato dei Paesi membri dell'UE da parte della BCE. Tale rialzo non dovrebbe comunque assumere caratteri preoccupanti, a meno che non sia alimentato da incertezze sul fronte politico e dall'acuirsi delle tensioni internazionali. Il rischio derivante da un aumento dei tassi d'interesse è comunque molto attenuato dal carattere residuale del debito a breve, al quale Acque SpA ricorre solo in misura minima e per esigenze momentanee di cassa.

7.2 Rischi finanziari

In merito alle previsioni di cui all'art. 2428 c.6-*bis* del codice civile si precisa che la società ricorre a forme di finanziamento a medio-lungo termine soggette al rischio di oscillazione dei tassi d'interesse. Per quanto attiene il contratto di finanziamento di 255 milioni di euro, stipulato con Depfa Bank, per garantirsi da effetti negativi sul mercato dei tassi, Acque SpA ha stipulato due contratti di Interest Rate Swap: uno con Depfa Bank plc e l'altro con Monte dei Paschi di Siena spa. Il contratto di finanziamento prevede, per la linea a lungo termine, un tasso variabile pari all'Euribor a sei mesi. I due derivati definiscono invece un tasso d'interesse fisso pari al 3,9745% da applicarsi al 40% dell'importo programmato del debito della linea a lungo termine. Si ha pertanto una copertura complessiva a tasso fisso dell'80% della linea di finanziamento a lungo termine. In definitiva i rischi da oscillazione dei tassi d'interesse si limitano al 20% del finanziamento legato all'Euribor. Ulteriori dettagli sull'operazione di finanziamento e sui due contratti swap sono contenuti nella nota integrativa.

In merito al rischio sul credito, esso è attenuato in modo decisivo dall'introduzione, con il nuovo metodo tariffario, del riconoscimento delle perdite su crediti in base a percentuali standard sul fatturato differenziate a livello nazionale. Nel centro Italia la percentuale riconosciuta è pari al 3,8%, un limite sufficiente a coprire le perdite su crediti consolidate di Acque SpA. Si evidenzia comunque che Acque SpA ha attivato da diversi anni una propria struttura interna che si occupa con regolarità e continuità del recupero dei crediti; grazie a questa attività, la società conta su percentuali abbastanza basse di morosità che non indicano, nonostante la crisi economica, tendenze preoccupanti di aggravamento. Al contempo, Acque SpA è in grado di calcolare con sufficienti margini di certezza i rischi d'insolvenza sui propri crediti verso utenti, provvedendo

conseguentemente a iscrivere, nell'apposito fondo svalutazione crediti, gli importi necessari a coprire tali rischi.

Il rischio prezzi è limitato ai costi operativi esterni, tra i quali quelli di maggior rilievo sono costituiti dall'acquisto di energia elettrica, ma valgono in proposito le considerazioni sviluppate nel capitolo 7.1.

In merito al rischio liquidità, si ritiene, in base alla struttura del debito finanziario e alle linee di credito attivate, di poterlo escludere.

La società non è infine esposta al rischio di cambio e, quanto al rischio derivante dal prezzo delle commodities, è esposta solo in minima parte, essendo i costi delle stesse non particolarmente rilevanti o, come l'energia elettrica, considerati passanti dalla regolazione vigente.

7.3 Rischi operativi

Al fine di evitare o mitigare possibili perdite o danni derivanti da inadeguatezze delle procedure, delle risorse umane o del sistema organizzativo interno, si evidenzia che Acque SpA si è dotata del modello di gestione e controllo ex. d.lgs. 231/2001. Per l'attività svolta si rimanda al capitolo 2.

7.4 Rischi regolatori

La Società opera prevalentemente nei mercati regolamentati ed il cambiamento delle regole di funzionamento di tali mercati nonché le prescrizioni e gli obblighi che li caratterizzano possono significativamente influire sui risultati e sull'andamento della gestione. Pertanto la Società si è dotata di una struttura preposta ai rapporti con gli organismi di governo e regolazione locali e nazionali. Tale struttura assicura il monitoraggio dell'evoluzioni normative, sia nella fase di supporto alla predisposizione di commenti ed osservazioni ai Documenti di Consultazione, in linea con gli interessi della Società, che nella coerente applicazione delle disposizioni normative all'interno dei processi aziendali.

Si rinvia riguardo alle informazioni e valutazioni sul sistema regolatorio a quanto espresso nel capitolo 1.1.

Si informa inoltre che è tuttora pendente presso il Tar Lombardia il ricorso presentato da Acque SpA il 29/02/2016 avverso la delibera adottata dall'AEEGSI n.655/2015/R/idr e il relativo allegato A, nella parte in cui definisce il punto di consegna, che viene fatto coincidere con il punto in cui è collocato il misuratore, anziché, com'è nel regolamento di Acque SpA, nel limite tra la proprietà pubblica e quella privata. Acque SpA, come altri operatori, ritiene invece che il punto di consegna debba essere considerato come il punto di confine tra l'impianto di distribuzione ubicato in proprietà pubblica e l'impianto posto in proprietà privata, e ciò per ragioni che attengono alla ripartizione della responsabilità tra gestore e utente ai fini della manutenzione ordinaria e straordinaria delle condutture, della riparazione in caso di perdite idriche e del risarcimento dei danni a persone e/o cose. Questa ripartizione è di fondamentale importanza anche con riguardo ai parametri di qualità dell'acqua che, ai sensi del d.lgs. 31/2001, devono essere rispettati proprio nel punto di consegna. La definizione data dalla delibera impugnata addosserebbe infatti al gestore idrico una responsabilità oggettiva per gli eventuali danni causati da cose che non sono nella propria custodia, ma nella disponibilità e sotto il controllo di terzi, quali, appunto, gli utenti del servizio di distribuzione dell'acqua.

7.5 Rischi contenzioso

Nel corso del 2017, le situazioni conflittuali (nell'ambito dell'attività di impresa, nei rapporti con i fornitori, con i clienti, con i collaboratori e con la Pubblica Amministrazione) sfociate in procedimenti giudiziari risultano 64. Le cause definite ammontano ad una sessantina.

Allo stato attuale pendono dinanzi alle curie toscane diverse controversie aventi ad oggetto l'annullamento di ingiunzioni di pagamento emesse per conto di Acque spa dal Gestore del servizio di riscossione coattiva. La maggior parte di queste risulta di valore inferiore ai 10.000 euro.

Tuttora pendente risulta la causa promossa dinanzi al Tribunale di Firenze (sezione specializzata per le imprese) nella quale viene chiesta la condanna di Acque SpA al pagamento, a titolo di corrispettivo/indennizzo, di euro 1.989.834,00 per l'utilizzo delle reti idriche realizzate dalla società attrice, in un Comune del territorio servito, prima dell'affidamento della concessione del servizio. Il Giudice, con ordinanza del 23/02/2016, ha rigettato la CTU chiesta dalla parte attrice, fissando direttamente l'udienza, svoltasi il 21 novembre 2017, al termine della quale ha trattenuto la causa in decisione. In attesa della sentenza, considerata la manifesta infondatezza della pretesa della parte avversa, Acque non ha effettuato alcun accantonamento a fondo rischi.

Non è stata ancora fissata l'udienza per l'appello al Consiglio di Stato avverso alla sentenza del TAR di rigetto del ricorso di Acque SpA contro la delibera n. 60 del 27 aprile 2011 della Co.N.Vi.Ri, riferita al riesame della corretta redazione del Piano d'Ambito dell'AATO 2 Toscana – Basso Valdarno. In relazione ai possibili rischi derivanti dall'esito del ricorso, Acque SpA ha già provveduto, antecedentemente al presente esercizio, ad un adeguato accantonamento al fondo rischi. Comunque, l'effetto, in caso di un'eventuale soccombenza di Acque SpA, sarebbe temporalmente limitato, infatti con legge del dicembre 2011 le competenze della Co.N.Vi.Ri sono state trasferite all'AEEGSI, che ha introdotto nuovi criteri per la formazione della tariffa, destinati ad incidere anche sulle tematiche oggetto di causa. Notizie più dettagliate sul merito del ricorso sono contenute nella nota integrativa.

Si è conclusa, in secondo grado di giudizio dinanzi alla Corte di Appello di Firenze, che ha riformato la sentenza di primo grado, una delle posizioni più delicate rispetto a tutte quelle pendenti, sia per la genesi del sinistro che per l'importo del risarcimento richiesto. Si tratta di una richiesta di risarcimento danni a seguito di un incidente occorso ad un minorenne che, alla guida del proprio scooter, aveva perso il controllo dello stesso ed era rovinato malamente a terra. Il primo grado si era concluso con il rigetto integrale della domanda attorea, mentre l'appello aveva accertato la responsabilità del Comune di Pisa e conseguentemente in sua manleva quella di Acque SpA, a propria volta tenuta indenne, sia da parte della Ditta appaltatrice dei lavori, che aveva provocato il sinistro, che della propria Compagnia Assicuratrice. Ne deriva pertanto, come Acque SpA non sia stata esposta ad alcun risarcimento del danno diretto in favore di parte attrice, con la sentenza di secondo grado.

Gli strumenti di conciliazione

Nell'anno 2017 è continuato l'impegno di Acque SpA nella prevenzione e gestione delle controversie, operando già in fase di precontenzioso con strumenti efficaci quali le commissioni conciliative.

Dal 01/07/2014, a seguito dell'approvazione del regolamento per la tutela dell'utenza da parte dell'AIT, in caso di controversia con il gestore, l'utente può scegliere due percorsi di tutela diversi avanzando:

- istanza alla commissione conciliativa paritetica, tramite una delle associazioni dei consumatori riconosciute; il caso viene dibattuto con modalità paritetica, ovvero fra l'associazione e Acque SpA;
- istanza alla commissione conciliativa regionale, chiedendo l'intervento della commissione regionale dove, oltre ad Acque SpA, è presente il difensore civico regionale (o un suo delegato) in qualità di presidente e l'utente stesso (o un suo rappresentante qualora quest'ultimo decida di fornire apposita e specifica delega a un'associazione o a un legale).

La scelta tra le due forme di tutela da parte dell'utente è libera, discrezionale e senza vincoli di subordinazione tra i due percorsi.

Nell'anno 2017 Acque SpA ha ricevuto n. 19 istanze di conciliazione paritetica. Di queste n.7 istanze non sono state ammesse per mancata indicazione dell'associazione dei consumatori in rappresentanza del cliente e n. 2 istanze per richieste inerenti materie non pertinenti. Ad ognuna di queste è stata comunque fornita adeguata risposta con le motivazioni dell'esclusione. N. 7 istanze

si sono concluse con esito positivo, mentre n. 3 istanze verranno discusse a breve. La maggior parte delle istanze conciliative ha riguardato utenze riferite ad un utilizzo domestico con problematiche relative all'elevato consumo/perdita.

Nel corso dell'anno Acque SpA ha, inoltre, ricevuto n. 37 istanze di conciliazione presso la commissione regionale, delle quali n. 13 si sono concluse con esito positivo, n. 4 non sono state ammesse (perché riguardanti soprattutto materie escluse dalla conciliazione), n. 2 richieste sono, al momento, in fase di definizione e n. 18 sono ancora da trattare in attesa della ripresa dei lavori della Commissione (interrotti a fine ottobre 2017).

La maggior parte delle istanze conciliative ha riguardato utenze riferite ad un utilizzo domestico con problematiche relative all'elevato consumo/perdita.

8. Le altre informazioni

8.1 Le attività di ricerca e sviluppo

Si rimanda alle informazioni contenute nel capitolo 5.4 su innovazione, ricerca e sviluppo.

8.2 I rapporti con imprese controllate, collegate e consociate

Consociate

I rapporti tra i soci hanno continuato a svilupparsi in un clima di collaborazione volto a perseguire il comune interesse del consolidamento e dello sviluppo della società.

I crediti verso le società consociate al 31 dicembre 2017 risultano di entità irrilevante (euro 6.620 di contro a 37.417 del 2016) per crediti di natura commerciale e prestazioni varie. I debiti, invece, risultano pari ad euro 1.174.057, a fronte di 1.461.180 del 2016, e sono relativi al rimborso degli investimenti di cui si rende conto all'elenco speciale allegato agli atti di affidamento, oltre che a operazioni rientranti nel normale corso di attività delle società interessate, regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

I contratti in essere con le consociate si limitano essenzialmente ai contratti con GEA S.p.A. e Cerbaie S.p.A. per l'affitto di alcuni beni immobili funzionali allo svolgimento dell'attività di Acque SpA e con Aquapur S.p.A. per lo smaltimento dei reflui fognari presso il depuratore gestito dalla stessa società.

Di seguito si riporta la composizione dei crediti e dei debiti e dei costi e ricavi verso le consociate:

Debiti e crediti verso consociate		
	Debiti	Crediti
Gea S.p.A. servizi per l'ambiente	655.485	-
Aquapur multiservizi S.p.A.	332.886	-
Co.a.d. consorzio acque depurazione	-	1.504
Cerbaie S.p.A.	129.369	276
Publiservizi S.p.A.	56.317	-
Abab Acque Blu Arno Basso S.p.A.	-	-
Comune di Crespina	-	5.003
Comune di Chiesina Uzzanese	-	163
Totale	1.174.057	6.620

Costi e ricavi verso consociate		
	Costi	Ricavi
Gea S.p.A. servizi per l'ambiente	912.063	1.052

Aquapur multiservizi S.p.A.	630.062	18.763
Cerbaie S.p.A	58.428	10.903
Publiservizi S.p.A.	37.138	9.931
Comune di Crespina	306	-
Comune di Chiesina Uzzanese	30	-
Totale	1.638.027	40.650

Controllate e collegate

I rapporti infragruppo per prestazioni di servizi e lavori, sono regolati da appositi contratti, stipulati ai sensi della normativa vigente, che disciplinano rispettivamente gli affidamenti da Acque SpA ad un'impresa comune avente personalità giuridica o ad un'impresa collegata; i corrispettivi stabiliti in tali contratti sono determinati sulla base degli elenchi prezzi utilizzati da Acque SpA per l'affidamento di prestazioni sul libero mercato.

Tali affidamenti riguardano la società Acque Servizi S.r.l. – quale impresa collegata/controllata rispetto ad Acque SpA - e le società LeSoluzioni Scarl ed Ingegnerie Toscane S.r.l., costituite come joint venture con altri enti aggiudicatori.

I crediti verso le imprese controllate e collegate ammontano al 31 dicembre 2017 a euro 2.589.761 di contro a 3.964.021 dell'anno precedente, e sono relativi, oltre che ai crediti derivanti dall'opzione per il consolidato fiscale, a prestazioni di servizio attinenti alla normale operatività aziendale.

I debiti verso le imprese controllate e collegate sono invece pari a euro 34.671.270 di contro a 36.192.375 del 2016, relativi soprattutto alle prestazioni effettuate nei confronti dell'azienda da:

- Ingegnerie Toscane S.r.l., per progettazioni sui lavori effettuati o in programma;
- Acque Industriali S.r.l. per servizi di depurazione e servizi vari;
- Acque Servizi S.r.l. per attività di disostruzione fogne, lavori di allacciamento e manutenzione sulle reti; LeSoluzioni Scarl per le attività di contact center.

Di seguito si riporta la composizione dei crediti e dei debiti verso le società controllate e collegate al 31/12/2017:

Crediti verso controllate e collegate			
Società	v/collegate	v/controllate	Totali
Ingegnerie Toscane S.r.l.	145.240	-	145.240
Acque Industriali S.r.l.	1.212.236	-	1.212.236
Acque Servizi S.r.l.	-	743.002	743.002
LeSoluzioni Scarl	489.283	-	489.283
Totali	1.846.759	743.002	2.589.761

Debiti verso controllate e collegate			
Società	v/collegate	v/controllate	Totali
Ingegnerie Toscane S.r.l.	11.441.172	-	11.441.172
Acque Industriali S.r.l.	1.261.590	-	1.261.590
Acque Servizi S.r.l.	-	19.545.634	19.545.634
LeSoluzioni Scarl	2.422.876	-	2.422.876
Totali	15.125.637	19.545.634	34.671.271

Di seguito si indica anche l'incidenza delle operazioni verso controllate in valori assoluti ed in percentuale sul conto economico di Acque SpA e, a seguire, i costi e i ricavi derivanti da operazioni verso collegate:

Conto economico	31.12.2017	Di cui controllate	Incidenza %
-----------------	------------	--------------------	-------------

Ricavi			
+ Altri ricavi e proventi	12.180.620	1.101.507	9,04%
Costi della produzione			
- Servizi	42.824.563	7.735.496	18,06%

COSTI E RICAVI VERSO COLLEGATE	
Società	Ricavi
Ingegnerie Toscane S.r.L.	516.826
Acque Industriali S.r.L.	529.412
LeSoluzioni Scarl	591.522
Totali	1.637.760
Società	Costi
Ingegnerie Toscane S.r.l.	2.079.649
Acque Industriali S.r.L.	993.855
LeSoluzioni Scarl	4.671.096
Totali	7.744.600

8.3 Il numero e il valore nominale delle azioni proprie e delle azioni di società controllanti

La società non detiene alla data di bilancio né azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti, né direttamente né per tramite di società fiduciarie o per interposta persona, e non sono state poste in essere nel corso dell'esercizio, operazioni riguardanti le medesime.

8.4 Sedi secondarie

La società non ha sedi secondarie.

8.5 Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

La società non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di un soggetto terzo, dato che il controllo è effettuato collegialmente da tutti i Soci.

8.6 L'evoluzione prevedibile della gestione

Tutti i dati ad oggi disponibili, partendo dal presupposto che le tariffe attualmente vigenti, trovino conferma, in termini di manovra tariffaria complessiva, da parte dell'AIT e dell'ARERA, lasciano ben sperare di poter confermare anche per il 2018 i positivi risultati economici degli ultimi anni. Gli investimenti previsti nel piano vigente per il 2018 sono pari a circa 61 milioni di euro, di cui 16 milioni di finanziamenti pubblici. Come esposto nel capitolo 1.4, Acque SpA sta lavorando alla elaborazione di un nuovo piano finanziario che consenta di raggiungere gli ambiziosi obiettivi d'investimento dell'anno in corso e di quelli successivi.

Signori soci,
in considerazione degli argomenti sopra descritti e di quanto trattato in Nota Integrativa, Vi invitiamo ad approvare il bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Pisa, 15 Marzo 2018

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Giuseppe Sardu



BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		
	2017	2016
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I) Immobilizzazioni Immateriali		
1) Costi di impianto e ampliamento	0	0
2) Costi di sviluppo	0	0
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.039.497	1.913.395
4) Concessioni, licenze, marchi, e diritti simili	0	0
5) avviamento	0	0
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	884.134	475.961
7) Altre	148.429.124	140.580.315
Totale immobilizzazioni immateriali	150.352.754	142.969.672
II) Immobilizzazioni Materiali		
1) Terreni e fabbricati	4.864.037	3.286.486
2) Impianti e macchinari	2.787.889	2.563.607
3) Attrezzature industriali e commerciali	1.006.345	1.122.500
4) Altri beni	173.944.985	185.821.081
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti	36.673.763	30.382.912
Totale immobilizzazioni materiali	219.277.019	223.176.586
III) Immobilizzazioni Finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	400.000	400.000
b) imprese collegate	325.501	485.593
c) imprese controllanti		
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
d-bis) altre imprese	70.777	70.777
Totale partecipazioni	796.278	956.370

2) Crediti verso:		
a) verso imprese controllate		
b) verso imprese collegate		
c) verso controllanti		
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
d-bis) verso altri		
- importi esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo	189.832	199.611
Totale crediti	189.832	199.611
3) altri titoli:	0	0
4) strumenti finanziari derivati attivi	0	0
Totale immobilizzazioni finanziarie	986.110	1.155.981
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	370.615.883	367.302.239
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) Rimanenze		
1) Materie prime sussidiarie e di consumo	460.018	441.798
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0
3) Lavori in corso su ordinazione	3.396.948	4.221.626
4) prodotti finiti e merci	0	0
5) Acconti	0	0
Totale rimanenze	3.856.966	4.663.425
II) Crediti		
1) Verso clienti		
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	72.171.637	68.718.675
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
2) Verso imprese controllate		
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	743.002	1.510.010
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
3) Verso imprese collegate		
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.846.759	2.454.011
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo		

4) Verso imprese controllanti		
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
5-bis) Crediti tributari		
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	4.546.456	4.121.729
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
5-ter) Imposte anticipate		
	11.283.955	10.948.946
5-quater) Verso altri		
a) verso altre consociate		
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	6.620	37.417
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
b) verso altri debitori		
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	506.818	413.607
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti	91.105.248	88.204.395
III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1) partecipazioni in imprese controllate	0	0
1) partecipazioni in imprese controllate	0	0
2) partecipazioni in imprese collegate	0	0
3) partecipazioni in imprese controllanti	0	0
3-bis) partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
4) altre partecipazioni	0	0
5) strumenti finanziari derivati attivi	0	0
6) Altri titoli	0	0
Totale altri titoli	0	0
IV) Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	3.534.986	8.004.306
2) Assegni	0	0
3) Denaro e valori in cassa	3.895	36.283
Totale disponibilità liquide	3.538.881	8.040.590

TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	98.501.095	100.908.409
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti	97.116	98.431
TOTALE RATEI E RISCONTI	97.116	98.431
TOTALE ATTIVO	469.214.094	468.309.078

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		
	2017	2016
A) PATRIMONIO NETTO		
I) Capitale	9.953.116	9.953.116
II) Riserva da sovrapprezzo azioni	13.874.295	13.874.295
II) Riserva di rivalutazione		
IV) Riserva legale	2.067.667	2.067.667
V) Riserve statutarie		
VI) altre riserve	85.970.336	72.659.286
riserva indisponibile delebera 585/2012 AEEGSI		
riserva straordinaria		
VII) riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-10.711.929	-15.145.226
VIII) utili (perdite) portati a nuovo	2.985.935	2.985.935
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	18.139.177	14.107.299
TOTALE PATRIMONIO NETTO	122.278.597	100.502.372
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) Per imposte, anche differite	2.526	2.526
3) strumenti finanziari derivati passivi	10.711.929	15.145.226
4) Altri	10.339.579	9.656.408
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI	21.054.034	24.804.160
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	4.873.630	4.950.479
D) DEBITI		
1) obbligazioni	0	0
2) obbligazioni convertibili	0	0
3) debiti verso soci per finanziamenti	0	0
4) Debiti verso Banche		
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	26.073.708	18.362.140
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	149.286.400	175.302.520

5) Debiti verso altri finanziatori		
6) Acconti		
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	3.873.668	4.541.551
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	11.711.516	11.552.512
7) Debiti verso Fornitori		
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	51.403.280	47.311.449
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
8) debiti rappresentati da titoli di credito		
9) Debiti verso imprese controllate		
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	19.545.634	22.153.079
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
10) Debiti verso imprese collegate		
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	15.125.637	14.039.296
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
11) debiti verso controllanti	0	0
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
12) Debiti Tributarî		
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	2.146.134	924.480
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
13) Istituti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.624.080	1.715.154
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
14) Altri debiti		
a) verso altre consociate		
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.174.057	1.389.669
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	71.511
b) verso altri creditori		
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	3.335.652	3.618.626
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo		

TOTALE DEBITI	285.299.766	300.981.986
E) RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti passivi		
-Ratei passivi	40.051	22.599
-Risconti passivi	35.668.016	37.047.483
TOTALE RATEI E RISCONTI	35.708.068	37.070.082
TOTALE PASSIVO	469.214.094	468.309.078

CONTO ECONOMICO		
	2017	2016
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e prestazioni	150.890.775	140.903.627
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-824.678	-225.893
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	5.811.086	5.948.955
5) Altri ricavi e proventi	12.180.620	9.560.525
<i>di cui contributi investimenti (riversamento quota competenza)</i>	<i>3.599.696</i>	<i>3.320.771</i>
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	168.057.804	156.187.215
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussidierie, di consumo e di merci	3.464.079	3.451.674
7) Per servizi	42.824.563	38.499.411
8) Per godimento beni di terzi	10.585.571	10.712.147
9) Per il personale		
a) salari e stipendi	15.284.783	15.265.785
b) oneri sociali	5.157.300	5.296.577
c) trattamento di fine rapporto	1.039.510	989.763
d) altri costi	89.559	20.770
Totale personale	21.571.151	21.572.895
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	24.183.646	22.072.526
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	25.637.195	23.737.822
c) Altre svalutazioni	0	1.020.634
d) Svalutazioni dei crediti comprese nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	3.844.282	3.608.742
Totale ammortamenti e svalutazioni	53.665.123	50.439.724
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, suss, di consumo e merci	-18.219	-11.304
12) Accantonamenti per rischi	50.000	110.557

13) Altri accantonamenti	28.600	35.500
14) Oneri diversi di gestione	5.267.704	4.737.404
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	137.438.573	129.548.009
DIFFERENZA FRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE (A-B)	30.619.231	26.639.206
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazioni		
Proventi da controllate	600.000	0
Proventi da collegate	1.139.838	827.968
Proventi da altre partecipazioni	37.713	47.083
Plusvalenze da controllate/collegate	134.629	1.279.996
Totale proventi da partecipazioni	1.912.180	2.155.047
16) Altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d) proventi diversi dai precedenti		
- da altri	60.132	330.264
Totale altri proventi finanziari	60.132	330.264
17) Interessi ed altri oneri finanziari		
verso altri finanziatori	-7.520.179	-8.222.891
Totale Interessi ed altri oneri finanziari	-7.520.179	-8.222.891
17-bis) utile e perdite su cambi	0	0
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-5.547.867	-5.737.580

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d) di strumenti finanziari derivati		
19) Svalutazioni		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d) di strumenti finanziari derivati		
Totale Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0
(A - B +/- C +/- D +/- E) RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	25.071.364	20.901.626
22) Imposte sul reddito dell'esercizio	6.932.187	6.794.328
a) Imposte correnti	7.953.961	7.119.764
b) Imposte differite (anticipate)	-1.021.774	-325.436
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	18.139.177	14.107.299

ACQUE SPA BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017

RENDICONTO FINANZIARIO			
	2017		2016
A.Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale			
utile (perdita) dell'esercizio	18.139.177,34		14.107.298,80
imposte sul reddito	6.932.186,69		6.794.327,60
interessi passivi/(interessi attivi)	7.460.046,70		7.892.626,73
(dividendi incassati)	- 1.777.551,00	-	875.051,00
(plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	- 134.628,67	-	1.279.995,78
1 UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA D'IMPOSTE SUL REDDITO, INTERESSI, DIVIDENDI E PLUS/MINUSVALENZE DA CESSIONE	30.619.231,06		26.639.206,35
rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto			
accantonamenti ai fondi (TFR e altri)	1.375.006,54		422.800,94
ammortamento delle immobilizzazioni	49.872.045,90		45.810.347,98
svalutazioni per perdite durevoli di valore	-		1.020.634,40
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria			-
altre rettifiche per elementi non monetari	3.320.843,75		3.091.387,29
totale rettifiche elementi non monetari	54.567.896,19		50.345.170,61
2 FLUSSO FINANZIARIO PRIMA DELLE VARIAZIONI DEL CCN	85.187.127,25		76.984.376,96
variazioni del capitale circolante netto			
decremento/(incremento) delle rimanenze	806.458,86		214.588,67
decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	- 2.047.906,17	-	15.722.137,28
incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	2.283.603,92		15.215.188,20
decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	1.314,68	-	23.034,78
incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	- 4.883.005,09	-	4.618.185,19
altre variazioni del capitale circolante netto (crediti)	- 852.947,20	-	400.576,61
altre variazioni del capitale circolante netto (debiti)	- 205.172,64		401.094,62
3 FLUSSO FINANZIARIO DOPO LE VARIAZIONI DEL CCN	- 4.897.653,64	-	4.933.062,37
altre rettifiche			
interessi incassati/(pagati)	- 7.532.566,26	-	7.939.400,29
(imposte sul reddito pagate)	- 6.388.286,20	-	6.879.939,97
dividendi incassati	1.777.551,00		875.051,00
(utilizzo dei fondi)	- 496.017,71	-	1.753.773,12
4 FLUSSO FINANZIARIO DOPO LE ALTRE RETTIFICHE	- 12.639.319,17	-	15.698.062,38
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	67.650.154,44		56.353.252,21
B.Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
immobilizzazioni materiali			

(investimenti)	-	22.186.707,32	-	25.055.044,12
prezzo di realizzo disinvestimenti		449.080,45		85,15
<i>immobilizzazioni immateriali</i>				
(investimenti)	-	31.617.934,88	-	29.352.163,78
prezzo di realizzo disinvestimenti		-		16.401,21
<i>immobilizzazioni finanziarie</i>				
(investimenti)				
prezzo di realizzo disinvestimenti		304.500,31		1.490.234,14
<i>attività finanziarie non immobilizzate</i>				
(investimenti)				
prezzo di realizzo disinvestimenti				
acquisizione o cessione di rami di azienda al netto delle disponibilità liquide				-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)				
	-	53.051.061,44	-	52.900.487,40
C.flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento				
<i>mezzi di terzi</i>				
<i>interessi passivi da derivato di copertura</i>				
incremento (decremento) debito a breve verso banche		7.711.567,76		4.445.333,84
<i>accensione finanziamenti</i>				
rimborso finanziamenti	-	26.016.120,00	-	18.362.140,00
<i>mezzi propri</i>				
aumento di capitale a pagamento				
cessione (acquisto) di azioni proprie				
dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-	796.249,08	-	1.492.967,05
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)				
	-	19.100.801,32	-	15.409.773,21
incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A,B,C)	-	4.501.708,32	-	11.957.008,40
Disponibilità liquide al 1° gennaio		8.040.589,59		19.997.597,99
di cui :				
depositi bancari e postali		8.004.306,34		19.995.596,73
assegni				-
denaro e valori in cassa		36.283,25		2.001,26
Disponibilità liquide al 31° dicembre		3.538.881,27		8.040.589,59
di cui :				
depositi bancari e postali		3.534.986,08		8.004.306,34
assegni				
denaro e valori in cassa		3.895,19		36.283,25
delta disponibilità liquide da bilancio	-	4.501.708,32	-	11.957.008,40

ACQUE SPA BILANCIO 2017

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

L'Azienda Acque S.p.A. opera direttamente nel settore della gestione del Servizio Idrico Integrato quale titolare della concessione di anni 25 (1.1.2002 – 31.12.2026) nel territorio dell'AATO n. 2 Basso Valdarno (ora Autorità Idrica Toscana), ricompreso nelle province di Firenze, Lucca, Pisa, Pistoia, Siena.

Nell'ambito di tale settore svolge, inoltre, prestazioni accessorie e funzionalmente correlate ai servizi principali integrando con i conseguenti corrispettivi economici le entrate tariffarie proprie delle attività di istituto.

La società riassume i dati del proprio bilancio e di quello delle società appartenenti al proprio gruppo nel bilancio consolidato da presentare a norma degli articoli 25 e seguenti del D.lgs. 9 aprile 1991 n. 127.

Il bilancio della società, come pure quello consolidato del gruppo, sono assoggettati al controllo ed alla revisione legale dei conti di KPMG S.p.A.

La società ha aderito per l'anno 2017 sia alla procedura dell'IVA di gruppo di cui all'art. 73 del DPR 26 ottobre 1972 n. 633, che al consolidato fiscale nazionale di cui agli artt. 117-129 del DPR 22 dicembre 1986 n. 917. La società che ha aderito alla procedura I.V.A. di gruppo e consolidato fiscale nazionale è, oltre la capogruppo, Acque Servizi S.r.l.

Ai sensi delle disposizioni contenute nel Codice Civile in tema di bilancio di esercizio ed in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, si forniscono le informazioni seguenti ad integrazione di quelle espresse dai valori contabili dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario.

Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa), espresso in unità di euro è stato predisposto in conformità al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, come risulta dalla presente nota integrativa redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio. Per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato l'importo relativo all'esercizio precedente, a norma dell'art. 2423 ter, 5° comma, del Codice Civile, omettendo l'indicazione delle voci che non comportano alcun valore per entrambi gli esercizi.

La correzione di errori non rilevanti commessi in esercizi precedenti è contabilizzata nel conto economico dell'esercizio.

La nota integrativa indica nei paragrafi dedicati alle singole voci, se esistenti, l'importo e la natura dei singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali.

Il rendiconto finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio nonché la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio sono esposti in appositi paragrafi delle presente nota integrativa. Inoltre l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale è commentato in un apposito paragrafo.

Per ciò che concerne l'informativa riguardante la natura dell'attività dell'impresa, l'andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione, i rapporti con imprese controllate e collegate e le altre informazioni richieste dalla legge, si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione presentata a corredo del bilancio; per gli aspetti quantitativi si rinvia anche a quanto riportato nelle sezioni della nota integrativa relative ai rapporti con società controllate, collegate e consociate

Principi di redazione

Il bilancio è stato redatto secondo le disposizioni normative contenute negli art. 2423 e seguenti del Codice Civile e interpretate dai principi contabili nazionali redatti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) vigenti alla data di redazione, così come emendati in data 29 dicembre 2017 per i bilanci aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2017.

L'applicazione delle novità introdotte dagli emendamenti non ha comportato effetti sulle voci di bilancio.

Criteri di valutazione

A norma dell'art. 2423 bis del Codice Civile il bilancio è stato redatto nel rispetto dei principi generali della prudenza, della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. I criteri di valutazione adottati risultano conformi alle disposizioni del Codice Civile, alle quali pertanto si rimanda, e sono concordati con il Collegio Sindacale nei casi previsti dalla legge.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati; particolare attenzione è stata prestata alla determinazione delle voci di ricavo su bollette da emettere, alla valutazione della esigibilità dei crediti e della congruità degli ammortamenti.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito al periodo al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La valutazione, tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio -, consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulle relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate rilevanti, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti.

In applicazione del principio di rilevanza di cui all'articolo 2423, comma 4, del Codice Civile, riguardo la possibilità di non rispetto degli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e

informativa quando gli effetti sono irrilevanti, i criteri, se applicati, sono stati illustrati nel commento delle singole voci di bilancio.

Nella redazione del bilancio non sono state applicate deroghe ai sensi del 5° comma dell'art. 2423 del Codice Civile ad eccezione - come per il precedente esercizio - di quanto illustrato nei commenti alle voci Immobilizzazioni, in relazione agli ammortamenti ed ai concetti di vita utile residua dei cespiti da utilizzare ai fini di bilancio, in quanto i criteri adottati si ritengono più adeguati ad assicurare la prevalenza del principio della sostanza su quello della forma; si rimanda al commento della voce per il dettaglio degli effetti.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono contabilizzate al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione; vengono assoggettate ad ammortamento diretto per la quota ragionevolmente imputabile all'esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione economica. Tali valori sono stati iscritti, nei casi in cui previsto, con il consenso del Collegio Sindacale.

I beni immateriali, costituiti da diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "debiti".

Il costo di produzione è comprensivo dei costi diretti sostenuti per la realizzazione delle immobilizzazioni costruite in economia; tali costi si riferiscono all'impiego di materiali, mano d'opera, spese di progettazione e forniture esterne. La capitalizzazione di costi indiretti di produzione è limitata alla quota ragionevolmente imputabile alle immobilizzazioni. Le percentuali di ammortamento utilizzate sono indicate nel seguito della presente nota integrativa nella sezione di commento alle "immobilizzazioni materiali".

Per effetto della facoltà prevista dall'articolo 12, comma 2, del D.lgs. 139/2015, tra le altre immobilizzazioni immateriali vengono inclusi gli oneri accessori sostenuti dalla società per porre in essere l'operazione di finanziamento a lungo termine stipulata con un pool di banche e necessaria per finanziare gli investimenti previsti dal Piano d'Ambito. Tali costi capitalizzati vengono ammortizzati, a partire dall'esercizio 2006, per la durata residua del finanziamento scadente nel 2021.

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte sulla base dei costi sostenuti a fine esercizio ed il relativo ammortamento ha inizio a partire dall'esercizio di entrata in funzione dello stesso.

Manutenzione straordinaria su beni in concessione

All'interno della voce BI7 "altre immobilizzazioni immateriali" sono compresi gli interventi di manutenzione straordinaria su beni di terzi in concessione non separabili dai beni stessi. Sugli interventi effettuati nell'anno, come anche per gli interventi degli esercizi precedenti, è stato applicato il metodo dell'ammortamento finanziario quando la vita utile dei beni è superiore al termine della concessione.

Pertanto, in conformità con quanto previsto dal principio OIC n. 24, i costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi in concessione sono stati ammortizzati nel periodo minore fra quello di futura vita tecnica utile e quello residuo della concessione.

I criteri di ammortamento corrispondono inoltre a quelli previsti nella delibera Assemblea A.I.T. n° 28 del 5 ottobre 2016, modificata dalla delibera n° 32 del 5 ottobre 2017, che ha approvato la predisposizione tariffaria per l'anno 2017.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte, alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici, al costo di acquisto o di produzione e sono esposte al netto dei fondi ammortamento.

Il costo di produzione è comprensivo dei costi diretti sostenuti per la realizzazione dei cespiti costruiti in economia; tali costi si riferiscono all'impiego di materiali, mano d'opera, spese di progettazione e forniture esterne.

Non si è proceduto alla capitalizzazione di oneri accessori ed oneri finanziari. La capitalizzazione di costi indiretti di produzione è limitata alla quota ragionevolmente imputabile alle immobilizzazioni.

Le immobilizzazioni in corso di costruzione sono iscritte sulla base dei costi diretti e indiretti di costruzione sostenuti a fine esercizio ed il relativo ammortamento ha inizio a partire dall'esercizio di entrata in funzione delle stesse.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono calcolati a quote costanti sulla base della vita utile economica dei singoli cespiti che coincide con la residua possibilità di utilizzazione definita sulla base di quanto riconosciuto in tariffa da AEEGSI ora A.R.E.R.A. (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) nel residuo periodo di durata della concessione, come meglio descritto nelle pagine che seguono.

Per la facoltà concessa dall'articolo 2423 comma 4 del Codice Civile, le quote di ammortamento sono ridotte al 50% nell'esercizio di acquisto del bene anziché adottando il calcolo ammortamento per giorni di utilizzo effettivi; si ritiene che tale metodo alternativo abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Se l'immobilizzazione materiale comprende componenti, pertinenze o accessori, aventi vite utili di durata diversa dal cespite principale, l'ammortamento di tali componenti è calcolato separatamente dal cespite principale, salvo il caso in cui ciò non sia praticabile o significativo.

La società non ha acquisito beni mediante il perfezionamento di contratti di locazione finanziaria. La società non ha cespiti non usati destinati all'alienazione, o temporaneamente non usati ma destinati ad usi futuri.

I contributi ricevuti da enti pubblici a sostegno degli investimenti inerenti il servizio idrico integrato sono contabilizzati, a partire da quelli ricevuti dal 2005, con il metodo indiretto mediante rilevazione iniziale del risconto passivo e riversamento nel tempo per della quota di competenza. I contributi ricevuti negli anni precedenti il 2005 sono stati contabilizzati con il metodo diretto a riduzione del costo dell'opera.

Secondo i principi contabili di riferimento, il piano di ammortamento inizialmente predisposto deve prevedere un suo riesame periodico per verificare che non siano intervenuti cambiamenti tali da richiedere una modifica delle stime effettuate nella determinazione della residua possibilità di utilizzazione. Se quest'ultima va modificata, il valore contabile dell'immobilizzazione (valore

originario al netto degli ammortamenti fino a quel momento effettuati) al tempo di tale cambiamento va ripartito sulla nuova vita utile residua del cespite e tale modifica deve essere motivata nella nota integrativa.

Così come previsto dal Codice Civile all'art. 2426 n. 2 e dal principio contabile OIC 16, la società nell'anno 2012 ha effettuato un riesame del piano di ammortamento dei propri investimenti, dotandosi di una perizia tecnica che ha attestato la ragionevolezza delle vite economico tecniche dei propri cespiti; i risultati sintetici sono riepilogati di seguito:

- Condotture e opere idrauliche fisse: non inferiore a 40 anni
- Fabbricati (industriali e non): non inferiore a 40 anni
- Serbatoi: non inferiore a 50 anni
- Impianti di trattamento: non inferiore a 12 anni
- Impianti di sollevamento e pompaggio: non inferiore a 8 anni
- Gruppo di misura: non inferiore a 15 anni
- Altri impianti: non inferiore a 20 anni
- Laboratori e attrezzature: non inferiore a 10 anni
- Telecontrollo e teletrasmissione: non inferiore a 8 anni

La scelta è stata effettuata in seguito alla deliberazione dell'Autorità Energia Elettrica Gas e Sistema Idrico (ora ARERA) n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012, integrata dalla deliberazione n. 459/2013/R/IDR del 17 ottobre 2013, che ha approvato il Metodo Tariffario Transitorio (M.T.T.) per la determinazione delle tariffe del servizio idrico integrato per gli anni 2012 e 2013. Tale metodo ha modificato le vite utili regolatorie degli investimenti; infatti il valore di ammortamento che viene riconosciuto in tariffa è pari alla quota di ammortamento calcolata sul costo storico di ogni cespite secondo un'aliquota regolatoria (si veda a tal proposito la tabella più avanti riportata) differito di due anni.

In continuità anche il metodo tariffario idrico (MTI-2), introdotto con la delibera n° 664/2015/R/IDR del 28 dicembre 2015 dall'AEEGSI (ora ARERA) per la regolazione delle tariffe 2016 e 2017, così come il precedente metodo MTI-1 per il periodo 2014-2015, prevede il riconoscimento in tariffa degli ammortamenti sugli investimenti con il differimento di due annualità rispetto la loro entrata in funzione/ammortamento. In pratica quindi gli ammortamenti degli investimenti realizzati nell'esercizio 2017 verranno inclusi nel conteggio tariffario a partire dall'esercizio 2019.

In seguito alla predisposizione del nuovo piano economico-finanziario tariffario 2016-2026 con Delibera dell'Assemblea Autorità Idrica Toscana n° 28/2016, come modificata dalla Delibera dell'Assemblea n° 32 del 5 ottobre 2017 della stessa Autorità, sono state definite le vite utili dei beni ai fini del calcolo degli ammortamenti riconosciuti nelle tariffe

La metodologia di calcolo degli ammortamenti, come descritto nel seguito, è stata allineata a quanto riconosciuto in tariffa da ARERA nel residuo periodo di durata della concessione in continuità con gli esercizi precedenti.

I criteri adottati appaiono i più adeguati ad assicurare la prevalenza del principio della sostanza su quello della forma e coerenti con i concetti espressi al n. 43 del documento OIC "Accordi per i servizi in concessione - Applicazione n. 3" del luglio 2010, obbligatoriamente applicabile ai soggetti "IAS Adopter".

Considerato che il principio OIC n. 16 prevede che il valore da ammortizzare è dato dalla differenza tra il costo dell'immobilizzazione e il suo presumibile valore di realizzo con la cessione secondo il piano di ammortamento al termine della vita utile, gli amministratori hanno determinato il valore degli ammortamenti tenendo conto del terminal value dei cespiti, determinato sulla base della stima del rimborso che dovrà essere riconosciuto al gestore alla fine della concessione.

La società ritiene infatti che la vita economica dei propri investimenti si esaurisca al termine della concessione di affidamento del servizio idrico integrato e con il riconosciuto da parte del gestore subentrante di un rimborso pari al valore netto dei cespiti (così come previsto nella convenzione di affidamento).

E' stato pertanto considerato che il calcolo degli ammortamenti ordinariamente operato applicando al costo storico del bene un'aliquota percentuale fissa - determinata in corrispondenza della vita tecnica presunta del cespite - presuppone l'identità fra il presunto valore di realizzo di un cespite al termine della sua vita utile economica ed il costo non ammortizzato dello stesso a tale momento terminale.

L'introduzione del nuovo metodo tariffario nel 2012 ha posto tuttavia in discussione la predetta identità, alterando la coerenza fra l'entità del valore finale, determinabile in base alla convenzione (e cioè l'indennità riconosciuta in funzione degli ammortamenti imputati a conto economico), e i costi degli investimenti remunerati dalla tariffa (e cioè gli ammortamenti determinati in base alla durata fisica convenzionale stabilita dal metodo tariffario idrico, con esclusione di quelli relativi ai primi due anni di funzionamento).

Sulla base della convenzione attualmente in vigore, la rilevazione di quote di ammortamento annuali attraverso la mera divisione del costo storico per gli anni di vita tecnica convenzionalmente determinati dal MTT/MTI comporterebbe infatti, per i beni entrati in funzione dal 2012, la determinazione di un valore finale di rimborso inferiore al costo non ancora coperto dalla tariffa, in contrasto con la previsione stabilita dall'art. 154, comma 1, D.lgs. 152/2006 che assicura la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei medesimi.

È stato quindi necessario sottoporre a adeguata ricognizione la stima del presumibile valore di realizzazione dei beni restituibili a pagamento al termine della loro vita economicamente utile per la società.

Detto termine è stato prudentemente individuato nel più prossimo fra il presumibile momento di esaurimento della vita tecnica del bene e il momento di scadenza della vigente convenzione.

Quanto al presumibile valore residuo è stato ritenuto ragionevole adottare, quale stima del valore rimborsabile, il costo storico del cespite al netto delle quote di ammortamento riconosciute in tariffa dal metodo tariffario. In tal modo infatti il valore netto contabile, risulterà allineato, a fine concessione, al terminal value regolatorio

Il valore ammortizzabile corrisponde dunque alla sommatoria degli ammortamenti riconosciuti dalla tariffa per il residuo periodo di durata della concessione.

La quota di ammortamento annuale è stata quindi determinata in quote costanti, dividendo il predetto valore per il residuo periodo mancante al termine della vita utile economica dei cespiti (anni mancanti alla scadenza della concessione ovvero, se minore, numero di anni mancanti al presumibile momento di esaurimento della vita tecnica del bene).

Gli anni di vita utile regolatoria stabilita dall'Autorità di Regolazione Energia Reti e Ambiente impiegati per determinare il presumibile valore finale di tutte le immobilizzazioni sono quelli di seguito indicati:

Descrizione	Anni
Terreni	-
Fabbricati non industriali	40
Fabbricati industriali	40
Costruzioni leggere	40
Condutture e Opere Idrauliche Fisse	40
Serbatoi	50
Impianti di trattamento	12
Impianti di sollevamento e pompaggio	8
Gruppi misura	15
Altri impianti	20
Laboratori, Attrezzature	10
Telecontrollo Teletrasmissione	8
Autoveicoli	5
Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	5
Altre immobilizzazioni materiali e immateriali	7

Per effetto del piano economico finanziario tariffario 2016-2026, deliberato dall'Autorità Idrica Toscana (delibera n°28/2016, modificata dalla Delibera Assemblea n° 32/2017), le quote di ammortamento riconosciute con la tariffa per la definizione della vita utile economica sono:

- beni acquistati dal 2002 al 2013, con esclusione delle categorie condotte (vita utile 40 anni) e serbatoi (vita utile 50 anni): ammortamento riconosciuto in tariffa secondo la vita utile tecnica con differimento di due anni dall'entrata in ammortamento.
- beni acquistati dal 2002 al 2013 per le categorie condotte (vita utile 40 anni) e serbatoi (vita utile 50 anni): ammortamento riconosciuto integralmente in tariffa al termine della concessione di affidamento.
- beni acquistati dal 2014 al 2017, ad esclusione delle categorie fabbricati (vita utile 40 anni) e automezzi (vita utile 5 anni): ammortamento riconosciuto integralmente in tariffa al termine della concessione di affidamento.
- beni acquistati dal 2014 al 2017 per le categorie fabbricati (vita utile 40 anni) e automezzi (vita utile 5 anni): ammortamento riconosciuto in tariffa secondo la vita utile tecnica con differimento di due anni dall'entrata in ammortamento.

Si evidenzia che le categorie dei beni acquistati dal 2002 al 2013 riferite al primo punto (si tratta delle categorie residue dopo aver escluso "condotte" e "serbatoi"), hanno tutte vita utile economica inferiore alla scadenza delle concessione, ad eccezione della categoria "gruppi di misura" (vita utile 15 anni). Ciò comporterà il completo riconoscimento dei costi delle opere con le tariffe future e un valore regolatorio residuo pari a zero al termine della concessione.

Per i cespiti della categoria "gruppi di misura" acquistati fino al 2013 aventi vita tecnica residua superiore alla vita utile economica il periodo di ammortamento risulta:

- pari a 13,5 anni per i cespiti entrati in funzione nell'esercizio 2013, sulla base dell'ipotesi semplificatrice di una distribuzione omogenea, nel corso dell'esercizio, del momento di loro primo utilizzo;
- pari a 14,5 anni per i cespiti entrati in funzione nell'esercizio 2012, sulla base dell'ipotesi semplificatrice sopra descritta;
- pari a 15 anni, per i cespiti entrati in funzione nei precedenti esercizi.

Si riepilogano di seguito le aliquote/regole di ammortamento applicate:

Descrizione AEEG	cespiti entrati in funzione al 31.12.2011	cespiti entrati in funzione nel 2012	cespiti entrati in funzione nel 2013	cespiti entrati in funzione nel 2014	cespiti entrati in funzione nel 2015	cespiti entrati in funzione nel 2016	cespiti entrati in funzione nel 2017
Terreni	-	-	-	-	-	-	-
Fabbricati non industriali	2,50%	2,29%	-	-	2,19%	-	1,25%
Fabbricati industriali	2,50%	2,29%	-	-	2,19%	-	1,25%
Costruzioni leggere	2,50%	2,29%	-	-	2,19%	2,19%	1,25%
Condutture e Opere Idrauliche Fisse	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione
Serbatoi	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione
Impianti di trattamento	vita utile 12 anni	vita utile 12 anni	vita utile 12 anni	vita utile termine concessione			
Impianti di sollevamento e pompaggio	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni
Gruppi misura	6,67%	6,09%	6,02%	vita utile termine concessione			
Laboratori, Attrezzature	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni
Telecontrollo Teletrasmissione	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni
Autoveicoli	20,00%	20,00%	20,00%	20,00%	20,00%	20,00%	10,00%
Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni
Certificazione qualità	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni
Altre immobilizzazioni immateriali	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni
Altre immobilizzazioni materiali	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni

Come si evince dalla tabella sopra, all'interno della stessa categoria di cespiti, possono essere inclusi cespiti ammortizzati con aliquote di ammortamento diverse, anche se aventi le medesime vite economico tecniche.

Il valore finale dell'immobilizzazione, come sopra determinato, dovrà essere aggiornato in base a eventuali modifiche nel criterio di determinazione del rimborso al termine della concessione, che in futuro dovessero essere imposte autoritativamente o negoziate dalla società o ritenute ragionevolmente probabili di accadimento.

Si evidenzia che, allo stato delle vigenti disposizioni, il criterio seguito nella determinazione degli ammortamenti appare, a giudizio degli amministratori, quello meglio in grado di assicurare la corrispondenza fra il costo non ammortizzato e il presumibile valore di realizzo al termine della concessione, applicando al contempo il metodo di ammortamento per quote costanti.

Fra gli "altri beni" trovano allocazione gli investimenti inerenti il servizio idrico integrato che non sono classificabili come manutenzione straordinaria su beni di terzi secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 24. Più in dettaglio trovano allocazione gli investimenti inerenti al servizio idrico devolvibili a pagamento e quelli devolvibili gratuitamente al termine della concessione.

Beni devolvibili a pagamento al termine della concessione

Al suo interno sono inclusi gli interventi inerenti il servizio idrico integrato realizzati negli anni dal 2002 al 2013 ad esclusione delle condotte (vita utile tecnica 40 anni) e dei serbatoi (vita utile tecnica 50 anni). Per i dettagli si rimanda a quanto sopra riportato nel paragrafo.

Per i beni esistenti al termine della concessione (anche in caso di cessazione anticipata della convenzione), come riportato nella convenzione stessa (art. 29), la società avrà diritto di ricevere dall'Autorità o dal/i nuovo/i soggetto/i da questa indicato/i un rimborso valutato sulla base del

valore netto contabile regolatorio delle immobilizzazioni materiali ed immateriali relative ai cespiti attinenti al servizio così come risultanti dal database libro cespiti e dalle scritture contabili del gestore, salvo la necessità di conguaglio. Al valore così ottenuto sono sottratti, ove già non sottratti in sede di iscrizione, gli eventuali contributi pubblici a fondo perduto non impiegati. Detto valore residuo viene infine rivalutato in base all'indice ISTAT dei prezzi della produzione di prodotti industriali riferito ai beni finali di investimento a decorrere dalla data di acquisizione del relativo cespite.

Beni devolvibili gratuitamente al termine della concessione

Sono inclusi in questa categoria gli investimenti inerenti il servizio idrico integrato eseguiti negli anni 2002-2013 esclusivamente della categoria condotte (vita utile 40 anni) e serbatoi (vita utile 50 anni) e gli investimenti effettuati dal 2014 al 2017 ad esclusione, per quest'ultimi anni, dei beni inclusi nelle categorie "fabbricati" (vita utile 40 anni) e "automezzi" (vita utile 5 anni) per come individuate dalla deliberazione AEEGSI (ora ARERA) n° 664/2015/R/IDR del 28 dicembre 2015, allegato A articolo 16.2 e successivo articolo 16.4.

Nelle immobilizzazioni in corso materiali sono incluse le opere previste nel piano degli interventi oppure da accordi di programma il cui costo sarà recuperato con tariffe future. I lavori in corso che la società ritiene di non ultimare sono oggetto di svalutazione nell'esercizio in cui tale scelta viene operata.

Perdite durevoli di valore

Ad ogni data di bilancio, la società rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tale attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Dove non sia possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, la società effettua la stima del valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene. L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni detenute in società controllate e collegate rappresentano investimenti di carattere duraturo e strumentale all'attività di impresa; sono iscritte in bilancio al costo di acquisto eventualmente ridotto per recepire le perdite durevoli di valore. L'eventuale maggior valore di carico rispetto alla quota del patrimonio netto di competenza deriva o dalle perdite accumulate dalle partecipate non oggetto di svalutazione in quanto non ritenute di carattere durevole in base ai piani ed alle prospettive di sviluppo della società, oppure dal maggior prezzo pagato che trova

riscontro nell'effettivo valore delle prospettive reddituali delle società. La società intrattiene rapporti di natura commerciale con le società controllate e collegate che vengono regolate a normali condizioni di mercato. Si fa rimando al seguito della presente nota integrativa ed alla relazione sulla gestione per un'analisi dei rapporti posti in essere e per un riepilogo dei saldi patrimoniali ed economici.

I dividendi delle società partecipate sono rilevati nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione da parte delle assemblee dei soci delle partecipate.

I crediti verso altri sono iscritti al valore nominale in quanto ritenuti pienamente esigibili. Alle componenti delle voci riferite ad operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio alla data del 1° gennaio 2016 non viene applicato il criterio del costo ammortizzato ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del D.lgs. 139/2015.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino, composte prevalentemente da accessori e pezzi di ricambio degli impianti e dei macchinari della società, sono state valutate al minore fra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, ed il presunto valore di realizzo o di sostituzione. Il criterio del costo utilizzato è quello del costo medio ponderato per movimento.

Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, i beni sono iscritti al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "debiti".

I beni obsoleti ed a lento rigiro sono svalutati, voce per voce, in relazione alla possibilità di loro utilizzo e/o realizzo.

I lavori in corso su ordinazione rappresentano commesse specifiche di durata contrattualmente non superiore ai 12 mesi e vengono valorizzati con il metodo della commessa completata che prevede la valutazione sulla base dei costi diretti di produzione accumulati sulla commessa. I ricavi e il margine di commessa sono riconosciuti solo quando il contratto è completato, ossia alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici. Qualora si preveda che, per il completamento della commessa, si debba sostenere una perdita, la stessa viene iscritta in bilancio per il suo intero importo a decremento del valore dei lavori in corso su ordinazione.

I lavori in corso sono rappresentati da interventi richiesti solitamente da soggetti privati non ricompresi nel P.d.I. (programma degli interventi). In tali casi viene corrisposto un prezzo dal soggetto richiedente non trovando l'investimento nessun recupero nella tariffa futura. Pertanto i costi di costruzione ed i relativi importi percepiti dai soggetti richiedenti sono contabilizzati a conto economico nell'esercizio di completamento del lavoro. Da convenzione, l'opera ultimata e collaudata viene presa in carico dal gestore ed entra a far parte del suo patrimonio con riguardo alla sola gestione futura.

Crediti

I crediti commerciali originati da ricavi per operazioni di vendita dei beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e quanto si è verificato il passaggio sostanziale dei rischi e benefici. I crediti che sono originati dalla prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso e la prestazione è quindi effettuata. I crediti originati da ragioni differenti lo scambio di beni e servizi sono iscritti se sussiste "titolo di credito".

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato tenendo conto del fatture temporale e del valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato se gli effetti sono irrilevanti, ossia quanto i costi di transizione, delle commissioni pagate

tra le parti e altre differenze tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo, o se si tratta di crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi.

I crediti sono iscritti al loro valore di presumibile realizzo attraverso il fondo svalutazione crediti esposto a diretta riduzione del valore nominale degli stessi. Lo stanziamento al fondo svalutazione è determinato mediante analisi per masse, operata raggruppando in classi omogenee per tipologia ed anzianità del credito e valutando ogni fattore esistente o previsto in base al quale è ragionevole attendere la manifestazione di una perdita negli esercizi successivi.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato viene applicato ai crediti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 così come previsto dall'articolo 12, comma 2, del D.lgs. 139/2015.

I crediti verso clienti comprendono i crediti per le fatture da emettere per consumi relativi all'erogazione di servizi per forniture già effettuate.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui connessi flussi finanziari si estinguono oppure quando la titolarità degli stessi è trasferita e con essa sono sostanzialmente trasferiti tutti i relativi rischi. Si rimanda al dettaglio delle voci relative ai crediti v/clienti ed alle relative poste di conto economico.

Disponibilità liquide

Sono iscritte al valore nominale con rilevazione degli interessi maturati in base al principio della competenza.

Ratei e risconti

In tali voci sono iscritte quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, al fine di realizzare il principio della competenza temporale ed economica. I ratei e risconti passivi sono esposti al loro valore nominale mentre i ratei e risconti attivi al loro presumibile valore di realizzo.

Contributi in conto capitale

Si tratta delle somme erogate dallo Stato e da altri Enti Pubblici Territoriali (Regioni e Comuni) come contributo a fronte degli investimenti realizzati dall'azienda oppure di somme erogate da utenti del servizio idrico integrato per quanto riguarda gli allacciamenti alla rete acquedotto e fognatura. Essi sono iscritti in bilancio solo al momento in cui si ottiene la ragionevole certezza di erogazione (per i contributi ricevuti da enti pubblici, momento che solitamente coincide con la delibera di liquidazione) oppure al termine dell'esecuzione delle opere di allacciamento alla rete idrica/fognaria (per i contributi da utenti del servizio idrico).

Pur mantenendo fermo il criterio di valutazione adottato, secondo il quale, coerentemente con il principio contabile OIC n. 16, i contributi sono accreditati al conto economico gradatamente sulla base delle vita utile dei beni cui si riferiscono, dall'esercizio 2005 tali contributi sono imputati al conto economico tra gli "Altri ricavi e proventi" e quindi rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi. Negli esercizi precedenti il 2005 i contributi erano portati a riduzione del costo dei cespiti cui si riferivano.

Debiti

I debiti commerciali originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e quanto si è verificato il passaggio sostanziale dei rischi e benefici. I debiti che sono originati da acquisti di prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è stato ricevuto e la prestazione è quindi effettuata. I debiti di finanziamento, tributari, verso istituti di previdenza e quelli originati da ragioni differenti lo scambio di beni e servizi sono iscritti quando

sorge l'obbligazione della società al pagamento verso la controparte secondo le norme legali e contrattuali. I debiti per acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'acconto.

I debiti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato tenendo conto del fatture temporale. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato se gli effetti sono irrilevanti, ossia quando l'effetto dei costi di transizione, delle commissioni pagate tra le parti e altre differenze tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo, o se si tratta di debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi. In tal caso i debiti sono iscritti al valore nominale, al netto di eventuali sconti commerciali e modificati in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione in misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato viene applicato ai debiti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 così come previsto dall'articolo 12, comma 2, del D.lgs. 139/2015.

Gli acconti per depositi cauzionali ricevuti dai clienti con scadenza oltre i 12 mesi sono remunerati al tasso di interesse legale. Gli interessi sono rilevati per la quota di competenza maturata nell'anno.

I debiti verso banche sorti precedentemente l'anno 2016, in applicazione della facoltà prevista dall'articolo 12, comma 2, del D.lgs. 139/2015, sono rilevati al loro valore nominale e l'ammontare esposto in bilancio esprime l'effettivo debito per capitale, interessi, ed eventuali oneri accessori maturati alla data di bilancio, anche se gli interessi e gli oneri sono addebitati successivamente a tale data.

Il valore così determinato è ritenuto rappresentativo del presumibile valore di estinzione.

La società non ha debiti espressi all'origine in valuta estera.

Fondi per rischi ed oneri

Tale voce comprende gli stanziamenti atti a fronteggiare perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Strumenti finanziari derivati-operazioni di copertura

Si considera strumento finanziario derivato uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);

- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati inizialmente quando la società, divenendo parte delle clausole contrattuali, ossia alla data di sottoscrizione del contratto, è soggetta ai relativi diritti e obblighi e sono iscritti al fair value.

Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value e classificati nello stato patrimoniale nelle apposite voci a seconda del fair value positivo oppure negativo. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione oppure, nei casi di derivati per i quali non esiste un mercato attivo, è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del fair value previsti dal principio contabile di riferimento.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere designati come operazioni di copertura quanto:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b) all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della società nella relazione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c) la relazione di copertura soddisfa i requisiti, sia qualitativi sia quantitativi, di efficacia della copertura.

Conseguentemente, se i derivati sono utilizzati da un punto di vista gestionale con finalità di copertura ma non rispettano pienamente i criteri previsti per essere designati come strumenti di copertura gli stessi sono rilevati nelle specifiche voci di conto economico.

L'efficacia delle relazione di copertura è documentata, oltre che inizialmente, in via continuativa. Ad ogni data di chiusura di bilancio la società valuta se la relazione di copertura soddisfa ancora i requisiti di efficacia.

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad attività o passività iscritte in bilancio, ad impegni irrevocabili oppure operazioni programmate altamente probabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di fair value relative alla parte efficace dello strumento di copertura sono rilevate nell'apposita riserva di patrimonio netto mentre quelle associate a una copertura o parte di copertura divenuta inefficace sono rilevate a conto economico.

Gli importi (utili o perdite) accumulati nella riserva di patrimonio netto sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri coperti hanno un effetto sul risultato d'esercizio.

Qualora si verificano le circostanze che determinano la cessazione della contabilizzazione dell'operazione come di copertura ma si prevede che si verifichino ancora futuri flussi finanziari dall'elemento coperto, gli importi accumulati nella riserva rimangono a patrimonio netto fino al verificarsi dei flussi finanziari futuri. Qualora invece non si prevedono più i flussi finanziari futuri gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati immediatamente a conto economico.

Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato (swap che ha un fair value prossimo allo zero) alla data di rilevazione

iniziale, si applica il modello contabile previsto per le cosiddette “coperture semplici”, di seguito descritto, se:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b) all’inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della società nella gestione del rischio e della strategia nell’effettuare la copertura;
- c) gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell’elemento coperto (quali l’importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) corrispondono o sono strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non è tale da incidere significativamente sul fair value sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta la sussistenza dei requisiti di efficacia sopra descritti, inclusa la verifica del rischio di credito della controparte dello strumento di copertura e dell’elemento coperto che qualora significativo potrebbe determinare la cessazione della relazione di copertura.

Nel caso di “coperture semplici” le variazioni di fair value dello strumento di copertura sono rilevate interamente nell’apposita riserva di patrimonio netto, senza necessità di calcolare quanta parte delle coperture sia inefficace e quindi vada rilevata a conto economico.

Nel seguito, in apposita sezione della nota integrativa sono fornite le informazioni richieste ai sensi dell’articolo 2427-bis, comma 1, del Codice Civile.

La società ha predisposto le documentazioni formali per la designazione della relazione di copertura di cui al punto b) sopra indicato in data 31/12/2016.

Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato

Rappresenta l’effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge ed ai contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il debito corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto delle anticipazioni corrisposte ai sensi di legge, nonché delle quote destinate e liquidate ai fondi di previdenza complementare, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell’ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Imposte

Le imposte sul reddito correnti sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione alla vigente normativa fiscale. Il debito per imposte correnti è esposto nella voce “Debiti tributari” al netto degli acconti versati o tra i crediti tributari nel caso in cui gli acconti eccedano il carico di imposte dell’esercizio.

Con rinnovo presentato con la dichiarazione dei redditi dell’anno 2016 (modello Unico 2017), la società e la sua controllata Acque Servizi S.r.l. residenti ai fini fiscali in Italia hanno esercitato per il triennio 2016-2018 l’opzione per il regime del “Consolidato fiscale nazionale” di cui agli articoli 117-129 del DPR 22 dicembre 1986 n. 917 e successive modifiche e integrazioni, che consente di determinare l’Ires dalla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società. Il debito o il credito risultante dal consolidato fiscale nazionale è iscritto tra i “Debiti tributari” ovvero nei “Crediti tributari” con contropartita, per la parte di pertinenza della controllata, iscritta rispettivamente nei “Crediti verso controllate” e nei “Debiti verso controllate”. I crediti e i debiti

tributati sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Le imposte anticipate o differite sono calcolate, tenendo conto dell'aliquota di presumibile riversamento, sulle differenze temporanee tra il valore di bilancio ed il valore fiscale delle attività e passività.

Le imposte anticipate sono stanziare solo se esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad utilizzare. Diversamente, tali benefici fiscali sono rilevati solo al momento del loro effettivo conseguimento.

Le imposte differite sono calcolate solo in presenza di differenze temporanee che le originino ed hanno come contropartita il fondo imposte differite incluso nei fondi per rischi ed oneri.

Ricavi e costi

I ricavi e i costi per la vendita e l'acquisto di beni sono iscritti al termine del processo produttivo e quanto si è verificato il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici; i ricavi e i costi per le prestazioni sono iscritti al momento del completamento della prestazione del servizio. I costi e i ricavi sono imputati al conto economico secondo il principio della competenza economica e nel rispetto del principio della prudenza.

I ricavi ed i costi sono esposti in bilancio al netto degli sconti, premi e abbuoni nonché delle imposte direttamente connesse con le prestazioni dei servizi.

Nelle voci di ricavo e di costo del conto economico, secondo lo schema previsto dal principio contabile OIC 12, sono comprese le rettifiche di errori non rilevanti o variazioni di stime riferite ad anni precedenti.

I ricavi maturati nei confronti dei clienti sono rilevati e fatturati periodicamente, nel rispetto dei termini e delle condizioni stabilite contrattualmente con i clienti.

Per maggiori dettagli in merito alla determinazione dei ricavi si rimanda ai paragrafi di dettaglio del conto economico nel seguito della presente nota.

Dividendi da controllate

La Società contabilizza i dividendi nell'esercizio in cui ne è deliberata la distribuzione da parte degli organi delle società partecipate.

Operazioni con parti correlate e accordi fuori bilancio

Con riferimento all'informativa richiesta dall'art 2427, n. 22-bis, c.c., non ci sono da segnalare operazioni rilevanti con parti correlate non concluse a condizioni normali di mercato. Si rinvia anche alla Relazione sulla Gestione per i rapporti con imprese controllate, collegate e consociate. Si precisa inoltre che non esistono, alla data di approvazione del bilancio, degli accordi fuori bilancio

Impegni, garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è certa o probabile sono accantonati, secondo criteri di congruità nei fondi rischi. Gli eventuali rischi per i quali la manifestazione di

una passività è possibile sono descritti in nota integrativa. Non si tiene conto dei rischi di natura remota.

Tra le passività potenziali di maggior rilievo merita menzione un procedimento. In data 10 novembre 2014 Acque S.p.A. ha ricevuto un atto di citazione dalla società Consiag S.p.A., secondo il quale detta Società sarebbe stata ingiustamente estromessa all'atto della costituzione, nel 2001, dalla compagine sociale di Acque S.p.A., mentre avrebbe avuto (ed avrebbe) titolo a detenere n. 78.828 azioni, pari al 95% della partecipazione riferibile al Comune di Montespertoli. Consiag S.p.A. inoltre non avrebbe ricevuto alcun corrispettivo per l'utilizzo delle reti idriche realizzate nel Comune di Montespertoli, mentre avrebbe avuto (ed avrebbe) diritto ad ottenerlo. Per la manifesta infondatezza della pretesa Acque SpA ha dato incarico per la tutela dei propri interessi all'Avv. Giuseppe Toscano di Pisa, che in data 3 marzo 2015 ha presentato una comparsa di costituzione e risposta presso il tribunale di Firenze. La valutazione di soccombenza appare, allo stato attuale, improbabile. Occorre peraltro tener presente che la domanda rivolta ad Acque è rivolta negli stessi termini ed allo stesso titolo ad AIT. Peraltro, anche ove mai si verificasse la soccombenza (totale o parziale) di Acque, questa potrebbe e dovrebbe comunque rivalersi, con azione di regresso, nei confronti dell'AIT.

Alla luce di tale valutazione gli amministratori hanno ritenuto di non effettuare alcun accantonamento a fondo rischi.

La società effettua la sua attività per il servizio idrico integrato attraverso beni concessi in uso dall'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale (ora Autorità Idrica Toscana) da restituire al termine della concessione di affidamento. Tali beni sono quelli indicati nell'inventario al 1.1.2002 previsto dalla convenzione. Acque S.p.A. non è in possesso dei dati economici in quanto, in sede di elencazione dei beni costituenti il servizio idrico integrato, non si è potuto procedere per mancanza di informazioni ad una valorizzazione economica.

Tali beni, ai sensi dell'art. 7 della Convenzione, sono affidati per tutta la durata della convenzione stessa in concessione ai sensi del comma 1° dell'art. 12 della legge n. 36/1994, ora sostituito dall'articolo 153 del D.lgs n° 152/2006.

Tali beni sono sottoposti a opportuna manutenzione e quindi non si ritiene necessario accantonare fondi di ripristino.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista

per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verificano eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Il metodo tariffario idrico (M.T.I-2) applicabile alle tariffe dal 2016 al 2019: il vincolo riconosciuto ai ricavi del gestore (V.R.G.).

La delibera 664/2015/R/idr, l'AEEGSI (ora ARERA), in aderenza al principio della copertura integrale dei costi (*full cost recovery*), ha approvato la metodologia di calcolo dei ricavi del Metodo Tariffario Idrico per gli anni 2016-2019 prevedendo le regole per l'individuazione del vincolo ai ricavi del gestore (V.R.G.).

La tabella che segue mostra le singole componenti del V.R.G. secondo il Tool di calcolo predisposto dalla stessa ARERA. I valori tariffari indicati nel seguito sono stati predisposti ed approvati dall'Autorità Idrica Toscana con delibera Assemblea n° 28 del 5 ottobre 2016, così come modificata dalla delibera Assemblea n° 32 del 5 ottobre 2017 della stessa autorità, insieme al piano economico-finanziario tariffario 2016-2026 ed al programma degli interventi. La proposta tariffaria approvata dell'Ente di Governo dell'Ambito prevede un moltiplicatore tariffario 2017 pari al 6% rispetto alla tariffa 2016.

Alla data di approvazione del bilancio l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente non ha ancora deliberato la formale approvazione delle tariffe riferite agli anni 2016 e 2017 e degli altri documenti collegati approvati dall'Ente di Governo territoriale con le delibere dell'Assemblea n° 28 del 5 ottobre 2016 e n° 32 del 5 ottobre 2017. La società al momento non ha indicazioni o notizie riguardo a fatti che possono avere effetto sull'approvazione da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente delle proposte tariffarie deliberate dall'Autorità Idrica Toscana. Non si prevedono comunque effetti patrimoniali, economici, finanziari di rilievo.

Descrizione	2017
Opex	34.850.563
ERC	12.373.252
Capex	65.386.003
FNI	8.922.375
CO _{EE}	13.979.613
CO _{water}	1.149.668
CO _{other}	1.119.512
CO _{altri}	3.921.474
MT _p + AC _p	9.682.979
Rc tot	4.086.778
Ricavi non congruabili	-2.104.154
VRG	153.368.063

Le singole componenti sono riferite a:

OPEX	Costi operativi endogeni del gestore
ERC	Costi ambientali e della risorsa
CAPEX	Costi delle immobilizzazioni del gestore
FNI	Costo per il finanziamento anticipato degli investimenti e agevolazioni tariffarie a carattere sociale

CO _{EE}	Costi per l'acquisto di energia elettrica
CO _{water}	Costo per l'acquisto acqua all'ingrosso
CO _{other}	Costi per l'acquisto di servizi all'ingrosso
MT _p	Costo per il rimborso dei mutui dei proprietari degli impianti e delle reti
CO _{altri}	Altre componenti di costo operativo(*)
AC _p	Altri rimborsi ai proprietari degli impianti e delle reti
Rc tot	Conguaglio relativi agli anni precedenti in tariffa

*Le altre componenti di costo operativo sono: le spese di funzionamento degli enti di ambito e dell'ARERA, gli oneri locali (tosap/cosap, tassa rifiuti, IMU, ecc.).

La delibera n° 664/2015/R/idr stabilisce che nell'ambito dell'importo complessivo annuo del "Vincolo ai Ricavi del Gestore" sia prevista la costituzione di un fondo presso il gestore, destinato ai nuovi investimenti (di seguito "FoNI") e correlato ad una metodologia che verifichi in maniera stringente il rispetto della destinazione medesima, al fine di favorire gli investimenti del settore.

Secondo quanto previsto dall'articolo 20 dell'Allegato A alla Delibera, la quota FoNI rimane nella disponibilità del gestore del SII ed è pari, per il 2017, alla somma delle seguenti componenti:

- (i) la componente riscossa a titolo di ammortamento sui contributi a fondo perduto e agevolazioni tariffarie è pari a 8.922.375 euro;
- (ii) la componente riscossa a titolo di anticipazione per il finanziamento dei nuovi investimenti (FNI), pari a 0 euro;
- (iii) la componente riscossa a titolo di eccedenza del costo per l'uso delle infrastrutture degli Enti locali (Δ CUII) pari a 0 euro.

L'art. 20 dell'Allegato A alla Delibera sancisce l'obbligo di destinazione del FoNI prevedendo che *"E' fatto obbligo al gestore del SII di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti nel territorio servito, od al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi, destinata al FoNI"*.

Stante la natura giuridica di "corrispettivo" del FoNI, e quindi di "componente della tariffa del S.I.I.", la società ha ritenuto di considerare tale porzione di ricavi conseguiti dal gestore nell'esercizio a titolo di corrispettivo per le forniture idriche eseguite. Pertanto, in base al principio di competenza dei costi e dei ricavi di cui all'art. 2423 bis, n. 3 del Codice Civile e del Principio contabile OIC 11, è stato ritenuto che lo stesso debba essere considerato quale ricavo realizzato di competenza dell'esercizio in cui le forniture idriche sono state eseguite.

Dall'altro lato per rispettare le richiamate previsioni della Delibera che stabilisce espressamente che *"è fatto obbligo al gestore del S.I.I. di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti nel territorio servito, od al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale"*, una quota del risultato dell'esercizio corrispondente alla quota FoNI dovrà essere accantonata, in sede di delibera assembleare che approva il bilancio, ad una riserva non distribuibile nel caso in cui tale riserva non distribuibile deliberata negli anni precedenti non abbia capienza sufficiente a comprendere la nuova quota FoNI dell'anno. Qualora invece il risultato di esercizio non fosse sufficiente a coprire l'intera quota del FoNI, la società coprirà la parte eccedente vincolando parte delle riserve esistenti.

All'articolo 21 dell'allegato "A" la delibera regola la "verifica dell'obbligo di destinazione del FoNI" disponendo che la quota parte di FoNI non investito è calcolata detraendo dalla componente FoNI percepita in tariffa per il 2015 lo speso effettivo (FoNI_{spesa}) per la realizzazione di nuovi investimenti o agevolazioni tariffarie, con l'aggiunta all'importo FoNI_{spesa} dell'effetto fiscale ottenuto applicando l'aliquota 0,275 alla componente FoNI.

La quota FoNI per l'esercizio 2017 da destinare a riserva non distribuibile risulta pari a euro 8.922.375.

Delibera Assemblea Autorità Idrica Toscana n° 32 del 5 ottobre 2017 – aggiornamento precedente delibera n° 28 del 5 ottobre 2016 per la predisposizione tariffaria 2016-2019

In data 5 ottobre 2017 l'Assemblea di A.I.T. con Delibera n° 32 ha aggiornato la predisposizione tariffaria 2016-2019 rispetto alla precedente approvazione avvenuta con Delibera Assemblea n° 28 del 5 ottobre 2016. La variazione principale è data dal riconoscimento nella tariffa degli anni 2016 e 2017 dei costi sostenuti per l'adeguamento agli standard di qualità contrattuale del servizio (OPEX_{qc}) di cui alla deliberazione n° 655/2015/R/idr dell'AEGGSI (ora ARERA).

I costi consuntivi OPEX_{qc} riconosciuti per l'anno 2016 (tariffa 2016) sono pari a 956.600 e sono stati rilevati tra i ricavi delle "vendite e prestazioni" del conto economico come riportato nella descrizione alla voce della presente nota.

I costi riconosciuti OPEX_{qc} per il 2017 (tariffa 2017) sono pari a 2.220.000 e sono stati inclusi nei ricavi da V.R.G. iscritti nell'anno. Tali importi sono soggetti a conguaglio, secondo quanto previsto dalla Delibera ARERA n° 918/2017/R/idr -articolo 6.3, per lo scostamento con gli oneri effettivamente sostenuti dal gestore e solo se a favore dell'utenza

La proposta ha confermato inoltre i moltiplicatori tariffari precedentemente approvati, tra i quali quello per 2017 posto pari al 6% rispetto alla tariffa anno 2016. L'invarianza tariffaria per i periodi 2016 e 2017, a fronte dell'introduzione degli OPEX_{qc}, è stata resa possibile con lo slittamento agli anni 2020 e 2021 del recupero dei conguagli tariffari relativi alle annualità precedenti.

La nuova predisposizione tariffaria per gli anni 2016-2019, approvata dall'Autorità Idrica Toscana con delibera n° 32 del 5 ottobre 2017, è stata trasmessa nuovamente ad ARERA. Ad oggi AREA non ha ancora provveduto all'approvazione definitiva.

Decreti A.I.T. per penalità.

Con Decreti del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana n° 16 del 21/4/2017 e n° 67 del 13/9/2017 sono state definitivamente approvate le istruttorie sugli obblighi convenzionali dell'anno 2016 (riferiti all'anno 2015); tali istruttorie non hanno determinato alcuna penalità applicabile. Gli accantonamenti a fondo rischi stimati a copertura delle penalità sono stati azzerati.

Relativamente alle consegne 2017 (anno 2016) i dati trasmessi per tutti gli obblighi convenzionali sono ad oggi in fase di istruttoria da parte di A.I.T.; non si prevede alla data della redazione del bilancio l'applicazione da parte di A.I.T. di penalità significative.

Nuovo regolamento del Servizio Idrico Integrato.

L'assemblea A.I.T., con atto n° 22 del 08/06/2017, ha approvato il nuovo regolamento del servizio idrico; si rimanda a quanto riportato nella relazione alla gestione, punti 1.3 "l'attività dell'Autorità Idrica Toscana".

ATTIVO

B Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2017 presentano un valore pari a euro 150.352.754 e risultano così composte:

(in Euro)	Valore al 31.12.17	Valore al 31.12.16	Variazione
Costi di impianto e ampliamento	0	0	0
Spese di costituzione impianto e ampliamento	0	0	0
Costi di impianto e ampliamento	0	0	0
Costi di ricerca, sviluppo pubblicità	0	0	0
Spese di pubblicità	0	0	0
Diritti di brevetto industriale	1.039.497	1.913.395	-873.899
Opere dell'ingegno	1.039.497	1.913.395	-873.899
Marchi	0	0	0
Concessioni, licenze, marchi, e diritti	0	0	0
Concessioni	0	0	0
Altre immobilizzazioni immateriali	148.429.124	140.580.315	7.848.808
Altre immobilizzazioni immateriali	3.490.004	4.530.263	-1.040.258
Migliorie su beni di terzi	231.725	299.038	-67.313
Manutenz. straord. su beni di terzi in concessione	144.707.394	135.751.014	8.956.380
Immobilizzazioni in corso	884.134	475.961	408.173
Immobilizzazioni in corso	884.134	475.961	408.173
Totale Immobilizzazioni Immateriali	150.352.754	142.969.672	7.383.082

Si riporta nel prospetto seguente la movimentazione delle singole voci:

	Costi di impianto e ampliamento	Costi di ricerca, sviluppo pubblicità	Diritti di brevetto industriale	Concessioni , licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazi oni immateriali	Immobilizza zioni in corso	Totale immobilizzazio ni immateriali
Valore di inizio esercizio							
Costo storico 31.12.2016	-	-	6.334.378	-	306.106.375	604.978	313.045.731
Ammortamenti (Fondo ammortamento) al 31.12.2016	-	-	4.420.983	-	165.526.060	-	169.947.043
Svalutazioni	-	-	-	-	-	129.017	129.017
Valore di bilancio netto al 31.12.2016	-	-	1.913.395	-	140.580.315	475.961	142.969.672
Variazioni nell'esercizio							
Variazioni del costo storico	-	-	-	-	31.209.760	408.173	31.617.933
Decrementi per alienazioni e dismissioni (costo storico)	-	-	-	-	-	-	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (f.do amm.)	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamento dell'esercizio	-	-	873.899	-	23.360.952	-	24.234.850
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
Totale variazioni	-	-	- 873.899	-	7.848.808	408.173	7.383.082
Valore di fine esercizio							
Costo	-	-	6.334.379	-	337.316.135	884.134	344.534.648
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	-	5.294.882	-	188.887.012	-	194.181.893
Svalutazione	-	-	-	-	-	-	-
Valore di bilancio 31.12.2017	-	-	1.039.497	-	148.429.124	884.134	150.352.754

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno.

Il valore netto della voce opere dell'ingegno è riferito al costo di acquisto delle licenze SAP ad uso a tempo indeterminato e altre licenze di applicativi software.

Altre immobilizzazioni immateriali

Sono relative a:

- software applicativo “non tutelato” in uso alla società attualmente utilizzato;
- studi e progettazioni realizzati per il monitoraggio delle reti idriche, fognarie ed impianti di depurazione di alcuni comuni ricompresi nell’ambito territoriale;
- sistema cartografico del territorio gestito ;
- migliorie su beni di terzi in affitto. Tali costi sono ammortizzati nel periodo più breve fra la vita utile economica e la durata del contratto di affitto;
- migliorie e manutenzioni su beni detenuti in concessione. Tali costi sono ammortizzati nel periodo più breve fra la vita utile economica e la durata della concessione;
- certificazione di qualità;
- oneri accessori pluriennali sostenuti per perfezionare l’operazione di finanziamento necessaria per finanziare gli investimenti previsti dal Piano d’Ambito. Tali oneri vengono ammortizzati in quote costanti, dal 2006 al 2021, corrispondenti alla durata del contratto di finanziamento. La società si avvale della facoltà concessa dall’articolo 12, comma 2, del D.lgs. 139/2015 e non applica il criterio del costo ammortizzato;
- oneri pluriennali relativi all’aggiornamento data base utenti.

Pagina | 81

Immobilizzazioni in corso

Nelle immobilizzazioni in corso sono incluse le opere previste nel piano degli interventi oppure da accordi di programma i cui valori saranno inclusi nella tariffa futura.

Alla data di bilancio non sono stati identificati indicatori di impairment relativamente alle immobilizzazioni immateriali.

II. Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2017 presentano un valore complessivo pari a 219.277.019 euro e risultano così composte:

<i>(in Euro)</i>	Valore al 31.12.17	Valore al 31.12.16	Variazione
Terreni e Fabbricati	4.864.037	3.286.486	1.577.552
Terreni a destinazione civile	892.460	570.384	322.076
Fabbricati a destinazione commerciale	3.971.577	2.716.101	1.255.476
Costruzioni leggere	0	0	0
Impianti e macchinari	2.787.889	2.563.607	224.282
Impianti di produzione	2.785.390	2.560.108	225.282
Impianti e macchinari	2.499	3.499	-1.000
Attrezzature industriali e commerciali	1.006.345	1.122.500	-116.155
Attrezzatura varia e minuta	1.006.345	1.122.500	-116.155
Altri beni	173.944.985	185.821.081	-11.876.097
Mobili e arredi	413.700	390.672	23.028
Macchine per uff elettriche ed elettroniche	8.581.341	8.305.141	276.200
Mezzi di trasporto strumentali	1.391.522	897.054	494.468
Beni in concessione devolvibili a fine concessione	163.558.422	176.228.215	-12.669.793
Immobilizzazioni in corso ed acconti	36.673.763	30.382.912	6.290.851
Immobilizzazioni in corso	36.673.763	30.382.912	6.290.851
Totale Immobilizzazioni materiali	219.277.019	223.176.586	-3.899.567

Si riporta nel prospetto seguente la movimentazione delle singole voci:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo storico 31.12.2016	3.763.527	10.877.658	4.582.455	327.868.015	30.382.912	377.474.567
Rivalutazioni						
Ammortamenti (Fondo ammortamento) al 31.12.2016	- 477.041	- 8.314.051	- 3.459.955	- 142.046.933	-	- 154.297.980
Svalutazioni						-
Valore di bilancio netto al 31.12.2016	3.286.486	2.563.607	1.122.500	185.821.081	30.382.912	223.176.586
Variazioni nell'esercizio						
Variazioni del costo storico	1.670.759	783.761	120.635	13.320.703	6.290.851	22.186.709
Decrementi per alienazioni e dismissioni (costo storico)				- 1.055.459	-	- 1.055.459
Decrementi per alienazioni e dismissioni (f.do amm.)				606.378		606.378
Ammortamento dell'esercizio	- 93.207	- 559.479	- 236.789	- 24.747.720	-	- 25.637.195
Svalutazioni effettuate nell'esercizio						-
Totale variazioni	1.577.552	224.282	- 116.155	- 11.876.097	6.290.851	- 3.899.567
Valore di fine esercizio						
Costo	5.434.286	11.661.420	4.703.089	340.133.260	36.673.763	398.605.818
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	- 570.249	- 8.873.530	- 3.696.744	- 166.188.275	-	- 179.328.797
Svalutazione	-	-	-	-	-	-
Valore di bilancio 31.12.2016	4.864.037	2.787.889	1.006.345	173.944.985	36.673.763	219.277.019

Terreni e fabbricati

Tale voce si riferisce a quattro immobili a destinazione commerciale. La variazione rispetto all'esercizio precedente è relativa all'acquisizione di un immobile dal comune di Empoli nel mese di luglio 2017.

Impianti e macchinari

In tale voce trovano allocazione nuovi impianti di telecomunicazione, nonché il sistema di telecontrollo. Si tratta di un sistema che permette di monitorare a distanza la struttura impiantistica concessa in uso: nello specifico di stazioni di sollevamento acquedotto fognatura e di impianti di depurazione.

Attrezzature industriali e commerciali

Si individuano in tale categoria tutti i beni tipicamente di proprietà che sono funzionali all'operatività del personale dipendente.

Altri beni

In tale posta trovano allocazione tutti gli investimenti connessi all'attività tipica aziendale inerenti il servizio idrico integrato. Sono classificati al suo interno sia i beni devolvibili a pagamento sia i beni devolvibili gratuitamente al termine della concessione. Per ulteriori dettagli riguardo quest'ultima classificazione si rimanda all'illustrazione dei principi contabili, esposta nel precedente paragrafo "criteri di valutazione-immobilizzazioni materiali".

La categoria include inoltre l'acquisto di mobili e arredi, macchine ufficio (compresi gli incrementi per le migliorie apportate al sistema informatico inerenti il progetto denominato "Acea2PuntoZero" operativo dal 2016) e mezzi di trasporto strumentali all'attività ordinaria.

Immobilizzazioni in corso ed acconti

Nella voce sono inclusi investimenti che si riferiscono a progetti iniziati e che ancora non sono stati portati a termine. Le voci maggiormente consistenti riguardano i lavori non ancora terminati di ampliamento al depuratore di San Jacopo-comune di Pisa (circa euro 4,9 milioni), la centrale Ponte alla Navetta-comune di Pontedera (circa euro 2.6 milioni), il collettore fognario nel

comune di Calcinaia (circa euro 1.8 milioni), gli interventi presso la centrale del Pollino-comune di Montecarlo (circa euro 1.5 milioni), i collettori fognari zona del cuoio Pieve a Nievole-Santa Croce sull'Arno (circa euro 1.3 milioni), l'estensione della fognatura a Tirrenia-comune di Pisa (circa euro 1 milione), l'ampliamento della rete di adduzione nel comune di Montecarlo (circa euro 0.9 milioni). Nelle immobilizzazioni in corso sono incluse le opere previste nel piano degli interventi oppure da accordi di programma i cui valori saranno inclusi nella tariffa futura.

Alla data di bilancio non sono stati identificati indicatori di impairment relativamente alle immobilizzazioni materiali.

III. Immobilizzazioni Finanziarie

Si riporta di seguito la composizione delle Immobilizzazioni Finanziarie per il periodo chiuso al 31 dicembre 2017 con le variazioni rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016:

Partecipazioni

	Partecipazioni			Crediti	Totale
	in imprese controllate	in imprese collegate	in altre imprese	verso altri	
Valore inizio esercizio	400.000	485.593	70.777	199.611	1.155.981
Variazioni nell'esercizio	-	- 160.092	-	9.779	- 169.871
Valore di fine esercizio	400.000	325.501	70.777	189.832	986.110

Nel corso del 2017 sono state cedute le seguenti quote societarie:

Cessione di 44.126,80 quote del capitale di LeSoluzioni Società Consortile a.r.l. rispettivamente:

- Alla società G.O.R.I S.p.A - Ercolano, gestore del servizio idrico nell'ambito distrettuale Sarnese –Vesuviano della Campania (quote 533,90) al prezzo di euro 3.516,56;
- Alla società Acquedotto del Fiora S.p.A.- Grosseto, gestore del servizio idrico nell'ambito territoriale n° 3 “Ombrone” della Toscana (quote 43.592,90) al prezzo di euro 291.204,45.

Per effetto delle cessioni la quota di partecipazione nella società LeSoluzioni Società Consortile a.r.l. è passata al 25,22% rispetto alla precedente quota del 42,82%.

Si riporta di seguito il dettaglio delle partecipazioni in imprese controllate e collegate possedute al 31 dicembre 2017; i valori riportati sono riferiti alla situazione delle società indicata nel rispettivo bilancio 2016 approvato.

Partecipazioni in imprese controllate

	Denominazione	Acque Servizi srl	Totale
Partecipazione in impresa controllata	Città o Stato	Pisa	
	Capitale in euro	400.000	400.000
	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	834.642	834.642
	Patrimonio Netto in euro	7.618.508	7.618.508
	Quota posseduta in euro	7.618.508	7.618.508
	Valore a bilancio	400.000	400.000
	percentuale di possesso al 31/12/2017	100%	

Partecipazioni in imprese collegate

Partecipazione in impresa collegata	Denominazione	Ingegnerie Toscane Srl	Acque Industriali srl	Le Soluzioni scarl	Totale
	Città o Stato	Firenze	Pontedera	Empoli	
	Capitale in euro	100.000	100.000	250.678	450.678
	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	4.120.357	97.168	4.635	4.222.160
	Patrimonio Netto in euro	13.352.420	2.456.466	1.545.384	17.354.270
	Quota posseduta in euro	6.297.936	1.203.668	389.746	7.891.350
	Valore a bilancio	47.168	49.000	229.333	325.501
	percentuale di possesso al 31/12/2017	47,167%	49,00%	25,220%	

Partecipazione in altre imprese

Partecipazione in altre imprese	Denominazione	Aquaser Srl	TiForma Srl	Totale
	Città o Stato	Volterra	Firenze	
	Capitale in euro	3.900.000	172.885	4.072.885
	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	3.778.859	7.114	3.785.973
	Patrimonio Netto in euro	9.914.694	187.575	10.102.269
	Quota posseduta in euro	169.541	4.427	173.968
	Valore a bilancio	66.690	4.087	70.777
	percentuale di possesso al 31/12/2017	1,71%	2,36%	

Laddove dal confronto tra il valore di carico della partecipazione ed il patrimonio netto contabile di competenza emergano delle perdite di valore ritenute durevoli, si procede a corrispondenti allineamenti dei valori iscritti a bilancio con relativa svalutazione della partecipazione. Il valore originario della partecipazione viene ripristinato quando vengono meno i motivi che ne hanno determinato la svalutazione effettuata.

Riguardo alle società partecipate segnaliamo quanto segue:

- Acque Servizi S.r.l. con sede in Via Bellatalla, Pisa, capitale sociale euro 400.000 interamente versato, costituita il 18 ottobre 2005 per l'attività di manutenzione e riparazione di impianti e reti, la realizzazione di derivazioni dalle reti principali, l'esecuzione di opere di estensione, servizi ambientali ecc.
- Acque Industriali S.r.l. con sede in Via Bellatalla, Pisa, capitale sociale euro 100.000 interamente versato, costituita il 31 maggio 2002. Si tratta di una società che opera nella gestione di impianti di depurazione delle acque reflue e di trattamento e stoccaggio di qualsiasi tipo di rifiuto liquido, solido, speciale, pericoloso e non proveniente dalla depurazione civile e industriale e loro manutenzione. L'attività è iniziata in data 16 luglio 2002.
- Le Soluzioni S.c.a.r.l. con sede in Via Garigliano, Empoli, capitale sociale euro 250.678 interamente versato, costituita tramite fusione per incorporazione delle Società B.S. Billing Solutions S.c.a.r.l., I.C.T. srl e C.C.S. Customer Care S.c.a.r.l. il 12 aprile 2012 con effetti dal 1 maggio 2012, per la prestazione di servizi concernenti la progettazione e l'erogazione di servizi di customer service e servizi di natura informatica con soluzioni hardware e software.
- Ingegnerie Toscane S.r.l. con sede in Via Villamagna, Firenze, capitale sociale euro 100.000 interamente versato, costituita il 16 dicembre 2010 con atto di fusione tra le società Acque Ingegneria S.r.l. e Publiacqua Ingegneria S.r.l. per l'attività di ingegneria, progettazione, direzione, supervisione, condotta e collaudo dei lavori, nonché la prestazione di servizi di supporto all'attività di gestione del ciclo idrico integrato e di altri servizi a rete e non.
- Aquaser S.r.l. con sede in Via dei Sarti, Volterra, capitale sociale euro 3.900.000 interamente versato. L'attività principale è quella dello smaltimento e del riutilizzo dei fanghi in agricoltura e di compostaggio.
- Ti Forma S.r.l. con sede in Firenze, capitale sociale pari ad euro 172.885. La società è stata costituita per la formazione, l'aggiornamento e la specializzazione professionale, nonché ogni

attività che possa risultare utile al raggiungimento dei suddetti fini sociali, nessuna esclusa, sia in contesti nazionali che internazionali.

Si rimanda alla relazione sulla gestione per un'analisi di dettaglio della natura dell'attività delle società controllate e collegate e del loro andamento economico dell'esercizio.

Crediti:

Si riporta di seguito la composizione della voce "Crediti" al 31 dicembre 2017 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2016

	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Valore inizio esercizio	199.611	199.611
Variazioni nell'esercizio	- 9.779	- 9.779
Valore di fine esercizio	189.832	189.832
Quota scadente oltre 5 anni	-	-

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva nei "criteri di valutazione".

La voce crediti immobilizzati verso altri è composta da:

- Depositi cauzionali pagati a gestori dei servizi di pubblica utilità in sede di fatturazione di nuove utenze e altri depositi per affitto locali o per altri depositi a garanzia per concessioni da enti locali per un valore complessivo di euro 110.501.
- Altri crediti per euro 79.331: includono Crediti v/AIT per canone concessione anticipato a favore del Comune di Fauglia (a seguito di un protocollo d'intesa firmato tra le parti) per euro 78.271 da recuperare con i pagamenti relativi allo stesso canone entro il 2021 ed un credito V/erario conferito dai precedenti gestori per un anticipo di imposta sul fondo trattamento di fine rapporto pagato nel 1998.

C Attivo circolante

I. Rimanenze

Si riporta di seguito la composizione della voce "Rimanenze" al 31 dicembre 2017 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2016:

	Materie prime, sussidiarie e di consumo	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	Lavori in corso su ordinazione	Prodotti finiti e merci	Acconti (versati)	Totale
Valore di inizio esercizio	441.798	-	4.221.626	-	-	4.663.425
Variazione nell'esercizio	18.219	-	824.678	-	-	- 806.459
Valore di fine esercizio	460.018	-	3.396.948	-	-	3.856.966

Il valore delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo al 31 dicembre 2017 è pari a 460.018 euro al netto delle svalutazioni operate. Sono costituite da materiali, pezzi di ricambio e beni di consumo normalmente impiegati nella costruzione e manutenzione delle reti e degli impianti utilizzati.

A fronte della lenta movimentazione di alcuni beni, si è ritenuto opportuno rettificare la loro valutazione mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione, portato a diretta deduzione del valore delle rimanenze, per l'importo di 227.076 euro.

I lavori in corso su ordinazione sono pari a euro 3.396.948 e sono riferiti a commesse annuali non ancora completate alla data del 31 dicembre 2017.

La variazione è legata alla normale operatività ed al minor numero e valore di lavori in corso dell'esercizio al 31 dicembre 2017.

II. Crediti

Si riporta di seguito la composizione della voce "Crediti" al 31 dicembre 2017 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2016:

Pagina | 86

	Crediti v/clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti v/imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	Crediti v/imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	Crediti v/imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti v/altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Valore inizio esercizio	68.718.675	1.510.010	-	2.454.011	4.121.729	10.948.946	451.024	88.204.395
Variazioni nell'esercizio	3.452.962	767.008	-	607.252	424.727	335.010	62.415	2.900.853
Valore di fine esercizio	72.171.637	743.002	-	1.846.759	4.546.456	11.283.955	513.438	91.105.248
Quota scadente oltre 5 anni								

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva nei "criteri di valutazione".

I crediti v/clienti sono valutati al loro valore nominale e rettificati a mezzo di apposito fondo di svalutazione pari ad euro 15.408.271 al 31 dicembre 2017.

Nella tabella che segue si riportano le movimentazioni intervenute nell'esercizio:

Movimenti del fondo svalutazione crediti	
Saldo iniziale	11.919.518
Accantonamenti	3.844.282
Utilizzi	-355.528
Saldo finale	15.408.271

Gli utilizzi del fondo sono conseguenza dello stralcio crediti soggetti a procedure concorsuali notificate alla società, transazioni e conciliazioni, azioni di recupero coattivo con esito negativo e, infine, per stralcio crediti riferiti a utenze cessate con importo complessivo inferiore o uguale a 100 euro.

Il fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2017 è ritenuto congruo dagli amministratori al fine di allineare il valore nominale dei crediti al loro presunto valore di realizzo.

La voce crediti v/clienti si compone come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Variazione
V/Utenti	83.630.102	76.558.666	7.071.435
- fatture emesse	54.839.136	44.676.038	10.163.098
- fatture da emettere per consumi	28.790.965	31.882.628	- 3.091.663
V/Clienti	3.160.429	3.230.771	- 70.342
- fatture emesse	1.958.986	1.890.979	68.008
- fatture da emettere	1.201.443	1.339.792	- 138.349
V/Enti	789.377	848.755	- 59.378
- fatture emesse	789.377	848.755	- 59.378
- fatture da emettere	-	-	-
- fondo svalutazione crediti	- 15.408.271	- 11.919.518	- 3.488.753
Totale crediti v/clienti	72.171.637	68.718.675	3.452.962

L'incremento dei crediti per fatture emesse v/utenti a fine anno rispetto all'esercizio precedente è dovuto in parte anche al maggior fatturato dell'anno 2017. Infatti, nel 2017, oltre al normale incremento tariffario, sono stati recuperati nel data base di fatturazione i clienti che, a seguito della variazione del sistema informativo intervenuta nel 2016, presentavano delle incoerenze nei dati e che quindi non erano stati fatturati nel corso di quell'anno.

Inoltre, in seguito all'introduzione delle verifiche sulla rilevazione delle misure di utenza, introdotte dall'ARERA con la Del. 218/2016, sono state anticipate le date di lettura dell'ultimo quadrimestre e dei primi giorni del primo quadrimestre 2018 in modo da avere la sicurezza di aver effettuato i due tentativi di lettura, richiesti dalla normativa, su tutti i clienti previsti entro la conclusione dell'anno solare. Questo ha determinato il conseguente anticipo della fatturazione di una parte dei clienti rispetto a quanto avvenuto l'anno precedente.

I crediti v/utenti, clienti ed enti sono riferiti alla gestione del ciclo idrico integrato, ad allacciamenti e prestazioni conto terzi accessorie allo stesso.

Crediti v/utenti e v/enti per somministrazione

La voce comprende sia le fatture emesse e non incassate nel corso del 2017 sia quelle da emettere per consumi e conguagli che saranno fatturati nel corso del 2018 e negli anni successivi in relazione alla copertura tariffaria per come deliberato dalle autorità regolatrici. I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti

Le voce "fatture da emettere per consumi" è così composta:

- euro 135.785 per bollette da emettere relative all'anno 2011;
- euro 1.022.036 per bollette da emettere relative a partite di conguaglio riferite al periodo in cui era vigente il metodo tariffario normalizzato (fino al 2011);
- euro 2.846.918 per residuo bollette da emettere relative all'anno 2013 per conguaglio volumi e per costi definiti da ARERA "esogeni" (differenza tra l'importo a consuntivo dell'anno rispetto a quanto compreso nella tariffa sempre dello stesso anno);
- euro 4.739.203 per residuo bollette da emettere relative all'anno 2014 per conguaglio volumi e per costi definiti da ARERA "esogeni" (differenza tra l'importo a consuntivo dell'anno rispetto a quanto compreso nella tariffa sempre dello stesso anno);
- euro 96.349 per bollette da emettere relative all'anno 2015 per conguaglio volumi e per costi definiti da ARERA "esogeni" (differenza tra l'importo a consuntivo dell'anno rispetto a quanto compreso nella tariffa sempre dello stesso anno);
- euro 213.620 per bollette da emettere relative al 2016 per saldo consumi dell'anno, per conguaglio volumi e per costi definiti da ARERA "esogeni" (differenza tra l'importo a consuntivo dell'anno rispetto a quanto compreso nella tariffa sempre dello stesso anno);
- euro 20.152.107 per bollette da emettere relative al 2017 per saldo consumi dell'anno, per conguaglio volumi e per costi definiti da ARERA "esogeni" (differenza tra l'importo a consuntivo dell'anno rispetto a quanto compreso nella tariffa sempre dello stesso anno).

Il primo conguaglio relativo all'anno 2011 è riferito al residuo da recuperare dagli utenti per partite pregresse relative al periodo precedente il trasferimento all'AEEGSI (ora ARERA) delle funzioni di regolazione e controllo del settore idrico (vigenza del metodo tariffario normalizzato). I conguagli sono stati riconosciuti e autorizzati per l'addebito agli utenti con Decreto del Direttore Generale n° 35 del 30/06/2014 dell'Autorità Idrica Toscana.

Il secondo importo relativo all'anno 2011 di euro 1.022.036 è riferito prevalentemente al conguaglio maturato a seguito dell'atto transattivo con la Provincia di Pisa del 23/12/2015 riguardante la determinazione dei canoni di emungimento e attraversamento riferiti alle annualità in cui era in vigore il metodo tariffario normalizzato, come da Decreto Direttore A.I.T. n° 2 del 20 gennaio 2016.

I conguagli tariffari relativi agli anni 2013, 2014, 2015 e 2016 potranno essere recuperati con l'applicazione del theta nella tariffa 2018 e successivi, secondo le disposizioni del piano economico finanziario tariffario 2016-2026 approvato dall'Autorità Idrica Toscana.

Il conguaglio tariffario relativo all'anno 2017, per la parte che residuerà dopo il termine della fatturazione consumi di competenza dell'anno 2017, potrà essere recuperato successivamente all'approvazione del theta 2019 da parte dell'AIT/ARERA.

Nella voce riferita all'anno 2017 sono contenuti, come precedentemente accennato, i conguagli dell'esercizio relativi alle partite dei costi "esogeni" per come previsto dalla delibera AEEGSI (ora ARERA) n° 664/2015/R/IDR allegato A. In particolare:

- costo per l'energia elettrica (articolo 25): il conguaglio nel 2017 è negativo per euro 612.051 (i costi sostenuti a consuntivo sono stati inferiori all'importo previsto nella tariffa 2017);
- costo per acquisti servizi all'ingrosso (articolo 26): il conguaglio per il 2017 è positivo per euro 1.034.610 (i costi sostenuti a consuntivo sono stati superiori all'importo previsto nella tariffa 2017).
- costo per oneri locali e per le spese di funzionamento autorità (articolo 27): il conguaglio nel 2017 è positivo per euro 3.994 (i costi sostenuti a consuntivo sono stati superiori all'importo previsto nella tariffa 2017).
- costo ambientali e della risorsa (articolo 28): il conguaglio nel 2017 è positivo per euro 1.377.216 (i costi sostenuti a consuntivo sono stati superiori all'importo previsto nella tariffa 2017).

Crediti v/clienti e v/Enti

I crediti v/clienti e enti sono riferiti a prestazioni del servizio idrico integrato o accessorie: ci si riferisce in particolare ad allacciamenti acquedotto, fatturazioni per estensione di rete e simili, risarcimento danni di terzi.

Crediti v/controllate e collegate

I crediti v/controllate e collegate sono riferiti a prestazioni effettuate verso le società Acque Servizi S.r.l., Acque Industriali S.r.l., Le Soluzioni S.c.a.r.l. e Ingegnerie Toscane S.r.l. .

Nella voce sono stati appostati e successivamente compensati con posizioni di debito reciproche gli importi degli utili 2016 distribuiti con delibera del 2017 delle Assemblee Soci delle controllate/collegate:

- Acque Servizi S.r.l. euro 600.000.
- Ingegnerie Toscane S.r.l. euro 1.139.838

I crediti, tutti a breve termine, non sono fruttiferi di interessi.

Inoltre nella voce crediti trovano allocazione i crediti tributari della società Acque Servizi aderente al consolidato fiscale e all'Iva di Gruppo.

Crediti tributari

I crediti tributari (euro 4.546.456) sono così composti:

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Variazione
Credito Iva	3.221.162	2.701.191	519.971
Crediti v/erario deduz.IRAP anni pregressi (D.L. n°185 del 29/11/09 conv.L. 2/2009)	0	0	0
Crediti v/erario per IRES (D.L. n° 201/2011 conv. L. 214/2011)	1.325.294	1.325.294	0
Credito v/erario per IRAP	0	60.538	-60.538
Crediti per imposta di bollo virtuale	0	34.706	-34.706
Totale	4.546.456	4.121.729	424.727

Credito Iva	
Credito al 31.12.2016 (IVA di gruppo)	2.701.191
rimborsi ricevuti anno 2017	-2.000.000
compensazione anno 2017	-700.000
Credito residuo gruppo al 31 dicembre 2017 (variazione credito anno)	3.219.971
Credito Iva al 31.12.2017	3.221.162

Il credito Iva è principalmente la conseguenza del fatto che la società effettuata prevalentemente operazioni attive soggette ad aliquota IVA inferiore rispetto a quella a cui sono assoggettate le operazioni passive.

Crediti per imposte anticipate

La voce è rappresentata dai crediti per imposte anticipate (euro 11.283.955).

L'importo è originato da riprese fiscali di carattere temporaneo riferite a contributi per allacciamento e ai seguenti fondi tassati: fondo svalutazione magazzino, fondo spese future, fondo rischi, fondo svalutazione crediti e ammortamenti non dedotti.

L'importo è stato iscritto avendo rilevato con ragionevole certezza, in base ai piani economici della società, la probabilità di ottenere negli esercizi successivi imponibili fiscali in grado di assorbire i costi da cui hanno tratto origine.

Per quanto riguarda la composizione delle singole poste si rimanda alla sezione imposte, esposta nel seguito.

L'importo tiene conto della nuova aliquota IRES al 24% in vigore a partire dal 2017, così come previsto all'articolo 1, comma 61, della Legge 28 dicembre 2015, n° 208.

Crediti v/altri debitori

La voce Altri debitori (euro 513.439) comprende acconti per euro 313.663 già corrisposti ai legali della Società per procedimenti giudiziari in corso.

Nella voce trovano allocazione i crediti che Acque vanta nei confronti dei soci di natura commerciale per prestazioni varie pari ad euro 6.620.

Non esistono crediti di durata residua superiore a cinque anni.

Non esistono crediti verso debitori non nazionali.

IV. Disponibilità liquide

Si riporta di seguito la composizione della voce “Disponibilità liquide” al 31 dicembre 2017 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2016:

	Depositi bancari e postali	Assegni	Denaro e altri valori in cassa	Totale disponibilità liquide
Valore di inizio esercizio	8.004.306	-	36.283	8.040.590
Variazione nell'esercizio	- 4.469.320	-	- 32.388	- 4.501.708
Valore di fine esercizio	3.534.986	-	3.895	3.538.881

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza del numerario e dei valori alla data di chiusura.

Per i dettagli delle variazioni si rimanda al rendiconto finanziario.

D Ratei e risconti attivi

Si riporta di seguito la composizione della voce “Ratei e risconti attivi” al 31 dicembre 2017 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2016:

	Disaggio su prestiti	Ratei attivi	Altri risconti attivi	Totale ratei e risconti attivi
Valore di inizio esercizio	-	11.116	87.315	98.431
Variazione nell'esercizio	-	-	- 1.315	- 1.315
Valore di fine esercizio	-	11.116	86.001	97.116

Nella tabella seguente si presenta la composizione dei ratei attivi e degli altri risconti attivi e la relativa suddivisione temporale:

COMPOSIZIONE AL 31.12.2017			
Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale
Ratei attivi usufrutto	18.346	0	18.346
Risconti attivi su fatture	75.234	0	75.234
Risconti attivi su contratti di assicurazione	3.536	0	3.536
Totale	97.116	0	97.116

I risconti iscritti a bilancio per contratti di assicurazione sono così composti:

- premi per polizze fidejussorie per lavori inerenti il servizio idrico integrato;
- premi per polizze responsabilità civile.

PASSIVO

A Patrimonio netto

Si riporta di seguito la composizione della voce “Patrimonio netto” al 31 dicembre 2017 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2016:

	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva indisponibile delibera 585/2012 AEEGSI	riserva copertura flussi finanziari	utili portati a nuovo	Utili d'esercizio	Totale
Valore inizio esercizio	9.953.116	13.874.295	2.067.667	62.704.076	9.955.210	15.145.226	2.985.935	14.107.299	100.502.372
Variazioni nell'esercizio	-	-	-	11.494.341	1.816.709	4.433.297	-	4.031.879	21.776.225
Valore di fine esercizio	9.953.116	13.874.295	2.067.667	74.198.417	11.771.919	10.711.929	2.985.935	18.139.177	122.278.597

Il capitale di Euro 9.953.116 alla data del 31 dicembre 2017 è composto da n. 9.953.116 azioni ordinarie al valore nominale di 1 euro ciascuna. Non ci sono state variazioni rispetto al precedente esercizio delle azioni possedute dai soci.

Si indica, nel prospetto che segue, una analisi sulle singole voci che compongono il patrimonio netto.

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle	
					Per coperture a perdite	Per altre ragioni
Capitale sociale	9.953.116		B	0		
Riserva da sovrapprezzo azioni	13.874.295		A, B, C	13.874.295		
Riserva legale	2.067.667		B	77.044		
Riserva statutarie	0					
Altre riserve						
Riserve per operazioni di copertura dei flussi finanziari	-10.711.929			0		
Riserva straordinaria	85.970.336		A, B, C	79.679.403		
Riserva per acquisto azioni proprie						
Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod.Civ.						
Riserva azioni o quote della società controllante						
Riserva non distribuibile da rivalutazione delle partecipazioni						
Versamenti in conto aumento di capitale						
Versamenti in conto futuro aumento di capitale						
Versamenti in conto capitale						
Versamenti a copertura perdite						
Riserva da riduzione capitale sociale						
Riserva avanzo di fusione						
Riserva per utili su cambi						
Varie altre riserve						
Utili (perdite) portati a nuovo	2.985.935		A, B	2.985.935		
Utili (perdite) d'esercizio	18.139.177		A, B, C	9.216.802		
Totale	122.278.597			105.833.479		
Quota con vincolo di destinazione (1)	15.213.307					
Quota distribuibile (2)	1.777.551					
Riserve per operazioni di copertura dei flussi finanziari (3)	-10.711.929					

Legenda:

- A : Per aumento di capitale
 B : per copertura perdite
 C : per distribuzione ai soci

- L'importo risulta composto dalla quota di utile con vincolo di destinazione per il periodo 2016-2017 e relativa alla componente di AMMFONI, così come previsto dalla delibera n° 664/2015/R/IDR dell'AEEGSI (ora ARERA), riportate nel dettaglio di seguito
 - AMMFONI 2016: Ammortamento sui contributi a fondo perduto euro 6.290.932.
 - AMMFONI 2017: Ammortamento sui contributi a fondo perduto euro 8.922.375.

Con l'approvazione da parte dell'Autorità locale delle tariffe riferite agli anni 2016 e 2017, la riserva precedentemente vincolata nel periodo 2015 relativa alla componente di AMMFONI viene resa disponibile nelle riserve straordinarie. Si riporta sotto il dettaglio delle componenti liberate:

- AMMFONI 2015: Ammortamento sui contributi a fondo perduto euro 5.480.986.
2. Per effetto delle integrazioni al contratto di finanziamento avvenuta nei primi mesi del 2016 e per quanto di efficacia sulla quota di dividendi distribuibili dal 2015, nel contratto di finanziamento modificato viene ora previsto che la società dovrà fornire ogni anno alla banca agent una certificazione sottoscritta dal legale rappresentate e dalla società di revisione attestante, tra le altre, che il parametro calcolato ADSCR (Annual Debit Service Cover Ratio) riferito alla data di chiusura dell'esercizio è conforme a quanto previsto dalle clausole contrattuali. In particolare, a partire dal 31/12/2015, nel caso in cui il parametro ADSCR certificato sia uguale o superiore a 1,1, la società potrà distribuire dividendi per un ammontare massimo di euro 3.000.000,00 in aggiunta ai dividendi percepiti dalle partecipazioni in altre imprese che restano sempre disponibili per la distribuzione ai soci. Nel caso in cui invece il parametro ADSCR misurato e certificato dovesse essere inferiore a 1,1, la società potrà distribuire ai soci solo i dividendi percepiti da partecipazioni in altre imprese. Nella quota distribuibile sono quindi indicati solo i dividendi percepiti dalle partecipate pari ad euro 1.777.551.
3. La riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari non è da considerare nel computo del patrimonio netto per le finalità di cui agli articoli 2412, 2433, 2442, 2446 e 2447 del Codice Civile (articolo 2426, comma 1, n° 11-bis del Codice Civile).

Si riporta, nella tabella che segue, l'analisi dei movimenti delle voci di patrimonio netto.

	Capitale	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	Riserva legale	Riserve statutarie	Altre riserve		riserve per operazione copertura	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
					Riserva straordinaria o facoltativa	Riserva Indisponibile			
All'inizio dell'esercizio precedente (01.01.2016)	9.953.116	13.874.295	2.067.667	-	41.228.098	20.324.557		15.585.533	103.033.266
fair value							-15.145.226		- 15.145.226
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	-	-	-	-	15.850.334	-15.850.334		- 11.106.631	- 11.106.631
Attribuzione dei dividendi	-	-	-	-				- 1.492.967	- 1.492.967
Altre destinazioni	-	-	-	-	5.625.645	5.480.986			11.106.631
risultato esercizio in corso								14.107.299	14.107.299
Alla chiusura dell'esercizio precedente (31.12.2016)	9.953.116	13.874.295	2.067.667	-	62.704.077	9.955.209	-15.145.226	17.093.234	100.502.372
fair value							4.433.297		4.433.297
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	-	-	-	-	7.020.117	6.290.932		- 13.311.049	-
Attribuzione dei dividendi								-796.249	- 796.249
Altre destinazioni					4.474.223	-4.474.223			-
risultato esercizio in corso								18.139.177	18.139.177
Alla chiusura dell'esercizio corrente (31.12.2017)	9.953.116	13.874.295	2.067.667	-	74.198.417	11.771.918	-10.711.929	21.125.113	122.278.597

Patrimonio netto: informativa relativa al "fair value" degli strumenti finanziari

La voce "riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi" si compone dalla valutazione al fair value di due contratti stipulati in data 11 dicembre 2006 per la copertura dai rischi di tasso di interessi (Interest Rate Swap).

Per garantirsi da effetti negativi sul mercato dei tassi, Acque S.p.A. ha stipulato i due contratti rispettivamente con Depfa Bank plc e con Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

I due derivati definiscono un tasso di interesse fisso pari al 3,9745% da applicarsi al 40% dell'importo programmato del debito della linea a lungo termine che prevede un tasso variabile pari all'Euribor a sei mesi. I due derivati sono tra loro identici; si ha pertanto una copertura complessiva a tasso fisso dell'80% della linea di finanziamento a lungo termine.

I termini dell'Operazione Swap sono i seguenti:

Data della negoziazione: 31 dicembre 2006

Data di efficacia: 31 dicembre 2006

Data di scadenza: 31 dicembre 2021
 Periodo di calcolo: semestre
 Tasso fisso applicato: 3,9745%

I fair value dei contratti derivati esistenti alla data del 31 dicembre 2017 sono stati calcolati con la tecnica nota come “discounted cash flow” dato che non esistono prezzi ufficiali di mercato (O.T.C.). Pur non essendo previsto nel caso di “coperture semplici”, la società ha effettuato la verifica di efficacia della copertura con il metodo del “derivato ipotetico” con esito positivo. La società si avvale per il calcolo del fair value e del test di efficacia di una società specializzata.

Il fair value di ogni contratto ammonta al 31/12/2017 ad euro 7.047.322. I due contratti nel loro insieme hanno un valore attuale alla data di euro 14.094.644. Il loro valore al netto dell’effetto fiscale ammonta ad euro 10.711.929.

Si riportano di seguito le variazioni di fair value ed i rilasci in conto economico:

All'inizio dell'esercizio precedente 1.1.2016 (lordo effetto imposte)	Incremento per variazione di fair value	decremento per variazione di fair value	Rilascio a conto economico	Alla chiusura dell'esercizio precedente lordo effetto fiscale	Effeto fiscale differito	Alla chiusura dell'esercizio precedente 31/12/2016 (netto effetto fiscale)
-25.815.908		-1.056.181	6.944.160	-19.927.929	4.782.703	-15.145.226
All'inizio dell'esercizio corrente 1.1.2017 (lordo effetto imposte)	Incremento per variazione di fair value	decremento per variazione di fair value	Rilascio a conto economico	Alla chiusura dell'esercizio corrente lordo effetto fiscale	Effeto fiscale differito	Alla chiusura dell'esercizio corrente 31.12.2017 (netto effetto fiscale)
-19.927.929		-833.233	6.666.518	-14.094.644	3.382.714	-10.711.929

Dal 1° gennaio 2016 la società applica per la prima volta il principio contabile “OIC 32” retrospettivamente. A tale data ha in essere, come sopra accennato, un debito finanziario a tasso variabile, stipulato nel 2006, il cui rischio di interesse è stato coperto dai due contratti sopra indicati in base ai quali la società riceve il tasso variabile e paga uno fisso. Gli elementi portanti (importo nozionale, data di regolamento dei flussi finanziari, variabile sottostante e scadenza) dei contratti sottostanti sono strettamente allineati a quelli del debito finanziario (relazione di “copertura semplice”); pertanto a tale data la società ha potuto stabilire che sussisteva una relazione economica tra elemento coperto e strumento di copertura e, secondo quanto previsto dall’OIC 32 punto 142, si presume sia pienamente efficace. La società applica il modello contabile delle relazioni di “copertura semplici” senza necessità di verificare che gli strumenti di copertura fossero stati stipulati alle condizioni di mercato. Inoltre il rischio credito delle controparti non incide significativamente sul fair value dello strumento di copertura e dell’elemento coperto.

Alla data del 31 dicembre 2017 non sono state rilevate variazioni alla relazione economica tra elemento coperto e strumento di copertura e la relazione di copertura risulta pienamente efficace.

B Fondi per rischi ed oneri

Si riporta di seguito la composizione della voce “Fondi per rischi ed oneri” al 31 dicembre 2017 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2016:

	Fondo per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Fondo rischi	Fondo spese future	Fondo derivato	Totale fondi per rischi ed oneri
Valore di inizio esercizio	0	2.526	9.362.010	294.398	15.145.226	24.804.160
Variazioni nell'esercizio	0					-
Accantonamento dell'esercizio		-	1.105.598	28.600	-	1.134.198
Utilizzo nell'esercizio		-	77.246	-	-	77.246
Altre variazioni		-	373.782	-	4.433.297	4.807.078
Totale variazioni		-	654.570	28.600	4.433.297	3.750.127
Valore di fine esercizio	0	2.526	10.016.581	322.998	10.711.929	21.054.034

Fondo Rischi

La voce fondi rischi si compone di:

FONDO RISCHI	Valore al 31.12.2016	Utilizzi 2017	Eccedenza 2017	Accantonamento 2017	Valore al 31.12.2017
Rischi per franchigie assicurative	948.657	-75.738	-133.387	224.384	963.915
Rischi per contenziosi previdenziali	15.196			648	15.844
Rischi per sanzioni	773.328	-1.508	-209.117	154.394	717.097
Rischi per canoni conc.emungimento	57.640		-31.277	199.750	226.113
Rischi per cause in corso	1.104.508				1.104.508
Rischi per contratti da definire	68.728			476.422	545.150
Rischi per sentenza TAR Toscana	5.993.954				5.993.954
Altri rischi	400.000			50.000	450.000
TOTALI	9.362.010	-77.246	-373.782	1.105.598	10.016.581

Di seguito una breve descrizione dei relativi accantonamenti:

- franchigie assicurative: si tratta di franchigie per eventuali indennizzi su sinistri passivi per i quali è stata attivata la copertura assicurativa;
- contenziosi previdenziali: sono riferiti in particolare a cartelle di pagamento alle quali la società si è opposta;
- sanzioni da accertare: si tratta di sanzioni potenziali per verbali relativi a verifiche ispettive su impianti;
- canoni di concessione da definire: sono riferiti a canoni di occupazione suolo pubblico di enti locali per la parte ancora non definitiva;
- cause in corso: si tratta di cause legali;
- contratti ancora da definire: è l'importo per l'affitto di alcuni locali in concessione dal comune di Capannori (euro 68.728) mentre il nuovo accantonamento 2017 riguarda contenziosi con fornitori per risarcimento danni derivanti dall'esecuzione di contratti di appalto;
- importi stimati riferiti alla sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per la Toscana del 22 aprile 2013 in merito al ricorso contro Co.N.Vi.Ri. -commissione nazionale per la vigilanza sulle risorse idriche, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare-, con oggetto l'annullamento della delibera n° 60 del 27 aprile 2011. Per il dettaglio si rimanda alla nota in seguito riportata sull'argomento in questo paragrafo;
- altri rischi: si tratta di un accantonamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2009 a copertura di eventuali comportamenti infedeli dei dipendenti.

Gli utilizzi nell'esercizio 2017 sono riferiti a:

- corresponsione di franchigie assicurative per sinistri euro 75.738;
- definizione di sanzioni euro 1.508;

Le eccedenze del fondo rischi rilevate nell'anno 2017 sono riferite a:

- precedenti accantonamenti per franchigie assicurative su sinistri eccedenti il rischio attuale per euro 133.388;
- precedenti accantonamenti per canoni di derivazione euro 31.277;
- precedenti accantonamenti per penalità tariffarie euro 134.913.
- precedenti accantonamenti per sanzioni prescritte relative a impianti euro 74.204.

I nuovi accantonamenti sono riferiti a passività potenziali legate a componenti negativi di reddito di competenza dell'esercizio in chiusura, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. Si tratta in particolare di condizioni esistenti ma incerte e che, con il manifestarsi di un evento, potranno concretizzarsi per la società in una perdita. La valutazione delle potenzialità della perdita sono sorretti da conoscenze delle specifiche situazioni che le hanno generate e da ogni elemento utile alla loro valutazione. Sono stati iscritti nei fondi rischi solo le passività ritenute probabili.

Di seguito alcuni approfondimenti riguardo l'accantonamento riferito alla sentenza del T.A.R. per la Toscana.

Con riferimento all'importo accantonato riferito alla sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per la Toscana, si specifica che la Società aveva presentato ricorso contro il Co.N.Vi.Ri. - Commissione Nazionale per la Vigilanza Sulle Risorse Idriche, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – in merito all'annullamento della delibera n. 60 del 27 aprile 2011 della Co.N.Vi.Ri. riferita al riesame della verifica della corretta redazione del Piano d'Ambito dell'AATO 2 Toscana – Basso Valdarno.

Infatti con deliberazione 15 gennaio 2010 n. 2, l'Autorità d'Ambito n. 2 Toscana-Basso Valdarno approvava la revisione per il triennio 2005-2008 del Piano d'ambito ex art. 149 d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (norme in materia ambientale); il piano era successivamente inviato alla Commissione nazionale per la vigilanza sulle risorse idriche (Co.N.Vi.R.I.) che, con la deliberazione 16 settembre 2010 n. 42, ne disponeva l'approvazione, condizionatamente all'inserimento di alcune prescrizioni.

Le prescrizioni si riferivano a:

1. Non imputare a tariffa del SII il riconoscimento dello scostamento degli “incassi effettivi” rispetto a quelli previsti come stabilito dall'art. 17 della convenzione;
2. Portare il totale dei ricavi conseguiti agli scarichi industriali in pubblica fognatura e alle attività accessorie in detrazione dai costi operativi del SII che concorrono alla terminazione della tariffa reale media;
3. Eliminare le spese di funzionamento dell'AATO dai costi coperti da tariffa;
4. Rideterminare la TRM tenendo conto di quanto indicato ai punti precedenti.

Il T.A.R., superando il proprio contrario avviso espresso in precedenza (T.A.R. Toscana, sez. II, 23 dicembre 2010 n. 6863), ha manifestato la propria adesione all'orientamento giurisprudenziale del Consiglio di Stato (Cons. Stato, sez. VI, 27 ottobre 2011 n. 5788) ed ha deciso per il rigetto del ricorso.

Nel mese di novembre 2013, l'Autorità Idrica Toscana ha dato seguito, dandone notizia agli interessati, al ricorso in appello per l'annullamento e/o riformulazione della sentenza di primo grado.

In data 23 dicembre 2013 anche Acque S.p.A. ha presentato ricorso in appello presso il Consiglio di Stato richiedendo l'annullamento della sentenza di primo grado.

Gli importi accantonati sono stati conteggiati per le sole componenti di cui ai precedenti punti 1), 2) e 4).

Il canone di concessione è considerato (anche nella nuova metodologia tariffaria messa a punto dall'AEEGSI - ora ARERA-) un costo passante e quindi, la quota del canone di concessione relativo alla spese di funzionamento dovrà essere conguagliata ai fini tariffari non comportando una perdita per la società.

L'accantonamento complessivo è pari a euro 5.993.954.

Fondo spese future

Il fondo spese future è costituito prevalentemente da accantonamenti riferiti ad anticipi corrisposti ai legali della società a titolo di spese per procedimenti giudiziari in corso di svolgimento.

Strumenti finanziari derivati passivi

Riguardo alla voce fondo per rischi "strumenti finanziari derivati passivi" si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "patrimonio netto - informativa relativa al fair value degli strumenti finanziari" dalla presente nota.

C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Si riporta di seguito la composizione della voce "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" al 31 dicembre 2017 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2016:

	Trattamento di fine rapporto subordinato
Valore di inizio esercizio	4.950.479
Variazioni nell'esercizio	
<i>Accantonamento dell'esercizio</i>	240.809
<i>Utilizzo nell'esercizio</i>	- 418.773
<i>Altre variazioni</i>	101.115
<i>Totale variazioni</i>	- 76.849
Valore di fine esercizio	- 4.873.630

L'importo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31 dicembre 2017 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti. L'importo complessivo del fondo è comprensivo degli importi maturati fino alla data dell'affitto del ramo d'azienda per i dipendenti ad oggi in forza presso Acque Servizi S.r.l.

D Debiti

Si riporta di seguito la composizione della voce "Debiti" al 31 dicembre 2017 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2016:

	Debiti verso banche	Acconti	Debiti verso fornitori	Debiti verso imprese controllate	Debiti verso imprese collegate	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Totale debiti
Valore di inizio esercizio	193.664.660	16.094.063	47.311.449	22.153.079	14.039.296	924.480	1.715.154	5.079.806	300.981.986
Variazione nell'esercizio	- 18.304.552	- 508.878	- 4.091.831	- 2.607.444	- 1.086.341	- 1.221.654	- 91.075	- 570.098	- 15.682.221
Valore di fine esercizio	175.360.108	15.585.184	51.403.280	19.545.634	15.125.637	2.146.134	1.624.080	4.509.709	285.299.765
Di cui di durata superiore a 5 anni									

Riepiloghiamo nella tabella successiva il dettaglio dei debiti suddivisi per data di scadenza:

COMPOSIZIONE AL 31.12.2016				
Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
V/Banche				
- V/Banche per affidamenti a breve	0			0
- V/Banche per project	18.362.140	175.302.520	0	193.664.660
Acconti	4.541.551	11.552.512		16.094.063
V/ Fornitori	47.311.449			47.311.449
V/Imprese controllate	22.153.079			22.153.079
V/Imprese collegate	14.039.296			14.039.296
Debiti tributari	924.480			924.480
V/ Istituti di previdenza	1.715.154			1.715.154
Altri debiti				
- Debiti V/Consociate	1.389.669	71.511		1.461.180
- Debiti V/ Altri creditori	3.618.626			3.618.626
Totale	114.055.444	186.926.542	0	300.981.986

COMPOSIZIONE AL 31.12.2017				
Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
V/Banche				0
- V/Banche per partite passive	57.588			57.588
- V/Banche per affidamenti a breve	0			0
- V/Banche per project	26.016.120	149.286.400	0	175.302.520
Acconti	3.873.668	11.711.516		15.585.184
V/ Fornitori	51.403.280			51.403.280
V/Imprese controllate	19.545.634			19.545.634
V/Imprese collegate	15.125.637			15.125.637
Debiti tributari	2.146.134			2.146.134
V/ Istituti di previdenza	1.624.080			1.624.080
Altri debiti				
- Debiti V/Consociate	1.174.057			1.174.057
- Debiti V/ Altri creditori	3.335.652			3.335.652
Totale	124.301.850	160.997.916	0	285.299.766

Debiti v/ banche:

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva dei “criteri di valutazione”.

Il debito v/banche per project è diminuito rispetto all’anno precedente della quota dei rimborsi in conto capitale iniziati dal 30 giugno 2014 e previsti alla fine di ogni semestre fino al dicembre 2021. Il 3 ottobre 2006 Acque S.p.A. ha stipulato un contratto, integrato nel 2016 per consentire l’allungamento al 2026 del termine della concessione di affidamento del servizio, con un pool di banche per il finanziamento degli investimenti previsti dal Piano d’Ambito e per coprire esigenze momentanee di liquidità.

Si riportano di seguito le principali caratteristiche del finanziamento.

Beneficiario	Acque S.p.A. (il Beneficiario)
Finanziatori	<p>Depfa Bank plc Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Cassa di Risparmio di Lucca e Livorno Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.</p> <p>(i Finanziatori)</p> <p>Gli impegni assunti dai Finanziatori su indicati in relazione alle linee di credito concesse sono i seguenti: DEPFA BANK Filiale di Roma Euro 145.000.000 Banca Monte Paschi di Siena S.p.A. Euro 40.000.000 Cassa di Risparmio di Lucca e Livorno S.p.A. Euro 15.000.000 Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. Euro 55.000.000</p>
Banca capogruppo	Depfa Bank plc
Banca agent	The Bank of New York Mellon
Banca security agent	Depfa Bank plc
Banca operativa	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.
Importo	<p>La somma complessiva delle linee di credito è pari ad un importo massimo di Euro 255.000.000 ed include:</p> <p>una linea a lungo termine fino ad un importo massimo di Euro 230.000.000;</p> <p>una linea per la Liquidità fino ad un importo massimo di Euro 10.000.000; e</p> <p>una linea IVA fino ad un importo massimo di Euro 15.000.000.</p>
Scopo	In particolare, la linea di finanziamento a lungo termine destinata a (a) il rimborso dell’indebitamento esistente alla data di stipula del contratto; (b) il finanziamento degli investimenti; (c) i costi del progetto durante il periodo di disponibilità. La linea IVA destinata al finanziamento dei rimborsi IVA. La linea per la Liquidità si utilizzerà qualora il Beneficiario non disponga di <i>Cash-flow</i> sufficiente per finanziare il servizio del debito.
Periodo di Disponibilità	<p>Per la linea di finanziamento a lungo termine: fino al 30 dicembre 2013.</p> <p>Per la linea IVA: fino al 30 dicembre 2013.</p> <p>Per la linea per la Liquidità: fino alla data di scadenza del contratto di finanziamento.</p>
Rimborsi	Il Beneficiario dovrà rimborsare il finanziamento a lungo termine in rate semestrali a partire dal 30 giugno 2014 e sino al 31 dicembre 2021. Con le integrazioni al contratto di finanziamento intervenute nei primi mesi del 2016, viene previsto un rimborso anticipato del debito nelle annualità 2017, 2018, 2019. L’importo da rimborsare corrisponderà al più basso tra il 50% delle eccedenze di cassa alla fine dell’esercizio ed euro 6.000.000. L’importo erogato anticipatamente andrà a ridurre pro-quota i rimborsi in quota capitale per gli anni successivi fino alla scadenza.

	<p>Il Beneficiario rimborserà il finanziamento per l’IVA al momento dell’ottenimento del rimborso, nell’ultimo giorno del mese di riferimento.</p> <p>Il Beneficiario dovrà rimborsare per la linea liquidità il capitale e gli interessi conformemente agli accordi presi al momento del suo utilizzo.</p>
Pagamento Interessi	<p>Il Beneficiario dovrà corrispondere gli interessi maturati sui finanziamenti in essere concessi a suo favore, nell’ultimo giorno del mese o del semestre di riferimento.</p>
Tassi di Interesse	<p>Il tasso di interesse relativo a ciascun finanziamento è:</p> <p>Linea a lungo termine: Euribor a sei mesi oltre uno spread dello 0,60 percento all’anno</p> <p>Linea IVA: Euribor a un mese oltre uno spread dello 0,50 percento all’anno</p> <p>Linea per la Liquidità Euribor oltre uno spread dello 0,85 percento all’anno</p>
Commissione di mancato utilizzo	<p>Il Beneficiario dovrà corrispondere una commissione di mancato utilizzo all’Agente calcolata al tasso dello 0,25 percento all’anno sull’importo non utilizzato di ciascuna linea di finanziamento.</p>
Commissione di Agenzia	<p>Il Beneficiario dovrà corrispondere all’Agente una commissione di agenzia pari ad Euro 32.500 all’anno.</p>
Commissione di Arrangement	<p>Il Beneficiario dovrà corrispondere all’Agente una commissione di Arrangement pari allo 0,65 percento dell’importo complessivo finanziato.</p>
Documenti a Garanzia	<p>Il Beneficiario ha dato a garanzia del finanziamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> il pegno sui conti; l’accordo diretto; la cessione dei crediti commerciali; il pegno sulle azioni; la cessione dei crediti commerciali nei confronti di AATO; il privilegio speciale.
Obblighi	<p>Il Beneficiario assume gli obblighi riguardanti le informazioni ai sensi della clausola 21 del Contratto di Finanziamento, che includono, tra l’altro, (a) la consegna all’Agente dei bilanci in copie sufficienti per tutti i Finanziatori, (b) la consegna all’Agente di copie di tutte le comunicazioni di inadempimento, risoluzione o pretese sostanziali avanzate nei suoi confronti in base ad un contratto di progetto; (c) la comunicazione all’Agente di ogni evento rilevante o potenzialmente rilevante di cui alla clausola 24.</p>
Risoluzione	<p>L’Agente potrà risolvere l’Accordo, e dovrà farlo se riceverà istruzioni in tal senso dai Finanziatori Maggioritari:</p> <ul style="list-style-type: none"> in relazione ai casi rilevanti previsti alla sottoclausola 25(D), ai sensi dell’articolo 1353 del codice civile; in relazione a qualunque altro caso rilevante ai sensi dell’articolo 1456 del codice civile, <p>purché non sia stato posto rimedio al caso rilevante o non si sia rinunciato ad esso.</p>

Acconti

Nella voce “acconti” sono iscritti i valori riferiti a fatturazioni verso clienti per le quali non sono ancora state effettuate o completate le relative prestazioni (nello specifico si tratta di allacciamenti sia alla rete acquedotto che a quella fognaria, nonché di interventi di estensione di rete idrica).

Sono state riclassificate, all’interno della voce tra gli esigibili oltre 12 mesi le poste riferite ai depositi cauzionali incassati o esigibili dagli utenti del servizio idrico integrato. Si tratta di depositi cauzionali a garanzia dei consumi che rimangono nella disponibilità del gestore fino alla data di cessazione del contratto di somministrazione con l’utente oppure che vengono restituiti all’utente in seguito all’attivazione nel corso del rapporto di specifiche modalità di pagamento come ad esempio l’addebito automatico in conto corrente.

L'importo dell'acconto esigibile oltre 12 mesi è comprensivo degli interessi passivi maturati alla data calcolati al tasso legale al 31 dicembre 2017.

Debiti v/fornitori

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva dei “criteri di valutazione”.

I “debiti verso fornitori” sono iscritti al netto degli sconti commerciali. Sono state effettuate le valorizzazioni delle forniture sia di materiali, di servizi e lavori per le quali non erano ancora pervenute al 31 dicembre 2017 le relative fatture.

La voce debiti verso fornitori è interamente riferita a scadenze entro 12 mesi.

Non esistono debiti verso creditori non nazionali per cui non è significativa la ripartizione per area geografica.

Debiti v/impresе controllate e collegate

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva dei “criteri di valutazione”.

Si riferiscono prevalentemente a debiti per prestazioni di natura commerciale

Debiti tributari

I “debiti tributari” sono costituiti dalle passività per imposte certe e determinate. La voce è interamente riferita a scadenza entro 12 mesi. In particolare, al 31 dicembre 2017, la voce pari a euro 2.146.134 risulta così composta:

- Debiti Consolidato Ires per euro 1.372.139;
- Debiti IRAP per euro 265.832;
- Debiti Irpef ritenute lavoratori dipendenti e lavoro autonomo per euro 477.863;
- Altri debiti tributari per euro 30.300.

Debiti v/ enti previdenziali

I “debiti verso enti di previdenza” riguardano versamenti da effettuare a INPS, fondi pensione, INAIL e comprende i ratei retributivi. La voce è interamente riferita a scadenza entro 12 mesi.

Altri debiti

La voce è composta da debiti con scadenza entro 12 mesi. Nella voce “debiti verso altri creditori” sono compresi:

debiti v/personale per ratei retributivi vari (13[^] e 14[^] mensilità, reperibilità, straordinario, ferie, premio di risultato, versamenti da effettuare per conto dei dipendenti a seguito di trattenute); debiti per incassi provvisori (sono partite incassate delle quali non è stato ancora possibile individuare il cliente di riferimento); debiti per la componente tariffaria UI1 incassata dagli utenti del S.I.I. e da riversare agli Enti preposti.

La voce debiti verso consociate è relativa a debiti di natura commerciale v/soci per prestazioni di servizi e affitto locali ed ammonta ad euro 1.174.057.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva dei “criteri di valutazione”.

Non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

E Ratei e risconti passivi

Si riporta di seguito la composizione della voce “Ratei e risconti passivi” al 31 dicembre 2017 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2016:

	Ratei passivi	Aggio su prestiti emessi	Altri risconti passivi (contributi)	Totale ratei e risconti passivi
Valore di inizio esercizio	22.599	-	37.047.483	37.070.082
Variazione nell'esercizio	17.452	-	- 1.379.467	1.362.014
Valore di fine esercizio	40.051	-	35.668.016	35.708.068

Nella tabella seguente si presenta la composizione dei ratei passivi e degli altri risconti passivi e la relativa suddivisione temporale:

COMPOSIZIONE AL 31.12.2017				
Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	di cui Oltre 5 anni	Totale
Risconti passivi su allacciamenti	2.363.270	18.906.159	9.453.080	21.269.429
Risconti passivi su contributi c/impianti	1.157.721	13.240.866	3.869.629	14.398.587
Altri risconti passivi	0	40.051		40.051
Totale	3.520.991	32.187.077	13.322.708	35.708.068

I risconti passivi su allacciamenti riguardano i contributi incassati da utenti e rimandati agli esercizi futuri per adeguare la quota di competenza dell'esercizio al valore corrispondente degli ammortamenti delle opere (allacciamenti) a cui si riferiscono. I costi sostenuti per la realizzazione degli allacciamenti sono sospesi ed ammortizzati in relazione alla durata residua della concessione; i ricavi incassati da utenti a titolo di contributo una-tantum per la realizzazione degli allacciamenti sono riscontati ed imputati a conto economico sulla base del periodo di ammortamento.

I risconti passivi su contributi c/impianti sono riferiti ai contributi erogati da enti pubblici per gli investimenti inerenti il servizio idrico integrato. Si rinvia a quanto detto al paragrafo “criteri di valutazione- contributi”

Si riporta nella tabella di seguito il dettaglio delle movimentazioni della voce dettagliata:

DESCRIZIONE	risconto al 31/12/2016	contributi incassati 2017	altri movimenti 2017	riversamento 2017	risconto al 31/12/2017
Contributi conto investimenti	15.493.699	62.609	-	1.157.721	14.398.587
Allacciamenti	21.553.784	2.078.915	-	2.363.270	21.269.429
Totale	37.047.483	2.141.524	-	3.520.991	35.668.016

CONTO ECONOMICO

Si riporta di seguito il commento alle voci del conto economico, evidenziandone le principali componenti.

Il seguente commento integra le informazioni sul conto economico già fornite nella descrizione alle voci patrimoniali.

A Valore della Produzione

Il valore della produzione ammonta ad euro 168.057.804 (al 31 dicembre 2016 il saldo era pari a euro 156.187.215) ed è costituito dai seguenti dettagli:

1) Ricavi delle vendite e prestazioni

I ricavi delle vendite e prestazioni si riferiscono a utenti a rete e risultano aumentati di euro 9.987.148 rispetto all'esercizio precedente.

Ricavi delle vendite e prestazioni	Categoria di attività	Utenti e rete	Altri	Totale
	Valore esercizio corrente	150.890.775	0	150.890.775

Indichiamo nella tabella seguente il dettaglio delle variazioni rispetto ai ricavi al 31 dicembre 2016:

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Variazione
Ricavi da utenti a rete	150.890.775	140.903.627	9.987.148
Altri	0	0	0
Totale	150.890.775	140.903.627	9.987.148

Vincolo Riconosciuto ai Ricavi del Gestore del SII

I ricavi iscritti sono quelli sottoposti all'approvazione all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente dall'Autorità Idrica Toscana con delibera Assemblea n° 28 del 05 ottobre 2016, modificata dalla Delibera Assemblea n° 32 del 05 ottobre 2017, come Vincolo Ricavi del Gestore (V.R.G), secondo le regole della Deliberazione 664/2015/R/IDR dell'AEEGSI (ora ARERA).

In base all'articolo 8 del MTI-2, allegato A, della delibera AEEGSI n° 664/2015/R/IDR, il vincolo riconosciuto ai ricavi (VRG^a), in ciascun anno $a = (2016; 2017)$, è data dalle seguenti componenti:

- Costi operativi (opex);
- Costi delle immobilizzazioni (capex);
- Fondo Nuovi Investimenti (Foni)
- Costi ambientali (ERC);
- Conguagli (Rc) definiti in dettaglio dall'articolo 29, allegato A, come sommatoria dei seguenti scostamenti tra l'importo compreso in tariffa e l'effettivo consuntivo dell'anno: volumi fatturati, componente dell'energia elettrica, costi all'ingrosso, rimborso depurazione ex Dm 30 settembre 2009, contributi autorità locali e nazionali, copertura oneri locali, variazioni sistemiche e eventi eccezionali.

Sono stati iscritti in questa voce, oltre al V.R.G. proposto e deliberato per la determinazione della tariffa 2017 dall'Autorità Idrica Toscana, i conguagli relativi alla voce "Rc" sopra descritta relativi

a energia elettrica, acquisti servizi all'ingrosso, oneri locali e contributo ARERA; per i dettagli si rimanda al paragrafo "crediti v/utenti per somministrazione".

Tra i ricavi dell'anno è stato rilevato, a seguito della Delibera Assemblea Autorità Idrica Toscana n° 32 del 5 ottobre 2017, l'importo di euro 956.600 per conguagli relativi all'anno 2016 inerenti i maggiori costi (OPEX_{qc}) sostenuti dal gestore per adeguare i processi interni agli standard previsti dalla delibera AEEGSI (ora ARERA) n° 655/2015/R/idr del 23 dicembre 2015 che regola la qualità contrattuale del servizio idrico integrato.

3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione

Si tratta di commesse specifiche, per lo più relative ad estendimento di rete.

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Variazione
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-824.678	-225.893	-598.785
Totale	-824.678	-225.893	-598.785

4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Sono qui rilevate le capitalizzazioni di costi sostenuti per la realizzazione degli investimenti aziendali effettuati in economia:

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Variazione
Personale	5.461.127	5.604.929	-143.802
Materiali a magazzino	349.959	344.027	5.932
Totale	5.811.086	5.948.955	-137.869

La voce personale comprende il costo diretto e indiretto per lavori interni su investimenti

5) Altri ricavi e proventi

Ammontano a euro 12.180.620 (al 31 dicembre 2016 il saldo era pari a euro 9.560.525) e comprendono proventi, al netto degli acconti fatturati, che, seppure riferibili alla gestione caratteristica, sono alla stessa accessori: subentro utenza, lavori conto terzi, altri ricavi per addebito di costi e rimborsi, riversamento dei contributi, sopravvenienze attive derivanti da processi di stima. Il dettaglio è esposto nella tabella che segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Variazione
Prestazioni accessorie utenti:	3.102.694	2.181.522	921.172
Altre prestazioni:	2.113.565	2.098.050	15.515
Rimborsi spese e penali:	136.418	134.925	1.493
Distacchi personale:	841.154	1.204.292	-363.138
Proventi straordinari e plusvalenze:	2.387.094	620.965	1.766.128
Riversamento contributi:	3.599.696	3.320.771	278.925
Totale	12.180.620	9.560.525	2.620.095

Con riguardo alla voce prestazioni accessorie utenti l'incremento rilevato è effetto della ripresa, dopo il passaggio al nuovo sistema informatico avvenuta durante l'anno 2016, dell'attività di recupero credito e dei relativi addebiti agli utenti morosi.

La voce proventi straordinari e plusvalenze contiene prevalentemente rettifiche di costi riferiti ad anni precedenti e derivanti da processi di stima; la voce contiene, nel dettaglio, le rettifiche di perdite su crediti di anni precedenti, l'eccedenza di stime relative a canoni di attraversamento

regolati da enti locali, l'eccedenza di accantonamenti per importi accantonati a fondo rischi e ritenuti eccedenti rispetto l'evento coperto.

La voce altre prestazioni comprende gli addebiti alle società del gruppo per i contratti di service relativi ai servizi di amministrazione, gestione personale, gestione acquisti ecc. svolti da Acque S.p.A. .

Nella voce riversamento contributi trova allocazione la quota riversata di competenza riferita ai risconti relativi a contributi c/impianti e per allacciamenti acquedotto/fognatura per un valore di euro 3.520.991 (euro 3.301.771 nel 2016). La voce comprende inoltre un contributo erogato per spese inerenti la formazione pari ad euro 78.705.

B Costi della produzione

6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Variazione
Materie prime, sussidiarie e merci	2.100.865	2.062.379	38.485
Acquisto di acqua da grossisti	1.299.099	1.282.962	16.136
Materiali di ricambio apparecchi	10.191	15.527	-5.335
Combustibili e carburanti	14.471	15.370	-899
Materiale di consumo	32.411	47.703	-15.292
riclassifica oneri straordinari	7.043	27.732	-20.690
Totale	3.464.079	3.451.674	12.405

La voce deriva principalmente dall'acquisto di acqua da soggetti esterni all'ambito territoriale oltreché da materiali vari di consumo e di ricambio, prodotti chimici e reagenti per tutti i servizi, cancelleria, combustibili carburanti e lubrificanti.

7) Costi per servizi

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Variazione
Mezzi e attrezzature:	284.564	317.544	-32.980
Manutenzione Impianti, Reti e Estendimenti:	7.112.718	4.871.076	2.241.643
Servizi utenti:	3.867.454	3.436.301	431.153
Rifiuti, bonifiche e smaltimenti:	6.706.937	6.292.336	414.600
Energia e telefonia:	14.686.555	14.416.898	269.656
Consulenze, amministratori e vigilanza:	1.780.321	2.231.155	-450.835
Assicurazioni:	863.609	892.570	-28.961
Personale distaccato:	1.570.157	1.645.273	-75.115
Altre prestazioni:	5.538.731	4.378.440	1.160.290
Accantonamento rischi e spese future:	224.384		224.384
riclassifica oneri straordinari	189.133	17.817	171.316
Totale	42.824.563	38.499.411	4.325.152

Le voci di maggiore rilevanza sono quelle relative all'energia elettrica (necessaria per il sollevamento e la distribuzione di acqua potabile agli utenti, nonché per il funzionamento dell'impiantistica correlata a tale servizio), delle manutenzioni impianti, reti ed estendimenti (manutenzioni ordinarie eseguite sui beni del servizio idrico concessi in uso) e rifiuti, bonifiche e

smaltimenti (costi sostenuti per lo smaltimento dagli impianti dei residui del processo di depurazione delle acque).

Nella voce "altre prestazioni" sono inoltre rilevati: i servizi bancari e postali, la gestione dei servizi informatici, i canoni di manutenzione, i servizi per il personale dipendente (servizio sostitutivo mensa, formazione, medico sanitarie, lavaggio indumenti). L'incremento del costo rispetto all'anno precedente è conseguenza prevalentemente del maggior compenso erogato ai fornitori di servizi informatici.

Per la voce accantonamento rischi e oneri si rimanda al paragrafo "fondi rischi e oneri".

8) Costi per godimento beni di terzi

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Variazione
Affitti	1.024.815	1.203.296	-178.480
Noleggi	321.736	336.163	-14.428
Posteggi	0	0	0
Royalties	2.920	3.561	-642
Canone servizio idrico integrato	9.033.069	9.033.069	0
Manutenzione beni di terzi	203.033	136.058	66.975
Totale	10.585.571	10.712.147	-126.576

Tali costi sono riferiti ad affitto, noleggio di attrezzature industriali e veicoli, ecc.

La voce di più rilevante importanza è quella relativa al canone del servizio idrico integrato: trattasi dell'importo dovuto all'Autorità di Ambito a seguito dell'affidamento del servizio.

Nella voce trovano allocazione anche le spese per il godimento di beni di terzi incluse le spese condominiali degli immobili in locazione così come previsto dal nuovo principio contabile OIC 12.

Segnaliamo che la società non ha contratti di leasing in essere.

9) Costi per il personale

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Variazione
Salari e stipendi	15.284.783	15.265.785	18.998
Oneri contributivi	5.157.300	5.296.577	-139.277
Trattamento di fine rapporto	1.039.510	989.763	49.746
Altri costi	89.559	20.770	68.788
Totale	21.571.151	21.572.895	-1.744

La voce (suddivisa in salari e stipendi, oneri sociali ed accantonamento al fondo trattamento fine rapporto e altri costi) include l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di anzianità, costo delle ferie non godute ed accantonamenti di legge e contratti collettivi, reperibilità rateo 13[^] e 14[^], premio produzione.

L'azienda, per i dipendenti che hanno aderito al fondo pensione di settore, sostiene costi relativi alla quota di contributo a suo carico. Inoltre il valore annuale precedentemente imputato al fondo di trattamento di fine rapporto non viene più accantonato al fondo medesimo ma versato alla gestione del fondo integrativo o alla gestione Inps.

10) Ammortamenti e svalutazioni

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Variazione
Ammortamento imm. immateriali	24.234.850	22.072.526	2.162.324
Ammortamento imm. materiali	25.637.195	23.737.822	1.899.374
riclassifica oneri straordinari	-51.205		-51.205
Totale	49.820.841	45.810.348	4.010.493

Pagina | 106

Riguardo la determinazione della quota di competenza dell'esercizio, si rimanda ai criteri illustrati nella prima parte della presente nota integrativa al paragrafo "criteri di valutazione – immobilizzazioni immateriali e materiali".

Si precisa che sono state capitalizzate (e quindi poste in ammortamento) sia le opere e manutenzioni straordinarie realizzate in appalto da terzi, sia quelle realizzate internamente; in tale ultimo caso i costi diretti rilevati contabilmente (materie prime e personale diretto) sono stati incrementati delle spese tecniche direttamente imputabili all'opera.

Nel rispetto del criterio di prudenza nella valutazione dei crediti in base al valore di presumibile realizzo si è ritenuto dover effettuare un accantonamento al fondo svalutazione crediti.

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Variazione
Svalutazione dei crediti	3.844.282	3.608.742	235.540
Totale	3.844.282	3.608.742	235.540

L'accantonamento è stato effettuato analizzando l'anzianità del credito e le situazioni specifiche di alcune posizioni di clienti.

11) Variazioni delle rimanenze

Rappresenta la variazione delle rimanenze a magazzino alla data del 31 dicembre 2017 valutate con il metodo del Costo medio ponderato come già indicato. Le merci sono conservate in vari depositi dislocati sul territorio gestito dall'azienda.

12-13) Accantonamento per rischi e altri accantonamenti

L'importo complessivo accantonato per rischi ammonta ad Euro 78.600.

La voce comprende un accantonamento per oneri inerenti spese legali per cause in corso. Si rinvia al paragrafo "fondo rischi e oneri" per il dettaglio.

14) Oneri diversi di gestione

Sono dettagliati come segue:

	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Variazione
Imposte indirette, tasse e canoni:	2.596.222	2.827.833	-231.610
Costi ed oneri diversi:	1.469.044	1.777.673	-308.629
Oneri straordinari	371.873	31.898	339.974
accantonamenti fondo rischi	830.566	100.000	730.566
Totale	5.267.704	4.737.404	530.300

Comprendono talune spese generali non ricomprese tra i costi della voce "servizi", tra cui gli oneri per imposte ed oneri diversi di amministrazione, canoni di emungimento risorsa di attraversamento e bonifica dovuti ad enti pubblici locali, contributi di funzionamento ARERA e A.I.T.

Per il dettaglio della voce “accantonamenti a fondo rischi” si rinvia alla descrizioni nel paragrafo fondi rischi e oneri.

La voce comprende inoltre oneri straordinari pari a euro 347.118 per canoni di bonifica relativi all’ anno 2016 non rilevati nell’anno di competenza e dovuti ai diversi consorzi di bonifica operativi sul territorio servito dalla società. L’ importo rientra nella tipologia dei costi soggetti a conguaglio tariffario tra speso effettivo e quanto previsto in tariffa nell’anno.

C Proventi ed oneri finanziari

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Variazione
Proventi da partecipazioni	1.912.180	2.155.047	-242.867
Altri Proventi Finanziari	60.132	330.264	-270.132
Interessi ed altri Oneri Finanziari	-7.520.179	-8.222.891	702.712
Totale	-5.547.867	-5.737.580	189.713

Nella voce proventi da partecipazioni si trovano allocati i dividendi distribuiti dalla società controllata Acque Servizi S.r.l. per euro 600.000, dalla collegata Ingegnerie Toscane S.r.l. per euro 1.139.838 e dalla partecipata Aquaser per euro 37.713. La voce comprende inoltre le plusvalenze per euro 134.629 derivanti dalle cessioni delle quote di partecipazione di LeSoluzioni Società Consortile a.r.l. .

La voce altri proventi finanziari è riferita a interessi attivi maturati su conti correnti e interessi attivi maturati su crediti commerciali.

La voce oneri è dovuta a interessi passivi su finanziamenti concessi dagli istituti di credito convenzionati.

Nella tabella di seguito si riporta il dettaglio:

	Prestiti obbligazionari	Debiti v/banche	Altri	Totale
Interessi ed altri oneri finanziari	-	7.410.289	109.890	7.520.179

Per quanto riguarda la gestione finanziaria si sottolinea che il valore assoluto degli interessi passivi è frutto di una politica di gestione del rischio finanziario (project finance). Nel 2006 la Società ha deciso di coprire il rischio tassi con due contratti di swap per come descritti nelle voce “patrimonio netto - informativa relativa al “fair value” degli strumenti finanziari” riportata nella presente nota a cui si rimanda.

Imposte

Le imposte sul reddito dell'esercizio ammontano a euro 6.932.187 (al 31 dicembre 2016 il saldo era pari a 6.794.328 euro) e sono così composte:

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Variazione
IRES corrente	6.425.733	5.687.188	738.545
IRAP corrente	1.798.142	1.521.504	276.638
TOTALE IMPOSTE CORRENTI	8.223.875	7.208.692	1.015.183
IRES differita	-1.043.168	-730.317	-312.851
IRAP difefrita	21.394	114.282	-92.888
IMPOSTE SUL REDDITO DIFFERITE	-1.021.774	-616.035	-405.738
IRES esercizio	5.382.565	4.956.871	425.694
IRAP esercizio	1.819.536	1.635.786	183.750
rettifiche imposte esercizi precedenti	-269.914	-88.928	-180.986
adeguamento aliquota IRES	0	290.599	-290.599
TOTALE IMPOSTE	6.932.187	6.794.328	137.860

Pagina | 108

L'importo delle imposte è stato calcolato con le aliquote fiscali vigenti che sono per il 2017 le seguenti: IRES 24%, IRAP 5,12%.

La voce comprende le rettifiche di imposte sul reddito di anni precedenti.

Le imposte differite (anticipate) dell'esercizio sono così originate:

	Importo
A) Differenze temporanee	
Totale differenze temporanee deducibili	-1.464.513
Totale differenze temporanee imponibili	1.799.523
Differenze temporanee nette	335.010
B) Effetti fiscali	
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	11.283.955
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio precedente	10.948.945
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	335.010

L'importo delle imposte è determinato anche da riprese fiscali di carattere temporaneo riferite alle seguenti voci dettagliate nei prospetti successivi distinte tra imponibili e deducibili ai fini IRES ed IRAP.

Differenze temporanee imponibili IRES	Descrizione	ammortamento aliquota piena anno 2008		Totale			
	Importo	10.523		10.523			
Differenze temporanee deducibili IRES	Descrizione	Risconti allacci acquedotto	Eccedenza fondo svalutazione crediti	Fondo rischi e oneri	Ammortamento non deducibile	Altre	Totale
	Importo	21.271.962	6.673.345	9.266.239	5.834.849	565.435	43.611.829

Differenze temporanee deducibili IRAP	Descrizione	Risconti allacci acquedotto	Fondo rischi e oneri	Altre	Totale
	Importo	6.705.677	9.186.328	67.290	15.959.295

RICONCILIAZIONE TRA ALIQUOTA ORDINARIA E ALIQUOTA EFFETTIVA (ESCLUSO IRAP)	2017		2016	
	ESERCIZIO PRECEDENTE (IMPORTI)	ALIQUOTA ESERCIZIO CORRENTE (%)	ESERCIZIO PRECEDENTE (IMPORTI)	ALIQUOTA ESERCIZIO CORRENTE (%)
ALIQUOTA ORDINARIA APPLICABILE IRES		24,00		27,50
RISULTATO PRIME DELLE IMPOSTE	25.071.364		20.901.626	
dividendi esenti competenza - plusvalenza esente da cessione quota	-1.912.180		-875.051	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (COMPARAZIONE ANNI PRECEDENTI)	23.159.184		20.026.575	
EFFETTI DELLE VARIAZIONI IN AUMENTO (DIMINUZIONE) RISPETTO ALL'ALIQUOTA ORDINARIA				
COSTI INDEDUCIBILI E ALTRE DIFFERENZE PERMANENTI	-731.832	-0,76	-2.001.591	-2,75
<i>NOTA: COSTI INDEDUCIBILI, si tratta di accantonamenti non deducibili, costo autovetture, costo telefonia, svalutazioni immobilizzazioni in corso. ALTRE DIFFERENZE PERMANENTI, si tratta di agevolazione A.C.E., plusvalenza esenti, super-ammortamento su acquisto beni, deduzione IRAP forfettaria e analitica.</i>				
IRES DEFINITIVA	5.382.565		4.956.871	
ALIQUOTA EFFETTIVA	23,24	23,24	24,75	24,75

Partite Straordinarie di Conto Economico

Le modifiche apportate al principio contabile OIC 12 prevedono l'eliminazione della sezione Straordinarie e il contestuale elenco delle stesse in Nota Integrativa.

Non si rilevano correzioni di errori rilevanti commessi in esercizi precedenti; la correzioni di errori non rilevanti è contabilizzata nel conto economico dell'esercizio.

Non si rilevano elementi di ammontare o di incidenza eccezionale.

Compensi amministratori e sindaci

I compensi agli amministratori ammontano ad euro 285.408 e quelli al Collegio Sindacale a euro 54.600

	Compensi ad amministratori	Compensi a sindaci	Totale compensi a amministratori e sindaci
Valore	285.408	54.600	340.008

Non sono state erogate anticipazioni, concessi crediti, assunti impegni o prestate garanzie agli amministratori e sindaci.

Compensi al revisore contabile

I compensi al revisore contabile di competenza del corrente esercizio sono pari ad euro 95.500.

	Revisore legale dei conti annuali	Altri servizi di verifica svolti	Servizi di consulenza fiscale	Altri servizi diversi dalla revisione contabile	Totale corrispettivi
Valore	95.500	-			95.500

Dati sull'occupazione

L'organico aziendale medio, ripartito per categoria è il seguente :

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Altri	Totale dipendenti
Numero medio	6	8,75	235	150,17	6 interinali (al 31/12/2017)	401

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

La società non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di un soggetto terzo, dato che il controllo è effettuato collegialmente da tutti i Soci.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

A partire dal 1 gennaio 2017, in attuazione di quanto previsto dalla delibera AEEGSI (ora ARERA) n° 664/2015 art. 9.1 b, di approvazione del metodo tariffario 2016-2019, Acque S.p.A. sta applicando alla struttura dei corrispettivi tariffari, in attesa dell'approvazione definitiva da parte della stessa ARERA, l'incremento tariffario previsto per il 2018 dal P.E.F. approvato con deliberazione n. 28 del 5/10/2016 e confermato dalla deliberazione n. 32/2017 da parte dell'assemblea dell'A.I.T.

Ad oggi l'ARERA non ha ancora provveduto all'approvazione definitiva delle tariffe.

Si sottolinea inoltre che entro il 30/6/2018 l'A.I.T. dovrà approvare la nuova articolazione tariffaria tenendo di conto del numero dei componenti del nucleo familiare, così come previsto dalla delibera ARERA n. 665/2017/R/IDR. La nuova struttura tariffaria avrà decorrenza dal 1/1/2018 e le tariffe applicate prima del provvedimento dell'A.I.T. saranno pertanto soggette a conguaglio.

La destinazione dell'utile

Relativamente alla destinazione dell'utile di esercizio il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto:

- degli investimenti previsti dal Piano degli Interventi già approvato dall'Autorità Idrica Toscana, la cui realizzazione è indifferibile ed urgente per fare fronte al deficit infrastrutturale in particolare nel settore della fognatura e depurazione, anche al fine di scongiurare da parte dell'UE procedure di infrazione;
- degli investimenti aggiuntivi che si renderanno necessari per adempiere alle prescrizioni imposte dalla deliberazione ARERA 917/2017 in tema di regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato, la cui entità deve ancora essere attentamente definita;
- dei vincoli imposti dall'attuale contratto di finanziamento sottoscritto nel 2006;

ritiene di dover proseguire e accentuare la prudente politica di rafforzamento patrimoniale e finanziario già attuata negli ultimi anni.

Si propone pertanto ai Soci di accantonare a riserva l'intero utile di esercizio 2017, pari ad euro 18.139.177, come specificato di seguito:

- euro 8.922.375 corrispondente alla componente tariffaria FONI soggetta a vincolo di destinazione dall'attuale regolazione tariffaria, a riserva indisponibile;
- euro 9.216.802 a riserva straordinaria.

p. Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Giuseppe Sardu





Acque S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017
(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.
4 aprile 2018



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Niccolò Machiavelli, 29
50125 FIRENZE FI
Telefono +39 055 213391
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Acque S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Acque S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Acque S.p.A. al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Acque S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sul paragrafo della nota integrativa "Metodo tariffario idrico (M.T.I-2) applicabile alle tariffe dal 2016 al 2019: il vincolo riconosciuto ai ricavi del gestore (V.R.G)" all'interno del capitolo "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio" nel quale gli Amministratori descrivono come in data 5 ottobre 2017, l'Assemblea dell'Autorità Idrica Toscana ha approvato la nuova predisposizione tariffaria 2016-2019 trasmettendola all'Autorità Energia Elettrica Gas e Sistema Idrico (ora Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) per la sua approvazione. In particolare gli Amministratori descrivono le modalità di determinazione dei ricavi del

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.150.990,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Acque S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

servizio idrico integrato, sulla base del Vincolo Ricavi del Gestore, nonché puntualizzano di non avere indicazioni o notizie riguardo a fatti che possono avere effetto sull'approvazione da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente delle proposte tariffarie deliberate dall'Autorità Idrica Toscana, non prevedendo pertanto effetti patrimoniali, economici e finanziari di rilievo.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Acque S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori **possono derivare da frodi o da** comportamenti o eventi non intenzionali e **sono considerati significativi** qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, **singolarmente o nel loro insieme**, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di



Acque S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

- non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
 - abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
 - siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
 - abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Acque S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Acque S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Acque S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Acque S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del

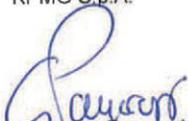


Acque S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 4 aprile 2018

KPMG S.p.A.


Giuseppe Pancrazi
Socio

ACQUE S.p.A.

Sede in EMPOLI – Via Garigliano 1
 Capitale sociale versato Euro 9.953.116,00
 Codice fiscale e Registro Imprese di Firenze 05175700482

Relazione del Collegio Sindacale

Bilancio al 31 dicembre 2017

All'Assemblea degli Azionisti della Società ACQUE S.p.A.

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017, in accordo con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo le norme di legge e le norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio che viene sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, presenta, in sintesi, le seguenti risultanze:

Stato patrimoniale	31/12/2016	31/12/2017
Attivo		
Crediti verso soci per versamenti dovuti	0	0
Immobilizzazioni	367.302.239	370.615.883
Attivo circolante	100.908.409	98.501.095
Ratei e risconti attivi	98.431	97.116
Totale attività	468.309.079	469.214.094
Passivo		
Patrimonio netto	100.502.372	122.278.596
Fondi per rischi e oneri	24.804.160	21.054.034
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.950.479	4.873.630
Debiti	300.981.986	285.299.766
Ratei e risconti passivi	37.070.082	35.708.068
Totale passività	468.309.079	469.214.094
Conto economico		
	31/12/2016	31/12/2017
Valore della produzione	156.187.215	168.057.804
Costi della produzione	129.548.009	137.438.573
Differenza tra valore e costi della produzione	26.639.206	30.619.231
Proventi ed oneri finanziari	(5.737.580)	(5.547.867)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Risultato prima delle imposte	20.901.626	25.071.364
Imposte sul reddito dell'esercizio	6.794.328	6.932.187
Utile (perdita) d'esercizio	14.107.299	18.139.177

Relazione del Collegio Sindacale

Conformità del bilancio

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quel che concerne la sua formazione e struttura.

Il Collegio Sindacale ritiene che l'impostazione del bilancio e della relazione sulla gestione che lo accompagna, predisposti dagli Amministratori e che vengono presentati all'assemblea per l'approvazione siano conformi alle norme di legge.

Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute nell'esercizio 2017 sono state portate a conoscenza del Collegio Sindacale e risultano illustrate in modo completo ed esauriente nella relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'articolo 2423, quinto comma, del codice civile, fatta eccezione – come per il precedente esercizio - per i criteri seguiti per la determinazione degli ammortamenti delle immobilizzazioni allineando la metodologia di calcolo degli stessi con quanto riconosciuto in tariffa dall'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI), ed al concetto di vita utile residua dei cespiti da utilizzare ai fini del bilancio, conformemente alla prevalenza del principio della sostanza su quello della forma ed in continuità con i precedenti esercizi.

La KPMG S.p.A. ha rilasciato in data odierna la propria Relazione attestando che il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 di ACQUE S.p.A. è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società.

La Società di Revisione ha inoltre attestato la coerenza della Relazione sulla Gestione con il bilancio stesso.

La KPMG, senza modificare il proprio giudizio, richiama l'attenzione sul paragrafo della nota integrativa "Metodo tariffario idrico (M.T.I.-2) applicabile alle tariffe dal 2016 al 2019: il vincolo riconosciuto ai ricavi del gestore (V.R.G.)" all'interno del capitolo "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio" nel quale gli amministratori descrivono come in data 5.10.2017, l'Assemblea dell'Autorità Idrica Toscana ha approvato la nuova predisposizione tariffaria 2016-2019 trasmettendola all'Autorità Energia Elettrica Gas e Sistema Idrico (ora Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) per la sua approvazione. In particolare gli amministratori descrivono le modalità di determinazione dei ricavi del servizio idrico integrato, sulla base del Vincolo Ricavi del Gestore, nonché puntualizzano di non avere indicazioni o notizie riguardo fatti che possono avere effetto sull'approvazione da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente delle proposte tariffarie deliberate dall'Autorità Idrica Toscana, non prevedendo pertanto effetti patrimoniali, economici e finanziari di rilievo.

Rispetto della legge e dello statuto sociale

Abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle Assemblee nel corso delle quali abbiamo ricevuto informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute dalla società. Relativamente a tali attività riteniamo che le azioni deliberate e poste in essere siano conformi alla legge e allo statuto sociale, non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi od in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Relazione del Collegio Sindacale

Adeguatezza struttura organizzativa e sistema di controllo interno

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili dell'Organismo di Vigilanza, dell'Ufficio di Internal Audit ed incontri con la società KPMG S.p.A. soggetto incaricato della revisione legale dei conti.

Il Collegio Sindacale, in accordo con l'Organismo di Vigilanza, ha convocato con cadenza trimestrale uno dei componenti dell'ufficio di Internal Audit, per riferire in ordine alle attività condotte ed in particolar modo sullo stato di funzionamento del modello organizzativo di prevenzione di cui al D.Lgs. 231/2001, sugli aggiornamenti apportati allo stesso e su eventi di particolare importanza emersi nel corso del periodo in esame. In base alle informazioni raccolte nel corso del 2017 il Collegio ritiene il modello adeguato alla struttura.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, oltre che sull'adeguatezza di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali.

Denunce pervenute al collegio

Nel corso dell'esercizio non ci sono state denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile. Non sono stati presentati esposti a carico degli organi sociali.

Operazioni particolari

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri in ordine ad operazioni particolari.

Giudizio finale

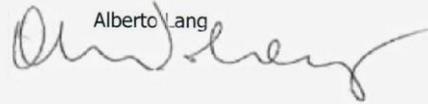
Il Collegio Sindacale, visti i risultati delle verifiche eseguite, nonché le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invita l'Assemblea ad approvare il bilancio così come redatto dal Consiglio di Amministrazione.

Pisa, 04 aprile 2018

Il Collegio Sindacale

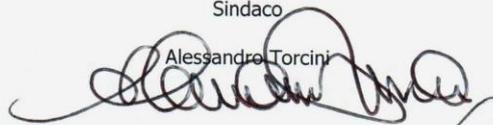
Presidente

Alberto Lang



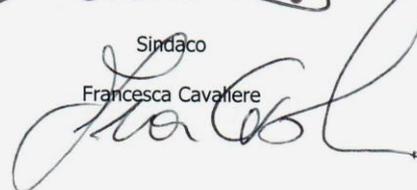
Sindaco

Alessandro Torcini



Sindaco

Francesca Cavaliere



Relazione del Collegio Sindacale